

**LICEO GINNASIO STATALE
“G. CEVOLANI” CENTO (FE)
A.S. 2016-2017**

**DOCUMENTO
CONSIGLIO CLASSE 5P
INDIRIZZO LINGUISTICO**

Indice

PRESENTAZIONE E COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

- Storia e profilo della classe
- Percorso formativo
- Composizione del Consiglio di Classe
- Continuità didattica nel triennio

PROGETTI ATTIVATI NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

- Certificazioni
- Viaggio di istruzione
- Visite guidate
- Conferenze e attività seminariali
- Progetto CLIL
- Teatro
- Progetto orientamento
- Attività sportiva
- Progetti speciali
- Altre attività programmate

PERCORSO PLURIDISCIPLINARE

- Competenze trasversali
- Contenuti disciplinari specifici
- Simulazioni prove d'esame, quesiti delle simulazioni e valutazione

- ***PROGRAMMI SVOLTI***

- Obiettivi formativi, socio-motivazionali e cognitivi
- Metodologie e strumenti didattici
- Tipologia delle prove di verifica
- Criteri e strumenti di valutazione

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Griglie d'istituto
- Criteri di attribuzione del credito formativo e scolastico

PRESENTAZIONE E COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

Storia della Classe

La classe si costituisce nell'anno scolastico 2012-2013 con 26 studenti, di cui uno diversamente abile, subendo variazioni nella sua composizione nel corso del quinquennio, a seguito di non ammissioni agli anni successivi o di trasferimenti da o per altri istituti.

Nel biennio il gruppo classe alcuni alunni non vengono ammessi alla classe successiva per le notevoli difficoltà incontrate nel rielaborare i contenuti e lo scarso impegno nello studio; una studentessa si trasferisce ad altra scuola nel passaggio dalla classe seconda alla terza e un'altra si ritira durante il terzo anno.

La classe terza fa registrare la presenza di 23 alunni, ma nel passaggio alla classe quarta la composizione subisce una riduzione nel numero per la non ammissione di 5 allievi e il ritiro di uno studente.

Durante il quarto anno gli studenti sono 16 al termine del quale vengono promossi 15 alunni.

La classe al quinto anno si compone di 16 alunni per l'arrivo di uno studente ripetente dalla precedente.

a.s.	classe	Numero studenti	Ammessi classe successiva	Respinti	Trasferiti	Ritirati
2012-2013	Prima	26	23	3		
2013-2014	Seconda	24	23	1	1	
2014-2015	Terza	23	17	5		1
2015-2016	Quarta	16	15	1		
2016-2017	Quinta	16				

Profilo della classe

Comportamento: Nel corso del quinquennio la classe ha migliorato il proprio comportamento. In particolare nella sua attuale composizione la classe non presenta particolari esigenze di gestione. Gli alunni sono rispettosi ed educati nei confronti dei docenti, del personale della scuola e nel gruppo classe. All'interno del gruppo sono presenti delle fisiologiche divisioni tra studenti che diventano particolarmente evidenti nelle situazioni extrascolastiche, mentre sono difficilmente percepibili durante le normali attività didattiche grazie ad un efficace equilibrio interno che la classe ha saputo trovare.

Partecipazione alle lezioni: la partecipazione può essere definita costante ma non attiva. Gli studenti hanno prevalentemente mostrato una predilezione per il modello didattico frontale nonostante le continue sollecitazioni da parte dei docenti alla gestione partecipata e attiva sia nel lavoro individuale che di gruppo.

Partecipazione ai progetti della scuola: Per tutto il corso del quinquennio a partire dalla prima classe numerose sono state le opportunità di partecipare a progetti curricolari ed extrascolastici anche in dimensione internazionale.

In particolare si segnalano: il progetto cl@sse 2.0, finanziato dall'USR Emilia Romagna con l'utilizzo di tablet e pc individuali in classe a partire dal 3° anno e i progetti europei Comenius ed Erasmus Plus, ai quali hanno aderito in maniera continuativa 7 studenti.

Metodo di studio e di lavoro: nonostante le numerose occasioni di apprendimento e di sviluppo formativo realizzate non solo nella consueta dimensione dell'aula scolastica, la classe mostra ancora un metodo di studio e di lavoro poco autonomo, legato ad un apprendimento prevalentemente nozionistico difficile da scardinare. Lo studio tende ad essere mnemonico, l'autonomia nell'analisi e interpretazione di fenomeni, problemi e testi, così come i collegamenti interdisciplinari sono abbastanza limitati.

Profitto: Il profitto si attesta su livelli mediamente discreti. Si rilevano, tuttavia, situazioni diversificate: in alcuni casi risultati ottimi, soddisfacenti per una parte significativa di allievi, mentre alcuni hanno mostrato fragilità ancora non del tutto superate.

Per gli studenti che nel corso del cinque anni hanno contratto debiti formativi o hanno evidenziato difficoltà sono state messe regolarmente in atto attività di recupero e sostegno.

Percorso formativo

Il percorso formativo liceale fin dal primo anno è stato impostato, sia attraverso lo studio delle discipline curriculari sia con l'adesione a progetti extrascolastici, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, che sono state rafforzate dall'apprendimento, acquisizione e potenziamento della padronanza comunicativa nelle tre lingue straniere curriculari (inglese, tedesco e spagnolo).

Progetti con finanziamento esterno attivati nel corso del quinquennio

Anno Scolastico	Progetto
2012-2014	- Comenius "Die keltischen Wurzeln Europas" (Germania, Italia, Francia)
2014-2016	- Erasmus Plus "Fit For Job" (Germania, Italia, Lettonia)
2014-2017	- Classe 2.0
2014-2015	- Sprachdiplom DSD I - 1 borsa di studio estiva di un mese PAD in Germania
2015-2016	- 1 borsa di studio estiva di un mese della ZfA in Germania
2016-2017	- Rete Alumni Scuole Pasch-Net DSD - Sprachdiplom DSD II - Assistente di lingua straniera tedesca borsa di studio PAD - Certilingua

Composizione del Consiglio di Classe nella classe quinta

Disciplina	Docente
Italiano, Storia	Ronzani Lucia
Filosofia	Cornale Germana
Lingua straniera: Inglese	Lambertini Annalisa
Conversatore Lingua Inglese	Elliot John
Lingua straniera: Tedesco	De Matteis Paola
Conversatore Lingua Tedesca	Bruch Magdalena
Lingua straniera: Spagnolo	Pancaldi Agnese
Conversatore Lingua Spagnola	Rossi Claudia
Storia dell'Arte	Tassinari Valeria
Matematica e Fisica	Sassatelli Alessandro
Scienze Naturali	Evangelisti Angioletta
Scienze Motorie	Stefanini Daniela
Religione	Gabrielli Silvia
Docente di sostegno	Bui Antonella

Continuità didattica nel corso del triennio 2014-2017

	a.s. 2014/15	a.s. 2015/16	a.s. 2016/17
Italiano e Storia	X	X	X
Inglese	X	Y	Y

Conversazione inglese	X	X	X
Tedesco	X	X	X
Conversazione tedesco	X	X	X
Spagnolo	X	Y	X
Conversazione spagnolo	X	Y	X
Filosofia	X	X	X
Matematica	X	Y	Z
Fisica	X	Y	Z
Scienze naturali	X	X	X
Storia dell'arte	X	X	X
Scienze motorie sportive	X	Y	Z
Religione	X	X	X

La tabella evidenzia nell'arco del triennio la discontinuità didattica in particolare in matematica, fisica e scienze motorie.

PROGETTI ATTIVATI NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

La partecipazione ad attività congruenti con l'indirizzo linguistico ha integrato, arricchito e approfondito argomenti delle programmazioni delle singole discipline a cui si rimanda per tutti gli aspetti didattici.

Certificazioni

- Sprachdiplom: DSD II (B2/C1)
- Certilingua: Elaborazione, Stesura e Presentazione delle candidature

Viaggio di istruzione

- Spagna: Valencia (1 settimana)

La classe ha partecipato al viaggio d'istruzione in Spagna, a Valencia, dal 13 al 18 marzo 2017. Il viaggio è risultato essere una proficua e stimolante opportunità per approfondire la conoscenza degli aspetti della civiltà spagnola e per potenziare le competenze linguistiche. Sono state organizzate visite ai più significativi luoghi di interesse storico-artistico di Valencia con l'ausilio costante di una guida madrelingua. Oltre a questo i ragazzi hanno potuto vivere un momento di approfondimento ulteriore partecipando a lezioni sul linguaggio specifico del lavoro, creazione di CV, incontri con amministratori delegati di aziende del territorio e visita allo stabilimento di Valencia della Danone. I ragazzi sono stati ospitati in famiglia per permettere un contatto ancora più diretto con il contesto di vita spagnolo.

Non da ultimo, i ragazzi hanno potuto vivere direttamente l'intensità della settimana della festa de Las Fallas. L'esperienza si è dimostrata molto costruttiva grazie anche alla maturità e senso di responsabilità dei ragazzi.

Visite guidate

- Ferrara, Palazzo dei Diamanti, mostra *Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi*
- Bologna: Museo Mambo, *Mostra David Bowie is*
- Rovereto: Museo della Grande Guerra e trincee di Matassone

Attività Seminari

- **Progetto Sprachdiplom:** - Sommer im Schloss Bad Mergentheim (Germania);
- Sommercamp Rovereto, rete scuole DSD;
- Alumni Treffen Roma, rete scuole DSD.

Progetto CLIL

Disciplina	Titolo modulo
Storia (lingua tedesca)	“La Grande Guerra nelle poesie di Gustav Heinse: antologia commentata”
Storia dell’Arte (lingua inglese)	CLIL : POP art in the consumer era

Teatro e Cinema

- Scienze Naturali: “Scienza e nazionalismo nel dramma di Fritz Haber „Nobel dimenticato”s spettacolo Teatrale della compagnia “Aquila signorina”
- Inglese: “Pygmalion” di George B. Shaw: produzione teatrale in lingua originale del “Palchetto stage” - Film “Suffragette” in lingua originale presso cinema “Don Zucchini” Cento

Progetto orientamento in uscita

Con modalità diverse (intera classe, gruppi di alunni) la classe ha partecipato alle attività di orientamento in uscita promosse dall’istituto:

- Job Orienta Verona
- Incontro UNIBO Dipartimento di Scienze Umane e di Psicologia
- Incontro UNIFE Dipartimento Ingegneria
- Incontro IED Istituto Europeo di design
- Incontro UNIFE Dipartimento Economia e Management
- Incontro UNIFE Dipartimento Discipline umanistiche
- Incontro UNIFE Area medica

- Incontro UNIVE offerta formativa Ca' Foscari e Dipartimento di Lingue
- Conferenze Start Up VZ19 Dott. Giampaolo Rimondi
- Incontri con la Dott.ssa Erika Bergamini (due ore ciascuno)
- Progetto Lauree Scientifiche

Attività sportiva

- Progetto Difesa Personale
- Partecipazione Campionati Sportivi Studenteschi

Progetti speciali

- Progetto di Storia “Il confine Italia-Austria” (CLIL+Cl@sse2.0): gemellaggio con la classe 5 AWI della Wirtschaftsfachoberschule „H.Kunter” di Bolzano, insieme alla quale sono state svolte le seguenti attività:
 - viaggio di istruzione a Rovereto con visita guidata al Museo della Grande Guerra e alle trincee di Matassone (20/04/2017)
 - esercizi su Der erste Weltkrieg und das Leben im Schützengraben
 - traduzione e commento bilingue di poesie di Gustav Heinse (poeta-soldato dell'esercito austro-ungarico) tratte da “Der brennende Berg”
- Ferrara in Bicicletta
- Incontri con Associazioni di Volontariato del territorio (SAV onlus, AISE, Vo.ce, AGESCI, AVIS e ADMO).
- Il Quotidiano in Classe
- Partecipazione alla trasmissione televisiva “Quante Storie” di C. Augias (Rai3)

CERTIFICAZIONI DI LINGUA STRANIERA

Certificazioni nel triennio

Alunno	Inglese	Tedesco		Spagnolo	Certilingua
		DSD I 2014/15	DSD II 2016/17		
Apicella Gabriel Vincenzo		B1	B2	B2	
Bernardi Alice	FCE	B1	B2	B2	ha presentato candidatura
Buttafuoco Chiara		A2	---	B2	
Grazzi Chiara		B1	B2	---	

He Francesco	FCE	B1	B2	---	
Jaeger Alisha Vanessa	CAE	-----	C1	B2	ha presentato candidatura
Luppi Emma		B1	B2	---	
Marchesini Sara		----	----	---	
Melloni Alessia		B1	B2	B2	ha presentato candidatura
Pecorari Greta		B1	----	---	
Seemab Mohammad Aqib		B1	C1	---	
Tassi Emma	FCE	B1	B2	B2	ha presentato candidatura
Tassinari Arianna		A2	----	B2	
Zannarini Benedetta	FCE	B1	B2	B2	ha presentato candidatura
Zini Axel		B1	----	---	
Zoccarato Aaron	FCE	B1	C1	B2	ha presentato candidatura

PERCORSO PLURIDISCIPLINARE

L'Istituto, in coerenza con il Progetto Educativo esplicitato nel P.T.O.F., ha promosso, a partire dalla classe quarta del triennio, lo svolgimento di percorsi pluridisciplinari su ambiti individuati dai singoli Consigli di Classe, in rapporto anche alla specificità dell'indirizzo. L'obiettivo è stato quello di stimolare negli studenti la capacità di riorganizzare autonomamente le conoscenze acquisite e di usare consapevolmente gli strumenti culturali e metodologici offerti nel loro processo di apprendimento.

Questo approccio ha permesso di approfondire le tematiche individuate in maniera più articolata, nella prospettiva di una visione unitaria dei contenuti e trasversale alle varie discipline sia in ottica sincronica che diacronica. Ha altresì mirato allo sviluppo di capacità critiche attraverso collegamenti e approfondimenti pluridisciplinari, funzionali anche alla preparazione dei percorsi autonomi previsti per il colloquio dell'Esame di Stato. In questa ottica sono state compiute fin dal quarto anno simulazioni di terza prova d'esame di tipologia A (trattazione sintetica di un argomento max. 20 righe), per rendere gli studenti più consapevoli di tale metodologia di lavoro.

Per il presente anno scolastico è stata individuata l'area tematica relativa alla figura dell'intellettuale sulla quale far convergere il lavoro delle varie discipline. Il titolo del percorso è infatti il seguente : L'Intellettuale e il suo tempo.

Tale percorso ha messo in risalto le relazioni che intercorrono tra i vari nuclei tematici interni alle discipline, con approfondimenti sia nella loro interrelazione sia nelle loro singole specificità come strumenti di analisi e interpretazione del reale nelle sue differenti testimonianze.

Per il colloquio orale, sulla base delle programmazioni disciplinari, gli studenti hanno deciso in autonomia quali tematiche li hanno maggiormente interessati ed hanno individuato gli argomenti dei percorsi individuali, anche sviluppando eventuali approfondimenti concordati con i docenti.

COMPETENZE TRASVERSALI

COMPETENZE DI COMPRENSIONE E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	COMPETENZE ESPRESSIVE
- Saper individuare, comprendere e analizzare dati e informazioni dei diversi ambiti disciplinari; - Saper analizzare i testi letterari e le	- Sapersi esprimere con adeguata correttezza sia all'orale che allo scritto in lingua italiana; - Sapersi esprimere con adeguata
opere artistiche sia dal punto di vista del contenuto che della forma; Saper riconoscere la continuità di elementi tematici attraverso il tempo e lo spazio; Saper identificare problemi e individuare possibili soluzioni propri dei diversi ambiti disciplinari attraverso il ragionamento logico; Saper sintetizzare e rielaborare in modo chiaro, logico e coerente le proprie conoscenze.	- correttezza sia all'orale che allo scritto nelle lingue straniere studiate; - Saper conoscere e utilizzare in maniera appropriata il linguaggio disciplinare specifico; Saper produrre testi coerenti adeguati alle diverse tipologie testuali .

CONTENUTI DISCIPLINARI SPECIFICI

L' intellettuale e il suo tempo

DISCIPLIN A	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI DISCIPLINARI
Storia	● sapere attingere alle conoscenze utilizzando materiali e strumenti diversi ● saper rielaborare le conoscenze in un'ottica interdisciplinare ● sapere interpretare eventi e fenomeni secondo punti di vista diversi	- La Grande Guerra nelle poesie di Ungaretti e Heinse - Il “Manifesto degli intellettuali fascisti” e il “Manifesto degli intellettuali antifascisti”

Filosofia	● saper collocare i contenuti del dibattito filosofico dei diversi autori nel contesto politico e culturale, come riflessione sulla condizione umana in relazione ai processi di mutamento storici intervenuti nei secoli XIX e XX ● Saper attualizzare i contenuti del pensiero dei filosofi moderni e contemporanei, cercando di riformularne le analisi e le domande fondamentali , alla luce dei	- Schopenhauer: il filosofo del pessimismo e l'anticipatore del nichilismo - Nietzsche: nichilismo e decadenza nell'età della crisi - La sinistra hegeliana , Feuerbach e Marx - Marx , profeta della globalizzazione. - Il marxismo come filosofia ispiratrice di sistemi politici che hanno fallito gli obiettivi della liberazione dell'uomo
------------------	---	--

	problemi della contemporaneità ● Essere consapevoli che l'approccio contemporaneo allo studio delle discipline storiche e delle scienze umane ha le sue basi epistemologiche nel pensiero filosofico del XIX e XX secolo	
Inglese	● conoscere il contesto storico-politico nel quale si collocano gli autori essere in grado di ● comprendere ed analizzare i brani letti e stabilire un collegamento con gli eventi storici saper analizzare la figura della donna ● rappresentata da Eliza Doolittle”(Pygmalion) comprendere la critica ai ● totalitarismi espressa dall'autore saper confrontare l'autore con altri autori in ● un'ottica interdisciplinare	- G. B. Shaw “ Pygmalion” - Orwell “ Animal Farm” (I) - Orwell “1984” (brani scelti)

Tedesco	• Acquisire, cogliere e sviluppare conoscenze per analizzare e argomentare il percorso proposto da una prospettiva letteraria e storica; • Essere in grado di analizzare, interpretare e argomentare, sia oralmente che in forma scritta, i contenuti acquisiti anche in una dimensione interdisciplinare;	- Heine H., “Die Loreley”, Die schlesischen Weber” - Büchner G., „Lenz“ - Rilke R.M. „Die Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge“ - Mann Th. „Tonio Kroeger“ - Wolfenstein, “Städter” - Lersch H., “Der Tote” - Brecht B., “Moderne Legende”, “An die Nachgeborenen”, “Ueber die Bezeichnung Emigranten” - Kaestner E. „Aus meinem Leben“ - Kaestner E. „Bei Verbrennung meiner Bücher“ - Horvath v. Ö, “Jugend ohne Gott” - Grass G., “Die Verantwortung meiner Generation” - Schneider P. „Vereinigungsschmerz“
Spagnolo	• riconoscere e apprezzare l’importanza della figura dell’intellettuale come veicolo di cultura di un’epoca conoscere opere ed autori della letteratura spagnola dei secoli XIX e XX saper analizzare e commentare, in modo critico e interdisciplinare i contenuti appresi	- J. de Espronceda, <u>La canción del pirata, A la noche</u> - M. J. de Larra, <u>El castellano viejo, Vuelva usted mañana, La nochebuena de 1836 Modos de vivir que no dan de vivir</u> - M. de Unamuno, <u>Niebla San Manuel bueno, mártir</u> - A. Machado, <u>Retrato, A un olmo seco Es una tarde cenicienta y mustia</u> - <u>Proverbios y cantares</u> - F. García Lorca, <u>Encuentros de un caracol aventurero, Romance de la pena negra La aurora La casa de Bernarda Alba</u> - J. Cortázar, <u>Continuidad de los parques, Casa tomada</u>

Storia dell'arte	● riconoscere e apprezzare l'importanza della figura dell'artista come testimone della società e delle sue dinamiche conoscere opere ed autori significativi dell'arte europea ● dei secoli XIX e XX saper analizzare e commentare, in modo critico e interdisciplinare i contenuti appresi	- F. Goya, <i>I fucilamenti del 3 di maggio</i> - T. Gericault, <i>Zattera della Medusa</i> - E. Delacroix, <i>La Libertà che guida il popolo</i> - P. Da Volpedo, <i>Il Quarto Stato</i> - P. Picasso, <i>Guernica</i> - A. Warhol, <i>Marilyn</i>
Scienze naturali	● Comprendere il significato rivoluzionario del pensiero di Alfred Wegener nel percorso storico delle conoscenze che hanno portato dalla ipotesi di Deriva dei Continenti al modello globale della Tettonica delle Placche.	- <u>Alfred Wegener</u> : dalla Ipotesi della Deriva dei continenti alla Teoria della Tettonica delle placche. Le manifestazioni della dinamica della litosfera: attività sismica e vulcanica. Tettonica e fenomeni orogenetici. - Il rischio ambientale e l'importanza dell'informazione per la gestione consapevole del territorio.
	● Saper riconoscere nelle modalità di comprensione ed elaborazione di questa Teoria l'importanza della cooperazione internazionale. ● Raggiungere una conoscenza unitaria delle caratteristiche	

	generali del pianeta Terra sapendo inserire i fenomeni vulcanici e sismici all'interno di un quadro globale. ● Comprendere l'importanza della diffusione corretta di informazioni sulla situazione geo-sismica dei territori per la gestione del rischio ambientale e dei comportamenti in caso di emergenza. ● Comprendere il ruolo di scoperte chimiche e sintesi di composti nello sviluppo degli eventi bellici del secolo scorso, sapendo individuare nelle figure di Fritz Haber e Clara Immerwhar il dualismo etico insito nelle possibilità di applicazione di ogni conoscenza scientifica. ● Comprendere le modalità con cui ha avuto inizio l'era delle armi di distruzione di massa: da Ypres, in Belgio, alla Siria moderna. ● Comprendere le problematiche etiche sorte con la moderna ingegneria genetica, sapendone cogliere potenzialità e importanza nell'ambito sanitario, forense, agroalimentare, industriale e di difesa dell'ambiente. ● Saper descrivere applicazioni e limiti dell'ingegneria genetica, anche in riferimento alla recente tecnologia CRISPER (2015) e al ruolo dell'ambiente confermato dalle scoperte epigenetiche.	- <u>Fritz Haber</u> (1868 – 1934) - La chimica in guerra: L'uso delle armi chimiche dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri. Approccio storico: Fritz Haber e Clara Immerwhar. L'importanza del processo di sintesi dell'ammoniaca per la formazione della potenza bellica tedesca. - I gas utilizzati in guerra e nei campi di sterminio: Sarin, Iprite, Fosgene, Zyclon B. - IL CONVEGNO DI ASILOMAR - 1975 Le biotecnologie classiche e le nuove biotecnologie: l'ingegneria genetica e il DNA ricombinante. Produzione e utilizzo di OGM batterici, animali e vegetali. Le tecnologie per amplificare il DNA: differenza tra clonaggio e clonazione. Kary Mullis e l'invenzione della PCR. Il DNA fingerprinting e l'analisi del DNA per screening genetici in ambito forense e sanitario. Il ruolo dell'ambiente e gli studi di Epigenetica. Editing del DNA. La terapia genica e la tecnologia CRISPER- Cass 9. - IL PROGETTO GENOMA UMANO (1990-2003) Significato di mappatura e sequenziamento del Genoma. Progetto pubblico e cartello privato: Francis Collins e Graig Venter. La brevettabilità dei dati genetici. - LE CONFERENZE DELLE PARTI COP21 Parigi - Le problematiche ambientali e il cambiamento climatico COP22 Marakesch Concetto di Sviluppo Sostenibile e Antropocene
	● Saper distinguere tra clonazione riproduttiva e clonazione terapeutica, cogliendo le incongruenze tra la visione della clonazione data dai media e la sua realtà scientifica.	

	• Comprendere modalità, finalità e applicazioni derivanti dallo studio del Genoma Umano. • Comprendere il significato culturale del concetto di Sviluppo Sostenibile e Antropocene, sapendo interpretare le modificazioni ambientali di origine antropica e le possibili ricadute sul futuro degli esseri viventi.	
--	---	--

SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME, QUESITI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico sono state effettuate le seguenti simulazioni d'esame:

Prima prova: Italiano Consentito l'uso del dizionario	1 Febbraio 2017 (h. 8.00-13.00) 3 Maggio 2017 (h.9.00-13.00)
Terza prova - Tipologia A Trattazione sintetica di un argomento. 1 Quesito con risposta max. 20 righe. (Discipline: Storia dell'Arte, Spagnolo, Storia, Inglese) Per la lingua straniera consentito l'uso del dizionario monolingue e bilingue.	14 Febbraio 2017 (h. 8.00-11.00)
Seconda prova: Inglese Consentito l'uso del dizionario monolingue e bilingue	10 Maggio 2017 (h. 8.00-13.00)
Terza prova: Tipologia A Trattazione sintetica di un argomento. 1 Quesito con risposta max. 20 righe. (Discipline: Tedesco, Filosofia, Matematica, Scienze) Per la lingua straniera consentito l'uso del dizionario monolingue e bilingue.	11 Maggio 2017 (h. 8.00-11.00)

Per la correzione e valutazione delle prove svolte sono state utilizzate le griglie di valutazione approvate dal Collegio dei Docenti e adottate dal Consiglio di Classe.

Quesiti proposti nelle simulazioni di terza prova

Simulazione terza prova 14 Febbraio 2017	Simulazione terza prova 11 Maggio 2017
STORIA DELL'ARTE La storia dell'arte del secondo Ottocento offre molte immagini memorabili, capaci di testimoniare la viva adesione degli artisti agli eventi storici e sociali del loro tempo. Rievoca sinteticamente e cita le opere più significative	Tedesco: Anhand der im Unterricht behandelten Textauszüge von Erich Kästner, Bertolt Brecht und Günther Grass erörtern Sie zusammenhängend, worin die Verantwortung der Generationen des 20. Jahrhunderts besteht. (Max. 20 Zeilen)
STORIA Lettera di dimissioni di Gaetano Salvemini al rettore dell'Università di Firenze, (1925): <i>“Signor Rettore, la dittatura fascista ha soppresso, ormai completamente, nel nostro Paese quelle condizioni di libertà, mancando le quali l'insegnamento universitario della storia – quale io la intendo – perde ogni dignità, perché deve cessare di essere strumento di libera educazione civile e ridursi a servile adulazione del partito dominante, oppure ad esercitazioni erudite, estranee alla coscienza morale del maestro e degli alunni. Sono costretto perciò a dividermi dai miei giovani e dai miei colleghi con dolore profondo, ma con la coscienza sicura di compiere un dovere di lealtà verso di essi, prima che di coerenza e di rispetto verso me stesso. Ritournerò a servire il mio paese nella scuola quando avremo riacquistato un governo civile.”</i> Sulla scorta della lettura dei due “Manifesti”, spiega quando e con quali argomentazioni alcuni intellettuali italiani si schierarono pro e altri contro il fascismo.	FILOSOFIA <i>“Feuerbach , come gli altri teorici , vuole suscitare soltanto una giusta coscienza su un fatto esistente, mentre per il comunista autentico ciò che importa è rovesciare questo esistente...”</i> <i>Non la critica, ma la rivoluzione è la forza motrice della storia” (K.Marx “Ideologia tedesca”)</i> In che cosa ti sembra differire la concezione marxiana della critica rispetto a quella della sinistra hegeliana e in particolare di Feuerbach?
SPAGNOLO <i>“En la historia de la literatura destaca un formidable trío de damas, tal vez mejor que ningún otro personaje ficticio de la época, lo que fue el siglo XIX.</i>	SCIENZE NATURALI Secondo l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), “in vaste aree del territorio italiano la sismicità e, in aree più ristrette, il

<i>Estoy hablando de Madame Bovary (Flaubert, 1857), Anna Karénina (Tolstói, 1875-1877), y Ana Ozores, La Regenta (Clarín, 1884-1885): todas bellas y burguesas, todas casadas y adúlteras...</i>” (Rosa Montero, Con la piel encendida) Describe la figura de Ana Ozores, heroína del Realismo. No olvides dar razón de tus afirmaciones con referencias al texto.	vulcanismo costituiscono due importanti sorgenti di pericolosità naturale che, associate all’elevata vulnerabilità del territorio, dovuta alla massiccia presenza di insediamenti umani e alle relative infrastrutture, determinano un elevato livello di rischio”. In un massimo di 20 righe, il candidato spieghi le cause della situazione geosismica italiana e le azioni che si possono adottare per preservare le vite umane e il patrimonio artistico.
INGLESE With reference to G. B. Shaw’s “Pygmalion” discuss the character of Eliza Doolittle as a modern woman (20 lines)	MATEMATICA- FISICA Dopo aver definito il flusso del campo magnetico ed aver enunciato la legge di Farady-Neumann, determinare la differenza di potenziale indotta in un circuito sapendo che esso ha una superficie di 100 cm^2, che il campo magnetico è uniforme, perpendicolare alla superficie e la sua intensità varia da 2 T a 7 T in un intervallo di tempo di 0.5 secondi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Indicatori	Descrittori di livello	Punti/15	Punti/10
Espressione (Ortografia, morfosintassi, punteggiatura, lessico, stile)	• Uso degli strumenti linguistici completamente corretto sotto tutti gli aspetti.	5	3
	• Imprecisioni e/o improprietà di lieve entità e in numero esiguo.	4	2 ½
	• Errori e/o imprecisioni di qualità e in quantità tale da non pregiudicare la comprensione del testo.	3	2
	• Errori gravi che pregiudicano parzialmente la comprensione del testo.	2	1 ½
	• Gravi e diffusi errori che pregiudicano l'intera comprensione del testo.	1	1
Organizzazione testuale (Pertinenza e completezza rispetto alle richieste)	• Lavoro del tutto pertinente, coerente, coeso e corretto sotto tutti i punti di vista.	4	3
	• Lavoro quasi del tutto pertinente, coerente e coeso, con improprietà di lieve entità.	3	2
	• Lavoro con diverse parti non pertinenti, con diffuse incoerenze e incompletezze.	2	1 ½
	• Lavoro quasi interamente non pertinente, senza coerenza e coesione, in gran parte incongruente.	1	1
Comprensione e rielaborazione (Comprensione globale, comprensione analitica, analisi tecnica, interpretazione testuale, contestualizzazione, riferimenti intertestuali ed extratestuali)	• Analisi completa dell'argomento, con argomentazioni sempre coerenti, rielaborazione critica delle conoscenze e apporti personali.	6	4
	• Analisi corretta, seppur con alcune imprecisioni non gravi; conoscenze adeguate anche se non sempre approfondite e rielaborate. Argomentazioni e riflessioni corrette.	5	3
	• Analisi accettabile con semplice con riproposizione dei contenuti; argomentazioni corrette seppur non approfondite.	4	2
	• Analisi superficiale con imprecisioni nelle conoscenze, senza adeguata rielaborazione e argomentazione.	3	1 ½

	- Lavoro molto esiguo o spesso errato nell'analisi e nell'esposizione delle conoscenze, con gravi e diffusi errori. - Argomentazioni assenti o improprie.	2	1
--	--	---	---

Sia nella valutazione in decimi che in quindicesimi sono possibili indicazioni intermedie (il mezzo voto, quando non già presente). Come si deduce dai punteggi della misurazione in decimi, l'insufficienza più grave risulta 3. In caso di un lavoro del tutto assente o parzialmente copiato la valutazione sarà 2. In caso di lavoro interamente copiato o tratto truffaldinamente da supporti informatici, la valutazione sarà 1.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

Indicatori	Descrittori di livello	Punti/15	Punti/10
Espressione (Ortografia, morfosintassi, punteggiatura, lessico, stile)	• Uso degli strumenti linguistici completamente corretto sotto tutti gli aspetti.	5	3
	• Imprecisioni e/o improprietà di lieve entità e in numero esiguo.	4	2 ½
	• Errori e/o imprecisioni di qualità e in quantità tale da non pregiudicare la comprensione del testo.	3	2
	• Errori gravi che pregiudicano parzialmente la comprensione del testo.	2	1 ½
	• Gravi e diffusi errori che pregiudicano l'intera comprensione del testo.	1	1
Organizzazione testuale (Pertinenza rispetto alle richieste, coerenza e coesione del testo; rispetto dei vincoli comunicativi: destinatario, scopo, estensione)	• Lavoro del tutto pertinente, coerente, coeso e corretto sotto tutti i punti di vista.	4	3
	• Lavoro quasi del tutto pertinente, coerente e coeso, con improprietà di lieve entità.	3	2
	• Lavoro con diverse parti non pertinenti, con diffuse incoerenze e incompletezze.	2	1 ½
	• Lavoro quasi interamente non pertinente, senza coerenza e coesione, in gran parte incongruente.	1	1
Comprensione e rielaborazione (Comprensione e utilizzo della documentazione (selezione, interpretazione); correttezza e completezza delle argomentazioni; originalità dell'elaborazione;	• Sviluppo completo dell'argomento, con argomentazioni sempre coerenti, rielaborazione critica delle conoscenze e apporti personali.	6	4
	• Sviluppo corretto, seppur con alcune imprecisioni non gravi; conoscenze adeguate anche se non sempre approfondite e rielaborate. Informazioni, argomentazioni e riflessioni corrette.	5	3

integrazione dei dati con informazioni congruenti)	Sviluppo accettabile con semplice riproposizione dei contenuti; informazioni e argomentazioni corrette seppur non approfondite.	4	2
	Sviluppo superficiale con imprecisioni nelle conoscenze; difficoltà nella comprensione e nell'utilizzo della documentazione.	3	1 ½
	Lavoro molto esiguo o spesso errato nell'esposizione delle conoscenze, con gravi e diffusi errori nella comprensione e nell'utilizzo della documentazione. Argomentazioni assenti o improprie.	2	1

Sia nella valutazione in decimi che in quindicesimi sono possibili indicazioni intermedie (il mezzo voto, quando non già presente). Come si deduce dai punteggi della misurazione in decimi, l'insufficienza più grave risulta 3. In caso di un lavoro del tutto assente o parzialmente copiato la valutazione sarà 2. In caso di lavoro interamente copiato o tratto truffaldinamente da supporti informatici, la valutazione sarà 1.

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Indicatori	Descrittori di livello	Punti/15	Punti/10
Espressione (Ortografia, morfosintassi, punteggiatura, lessico, stile)	Uso degli strumenti linguistici completamente corretto sotto tutti gli aspetti.	5	3
	Imprecisioni e/o improprietà di lieve entità e in numero esiguo.	4	2 ½
	Errori e/o imprecisioni di qualità e in quantità tale da non pregiudicare la comprensione del testo.	3	2
	Errori gravi che pregiudicano parzialmente la comprensione del testo.	2	1 ½
	Gravi e diffusi errori che pregiudicano l'intera comprensione del testo.	1	1
Organizzazione testuale (Coerenza e coesione del testo; pertinenza e completezza rispetto alle richieste)	Lavoro del tutto pertinente, completo e articolato sotto tutti i punti di vista.	4	3
	Lavoro quasi del tutto pertinente, con incompletezze di lieve entità.	3	2
	Lavoro con diverse parti non pertinenti, con diffuse incoerenze e incompletezze.	2	1 ½
	Lavoro quasi interamente non pertinente, senza coerenza e coesione, in gran parte incompleto.	1	1

Interpretazione e elaborazione critica (Conoscenza dei contenuti; analisi e interpretazione dei fenomeni nella loro dimensione spazio-temporale e nella loro complessità storica; correttezza e completezza delle argomentazioni)	• Piena conoscenza dei contenuti; analisi e interpretazione corrette sotto tutti i punti di vista; argomentazioni corrette e complete.	6	4
	• Conoscenza quasi completa dei contenuti; analisi e interpretazione complessivamente corrette; argomentazioni adeguate, anche se non sempre approfondite.	5	3
	• Conoscenze nell'insieme corrette, seppur con alcune lacune; riproposizione dei contenuti	4	2
	con parziali interpretazioni e/o argomentazioni.		
	• Conoscenze lacunose con fraintendimenti nell'analisi e nell'interpretazione dei fatti storici.	3	1 ½
	• Lavoro molto esiguo o spesso errato nell'esposizione dei contenuti; analisi e interpretazione pressoché assenti.	2	1

Sia nella valutazione in decimi che in quindicesimi sono possibili indicazioni intermedie (il mezzo voto, quando non già presente). Come si deduce dai punteggi della misurazione in decimi, l'insufficienza più grave risulta 3. In caso di un lavoro del tutto assente o parzialmente copiato la valutazione sarà 2. In caso di lavoro interamente copiato o tratto truffaldinamente da supporti informatici, la valutazione sarà 1.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Indicatori	Descrittori di livello	Punti/15	Punti/10
Espressione (Ortografia, morfosintassi, punteggiatura, lessico, stile)	• Uso degli strumenti linguistici completamente corretto sotto tutti gli aspetti.	5	3
	• Imprecisioni e/o improprietà di lieve entità e in numero esiguo.	4	2 ½
	• Errori e/o imprecisioni di qualità e in quantità tale da non pregiudicare la comprensione del testo.	3	2
	• Errori gravi che pregiudicano parzialmente la comprensione del testo.	2	1 ½
	• Gravi e diffusi errori che pregiudicano l'intera comprensione del testo.	1	1
Organizzazione testuale	• Lavoro del tutto pertinente, coerente, coeso e completo.	4	3

(Pertinenza rispetto alla traccia, coerenza e coesione del testo, completezza rispetto alla traccia)	• Lavoro quasi del tutto pertinente, coerente e coeso, con incompletezze di lieve entità.	3	2
	• Lavoro con diverse parti non pertinenti, con diffuse incoerenze e incompletezze.	2	1 ½
	• Lavoro quasi interamente non pertinente, senza coerenza e coesione, in gran parte incompleto.	1	1
Analisi e rielaborazione (Analisi dell'argomento, rielaborazione delle conoscenze, articolazione delle argomentazioni e riflessioni personali)	• Sviluppo completo dell'argomento, con argomentazioni sempre coerenti, rielaborazione critica delle conoscenze e apporti personali.	6	4
	• Sviluppo corretto, seppur con alcune imprecisioni non gravi; conoscenze adeguate anche se non sempre approfondite e	5	3
	rielaborate. Informazioni, argomentazioni e riflessioni corrette.		
	• Sviluppo accettabile con semplice riproposizione dei contenuti; informazioni e argomentazioni corrette seppur non approfondite.	4	2
	• Sviluppo superficiale con imprecisioni nelle conoscenze, senza adeguata rielaborazione e argomentazione.	3	1 ½
	• Lavoro molto esiguo o spesso errato nell'analisi e nell'esposizione delle conoscenze, con gravi e diffusi errori. Argomentazioni assenti o improprie.	2	1

Sia nella valutazione in decimi che in quindicesimi sono possibili indicazioni intermedie (il mezzo voto, quando non già presente). Come si deduce dai punteggi della misurazione in decimi, l'insufficienza più grave risulta 3. In caso di un lavoro del tutto assente o parzialmente copiato la valutazione sarà 2. In caso di lavoro interamente copiato o tratto truffaldinamente da supporti informatici, la valutazione sarà 1.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - TERZA PROVA SCRITTA
TIPOLOGIA A - B

- TIPOLOGIA A > trattazione sintetica di argomento : 1 quesito da 15 – 20 righe per ogni disciplina
 TIPOLOGIA B > domande a risposta aperta: 2 quesiti da 8-10 righe per ogni disciplina
 > domande a risposta breve: 3 quesiti da 5-6 righe per ogni disciplina

INDICATORI	DESCRITTORI DI LIVELLO	PUNTI
PERTINENZA - coerenza con la traccia - comprensione e applicazione di regole e principi	- molto buona - adeguata - scarsa	3 2 1
ESPRESSIONE - uso del linguaggio lessico specifico - e terminologia	- corretta, scorrevole ed appropriata - abbastanza corretta con alcune imprecisioni - poco corretta o con errori significativi	3 2 1
CONOSCENZA - esposizione dei contenuti - livello di approfondimento	- corretta e con spunti di approfondimento - corretta ma non molto approfondita - abbastanza corretta con alcune inesattezze - piuttosto scorretta o molto frammentaria - molto scorretta o gravemente lacunosa	5 4 3 2 1
RIELABORAZIONE - capacità di sintesi - capacità di fare collegamenti	- ben articolata con collegamenti pertinenti - abbastanza coerente ed organizzata in modo semplice - articolazione semplice dei contenuti, poco coesa o poco coerente - inefficace o totalmente incoerente	4 3 2 1

DISCIPLINE OGGETTO DI TERZA PROVA D'ESAME:

CANDIDATO _____
 /15

VOTO ATTRIBUITO _____

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE - SECONDA PROVA SCRITTA
LINGUA STRANIERA**

INDICATORI	DESCRITTORI DI LIVELLO	PUNTEGGIO
prima parte	COMPRENSIONE DEL TESTO ED ESPRESSIONE LINGUISTICA	8 punti
COMPRENSIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI	• risponde con contenuti pertinenti in modo articolato e coeso	4
	• risponde con contenuti coerenti in modo semplice e lineare	3
	• risponde con contenuti inefficaci in modo approssimativo o lacunoso	2
	• risponde con contenuti irrilevanti in modo limitato o scorretto	1
ESPRESSIONE LINGUISTICA E COMPETENZA LESSICALE	• si esprime con pochi errori e usa lessico efficace espandendo il testo	4
	• si esprime con alcuni errori e usa lessico adeguato riformulando il testo	3
	• si esprime con diversi errori e usa lessico semplice preso dal testo	2
	• si esprime con molti errori e usa lessico inadeguato rispetto al testo	1
seconda parte	PRODUZIONE DEL TESTO E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	7 punti
PRODUZIONE E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	• rielabora in modo competente con contenuti appropriati e significativi	4
	• rielabora in modo accettabile con contenuti logici e congruenti	3
	• rielabora in modo superficiale con contenuti banali e ripetitivi	2
	• rielabora in modo dispersivo con contenuti esigui e incoerenti	1
ORGANIZZAZIONE TESTUALE E COMPETENZA LINGUISTICA	• produce un testo scorrevole con competenze linguistiche sicure	3
	• produce un testo strutturato con competenze linguistiche discrete	2
	• produce un testo disorganizzato con competenze linguistiche carenti	1

CANDIDATO _____

VOTO ATTRIBUITO _____ /15

4.PROGRAMMI SVOLTI

Al presente documento sono allegati i programmi svolti nelle singole discipline per quest'anno scolastico. Si inquadrano gli obiettivi trasversali, le metodologie, gli strumenti, la tipologia delle prove di verifica e la valutazione condivisi dal Consiglio di Classe.

OBIETTIVI FORMATIVI, SOCIO-MOTIVAZIONALI E COGNITIVI

Obiettivi formativi	Obiettivi socio-motivazionali	Obiettivi cognitivi
● Formazione umana e civile, in grado di inserire lo studente nella società. ● Educazione all'accettazione, comprensione, rispetto dell'altro ed alla solidarietà. ● Consapevolezza del valore delle lingue straniere per la formazione del cittadino d'Europa e del mondo. ● Sviluppo delle capacità di autoanalisi e di comprensione della realtà ambientale e socio-culturale. ● Sviluppo della capacità di pensare in modo autonomo e critico.	● Sviluppo delle capacità di ascolto e di dialogo. ● Sviluppo della capacità di instaurare corrette relazioni con i compagni e con i docenti. ● Sviluppo dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione attiva e propositiva alle attività didattiche e alle proposte culturali provenienti sia dalla scuola sia dall'esterno. ● Sviluppo della capacità di operare scelte consapevoli per il proseguimento del proprio percorso formativo.	● Possesso di un adeguato livello di conoscenze in tutte le discipline. ● Sviluppo nelle diverse discipline delle abilità cognitive fondamentali: comprensione, analisi, sintesi, rielaborazione critica. ● Uso di un linguaggio corretto e appropriato alle specificità disciplinari ● Uso appropriato delle lingue straniere in vari contesti comunicativi

METODOLOGIE E STRUMENTI DIDATTICI

Metodologie usate	Strumenti e sussidi didattici
● lezione frontale ● lezione dialogata ● dibattito in classe ● metodologia CLIL ● esercitazioni individuali in classe o in laboratorio ● esposizione di argomenti rielaborati individualmente o in gruppo anche con supporto multimediale ● attività di ricerca guidata relativamente a progetti speciali ● Classe 2.0	● testi in adozione ● dispense forniti dai docenti ● libri e riviste relativi ai vari ambiti disciplinari ● materiali audiovisivi ● laboratorio linguistico e informatico ● LIM ● ricerca in rete ● attrezzatura e materiale sportivo

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Prove scritte	Prove orali	Prove pratiche
● analisi di un testo letterario ● articolo di giornale/saggio ● breve tema di storia tema di carattere argomentativo ● prove di comprensione e produzione in lingua straniera ● questionari a risposta multipla ● quesiti a trattazione sintetica ● verifiche CLIL ● lavori di ricerca individuali e/o a gruppi ● ● ●	● interrogazioni individuali ● discussioni a classe intera ● esposizione di lavori individuali e/o di gruppo anche con supporto multimediale e/o in ottica CLIL	● prove grafiche ● esercizi individuali e di gruppo relativi alle attività sportive

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha fatto propri i criteri e gli strumenti di valutazione definiti a livello di Dipartimenti Disciplinari e approvati dal Collegio dei Docenti.

Il criterio di valutazione comune a tutte le discipline tiene conto del raggiungimento delle seguenti competenze:

- corretta comprensione, analisi e sintesi dei contenuti disciplinari
- esposizione dei contenuti disciplinari in forma corretta e appropriata sia in forma scritta che orale •
utilizzo appropriato delle tre lingue straniere
- utilizzo appropriato dei linguaggi specifici
- approfondimento e collegamento pluridisciplinare

Per una valutazione globale e sommativa si tiene conto anche di:

- interesse e partecipazione
- impegno e capacità di organizzazione del lavoro
- progressione in rapporto ai livelli di partenza
- interesse e partecipazione alle attività extrascolastiche programmate

CRITERI DI SUFFICIENZA

In accordo con le indicazioni dei Dipartimenti Disciplinari sono stati individuati i seguenti criteri di sufficienza:

PROVE SCRITTE	☐ conoscenza essenziale dei contenuti ☐ trattazione semplice, ma coerente e congruente alla traccia ☐ capacità di individuare e applicare alcuni dei principi collegati al problema proposto ☐ capacità di analizzare alcuni aspetti significativi e di stabilire semplici collegamenti tra i concetti chiave ☐ uso di un linguaggio abbastanza corretto ed adeguato ☐ dimostrazione di adeguate conoscenze sintattiche e grammaticali nelle lingue straniere
PROVE ORALI	☐ conoscenza essenziale dei contenuti ☐ esposizione semplice, ma coerente e congruente all'argomento proposto ☐ capacità di applicare principi e regole basilari ☐ espressione abbastanza corretta e appropriata
PROVE PRATICHE	☐ acquisizione del movimento tecnico delle diverse discipline ☐ conoscenza delle regole generali dei giochi di squadra

GRIGLIE D'ISTITUTO

L'istituto ha elaborato una serie di griglie di valutazione comuni per garantire trasparenza e uniformità nella valutazione, pur nella varietà di tipologia delle prove diverse a seconda dei contenuti e delle competenze da verificare. Pertanto per la valutazione delle prove scritte e orali si rimanda alle griglie di Istituto utilizzate dagli insegnanti per le singole discipline e per le simulazioni di terza prova allegate a questo documento.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E APPROFONDIMENTO

Per gli studenti che al termine del 1° quadrimestre hanno riportato valutazioni insufficienti sono state predisposte dai Dipartimenti Disciplinari attività di recupero diversificate (corsi/attività individualizzate con sportello) con relativa verifica finale secondo le indicazioni inserite nel P.T.O.F.

Durante l'anno scolastico gli alunni hanno potuto usufruire nel mese di Maggio di un corso di potenziamento di matematica e fisica.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO E SCOLASTICO

Per quanto riguarda l'attribuzione del credito scolastico e formativo il Consiglio di Classe si è attenuto alla tabella di seguito riportata: **credito scolastico triennio**

Media dei voti (M)	3° anno	4° anno	5° anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Il Collegio dei docenti, sulla base della normativa vigente, stabilisce le caratteristiche delle esperienze che consentono l'acquisizione di crediti formativi. Pertanto, ha deliberato di riconoscere valide per l'attribuzione del credito le seguenti esperienze:

- Attività sportiva agonistica con partecipazione a competizioni e campionati almeno a livello provinciale;
- Corsi che prevedano la frequenza di almeno **60 ore** e, quando sia previsto, il superamento dell'esame finale;
- Attività di stage estivo presso Enti e Aziende;
- Attività di stage in corso d'anno, in orario pomeridiano, presso Enti e Aziende, per almeno 60 ore; • Certificazione esterna di lingua straniera; • Certificazione esterna di informatica;
- Attività di volontariato presso organizzazioni riconosciute a livello nazionale prestate per almeno 60 ore.

INDICAZIONI CIRCA LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME, RELATIVAMENTE AGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli allievi con diagnosi il Consiglio di Classe ha provveduto a redigere un Piano Educativo Individualizzato allegato al Documento.

Il presente documento è condiviso in ogni sua parte dai Docenti del Consiglio di Classe.

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
Italiano	RONZANI LUCIA	
Storia	RONZANI LUCIA	
Filosofia	CORNALE GERMANA	
Lingua straniera (Inglese)	LAMBERTINI ANNALISA	
Conversatore di Lingua Inglese	ELLIOT JOHN	
Lingua straniera (tedesco)	DE MATTEIS PAOLA	
Conversatrice di Lingua tedesca	BRUCH MAGDALENA	
Lingua straniera (Spagnolo)	PANCALDI AGNESE	
Conversatrice di Lingua Spagnola	ROSSI CLAUDIA ANGELICA	
Storia dell'arte	TASSINARI VALERIA	
Matematica-Fisica	SASSATELLI ALESSANDRO	
Scienze naturali	EVANGELISTI ANGIOLETTA	
Scienze motorie sportive	STEFANINI DANIELA	
Religione	GABRIELLI SILVIA	
Docente di sostegno	BUI ANTONELLA	

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Cristina Pedarzini

Cento, 15 Maggio 2017

DANTE, *Paradiso* I, II 1-51, III 10-90, V 85-139, VI, XI, XVII 13-60, 106-142, XXXIII 1-39, 85-90 e 115-145

Bologna-Rocchi, "Fresca rosa novella", Loescher (2B, 3A, 3B)

Leopardi

La vita e le opere

Il pensiero e la poetica

"Canti":

- "L'infinito"
- "Ultimo canto di Saffo"
- "Il passero solitario"
- "La sera del dì di festa"
- "A Silvia"
- "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia"
- "Il sabato del villaggio" o "La quiete dopo la tempesta"
- "A se stesso"
- "La ginestra" (versi 1-58, 98-135, 314-317)

"Zibaldone":

- "Natura e ragione",
- "La poetica del vago, dell'indefinito, del ricordo",
- "Indefinito del materiale, materialità dell'infinito"

"Operette morali":

- "Dialogo della Moda e della Morte"
- "Dialogo della Natura e di un Islandese"
- "Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie"
- "Cantico del Gallo Silvestre"
- "Dialogo di Tristano e di un amico"
- "Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere"
- "Dialogo di Plotino e Porfirio"

Confronto intertestuale con **Pavese**, "Dialoghi con Leucò": "La rupe", "I ciechi", "La strada", "L'isola", "Il mistero", "L'inconsolabile", "Gli argonauti", "Schiuma d'onda"

Positivismo (Comte, Taine, Darwin, Spencer) e Naturalismo (Zola, "Il romanzo sperimentale")

Lettura di un romanzo dell'Ottocento a scelta (Zola, Flaubert, Tolstoj, Dickens)

La Scapigliatura

"Preludio" di Praga

"Attrazione morbosa" da "Fosca" di Tarchetti

Verismo e Naturalismo

Verismo e Neorealismo

Verga

La vita e le opere

Il pensiero e la poetica

“Vita dei campi”:

- “Rosso Malpelo”
- “La Lupa”
- “Fantasticherie” (l’ideale dell’ostrica)
- “Premessa a *L’amante di Gramigna*” (*essersi fatta da sé*)

“Novelle rusticane”:

- “La roba”
- “Libertà”

“I Malavoglia”:

- “Prefazione ” (il ciclo dei vinti)
- “La famiglia Malavoglia”
- “La tragedia”
- “Alfio e Mena”
- “L’addio”

“Mastro-don Gesualdo”:

- “La morte di Gesualdo”

De Roberto

“L’immutabilità degli Uzeda” (da “I Vicerè”)

Una cultura e una lingua per l’Italia unita (Manzoni, Carducci, Ascoli, De Sanctis, De Amicis, Collodi)

Carducci

La vita

Il pensiero e la poetica

“Pianto antico” “Rime nuove”

“Nevicata” da “Odi barbare”

“Fuori alla Certosa” da “Odi barbare” (in fotocopia)

Decadentismo

Baudelaire e Huysmans

D’Annunzio

La vita

Il pensiero e la poetica

“Il piacere”

- “L’attesa”
- “Il ritratto di Andrea Sperelli”

“Laudi”:

- “Laus Vitae”
- “La sera fiesolana”
- “La pioggia nel pineto”

“Il notturno”

- “Il cieco veggente”

“Terra vergine”

- “Dalfino” (in fotocopia): confronto intertestuale con “Rosso Malpelo” di Verga e “Ciaula scopre la luna” di Pirandello

Pascoli

La vita

Il pensiero e la poetica

“Il fanciullino”: “La poetica pascoliana”

“Myricae”

- “Lavandare”
- “X Agosto”
- “L’assiuolo”
- “Il tuono”
- “Il lampo”
- “Temporale”

“La grande proletaria s’è mossa”

“Canti di Castelvecchio”:

- “Nebbia”
- “Il gelsomino notturno”
- “La mia sera”

“Poemetti”

- “Italy” I, 1-3, III, 19-25, XX, 1-32
- “Alexandros” I, 1-5, II, 7-10, III, 1-3, IV, 7-10, V, 1-10, VI, 1-10

Confronto intertestuale tra “Stirpi canore” di D’Annunzio e “La vite e il cavolo” di Pascoli.

Futurismo

Marinetti: “Primo manifesto del Futurismo”, “Manifesto tecnico della letteratura futurista”, “Battaglia peso+odore”

La “linea del crepuscolo”

Palazzeschi: “Chi sono?” e “Lasciatemi divertire”

Moretti, “A Cesena”

Gozzano, “La signorina Felicità” vv. 290-326

“La Voce”

Rebora, “Viatico”

Ungaretti

La vita

Il pensiero e la poetica

“L’allegria”

- “I fiumi”
- “Veglia”
- “In memoria”
- “Il porto sepolto”
- “San Martino del Carso”
- “Commiato”
- “Mattina”
- “Soldati”
- “Fratelli”

- “Sono una creatura”
- “Il dolore”
- “Non gridate più”

Svevo

La vita

Il pensiero e la poetica

“Una vita”

- “Il gabbiano”

“Senilità”

- “Il desiderio e il sogno”

“La coscienza di Zeno”

- lettura integrale

Pirandello

La vita e le opere

Il pensiero e la poetica

“L’umorismo”

- “Avvertimento e sentimento del contrario”
- “La vita come flusso continuo”

“Novelle per un anno”

- “Ciaula scopre la luna”
- “Il treno ha fischiato”
- “Certi obblighi” (in fotocopia)

“Il fu Mattia Pascal”

- lettura integrale

“Sei personaggi in cerca d’autore”: “L’ingresso dei sei personaggi”

“Enrico IV”

Montale

La vita

Il pensiero e la poetica

“Ossi di seppia”

- “I limoni”
- “Non chiederci la parola”
- “Meriggiare pallido e assorto”
- “Spesso il male di vivere”

“Le occasioni”

- “Non recidere, forbice, quel volto”
- “La casa dei doganieri”

“La bufera e altro”

- “La primavera hitleriana”

“Satura”

- “Ho sceso, dandoti il braccio”

Pavese

“Forse lo sanno unicamente i morti” da “La casa in collina”

Levi

“Ferro” da “Il sistema periodico” (in fotocopia)

Calvino

“Il neorealismo non fu una scuola” da “Prefazione” a “Il sentiero dei nidi di ragno”

“La distanza della Luna” da “Cosmicomiche” (in fotocopia)

“Non arrendersi al labirinto” da “La sfida al labirinto”

I mass media: i linguaggi e i sistemi di valore dei mezzi di comunicazione di massa (lettura di saggi di Pasolini, Calvino, Eco)

Eco

“La letteratura imita se stessa” da “Postille a *Il nome della rosa*” (in fotocopia)

Cento, 13 Maggio 2017

Gli studenti

La docente

A.S. 2016/2017
5P
PROGRAMMA SVOLTO

STORIA
Prof.ssa Lucia Ronzani

De Bernardi-Guarracino, “Epoche” 2 e 3, Pearson

La Destra Storica

La Sinistra storica

L'età giolittiana

Colonialismo e imperialismo

Il canale di Suez

La *belle époque*

La I Guerra Mondiale

- le cause
- le alleanze
- la posizione dell'Italia
- l'andamento
- i trattati di pace
- le conseguenze

La Rivoluzione russa

Ascesa e affermazione del Fascismo in Italia

Dalla Repubblica di Weimar all'affermazione del Nazismo in Germania

Italia e Germania negli anni '30

La Guerra Civile Spagnola

La Russia da Lenin a Stalin

La II Guerra Mondiale

- le cause
- gli schieramenti
- l'andamento
- le fasi finali
- il Dopoguerra

La Guerra Fredda

- le origini
- il bipolarismo USA-URSS
- i momenti di massima tensione
- i simboli
- la fine

L'Italia della Prima Repubblica

- Visione del film “La Grande Guerra” di M.Monicelli

- Progetto “Il confine Italia-Austria” (CLIL+CI@sse2.0): gemellaggio con la classe 5 AWI della Wirtschaftsfachoberschule “H.Kunter” di Bolzano, insieme alla quale sono state svolte le seguenti attività:
 - viaggio di istruzione a Rovereto con visita guidata al Museo della Grande Guerra e alle trincee di Matassone (20/04/2017)
 - esercizi su Der erste Weltkrieg und das Leben im Schützengraben
 - traduzione e commento bilingue di poesie di Gustav Heinse (poeta-soldato dell’esercito austro-ungarico) tratte da “Der brennende Berg”
- Esposizioni individuali sui totalitarismi: “I volti del potere: Mussolini, Hitler, Stalin”
- Percorso interdisciplinare “L’intellettuale e il suo tempo”:
 - La Grande Guerra nelle poesie di Ungaretti e Heinse
 - Il “Manifesto degli intellettuali fascisti” e il “Manifesto degli intellettuali antifascisti”
- Progetto CI@sse 2.0: realizzazione di eBook (a.s.2015/2016) su “Miti e icone del Secondo Novecento”

A.G.	Il Jazz: l'era dell'improvvisazione e del ritmo	Le manifestazioni sportive del dopoguerra: riflessi delle vicende sociali e politiche
B.A.	Le culture giovanili del Secondo Novecento: Mod, Teddy Boys, Hippies	Diana: la principessa triste
B.C.	“Il bello per tutti”: la moda degli anni '50 e '60	Le vacanze degli italiani: Autostrade, Fiat e Vespa
H.F.	La rivoluzione tecnologica	La moda degli '70 e '80
G.C.	The Beatles	Le insurrezioni di Budapest e Praga
J.A.	Effetti della Guerra Fredda su Hollywood	Il Muro di Berlino e il Muro di Corea
L.E.	Pinochet e la dittatura militare in Cile	La guerra del Vietnam
M.A.	Mao	Che Guevara
P.G.	Marilyn Monroe	Mandela
S.A.	Gandhi	Khomeyni
T.E.	Il Sessantotto	La corsa allo spazio
T.A.	Martin Luther King e Malcolm X	Il boom economico in Italia

Z.B.	Andy Warhol	La nascita dell'ecologia e il disastro di Chernobyl
Z.A.	Il Concilio Vaticano II	J.F. Kennedy

Cento, 13 Maggio 2017

Gli studenti

La docente

PROGRAMMA CONSUNTIVO DI LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

DOCENTI : Lambertini Annalisa e John R. Elliot

CLASSE: 5 P – INDIRIZZO LINGUISTICO

Ore settimanali: 3 (di cui 1 con lettore madrelingua Prof. John R. Elliot)

Libri di testo:

Hampton, “Total Advanced” Exam Maximiser, ed. Blackcat

Spiazzi, Tavella, Layton, “Performer FCE Tutor”, Zanichelli

Spiazzi, Tavella Layton, Performer Culture and Literature vol 1+2, 3

Lettura estiva: Fitzgerald “The Great Gatsby” ed Black Cat (edizione integrale)

MODULO 1: POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Da “Total Advanced” : Unit 1-6 (esercizi scelti)

Da “Performer” Unit 11 e Unit 12

MODULO 2: THE ROMANTIC AGE

An Age of Revolutions p. 182-183

The Sublime: a new sensibility p. 199-200

Emotion versus Reason: p. 213-214-215

William Wordsworth and nature p.216-217

Wordsworth: “Daffodils” p. 218

“Sonnet composed upon Westminster Bridge” (in fotocopia)

“My Heart leaps up” p. 219

MODULO 3: THE VICTORIAN AGE

Victorian London p. 288-289

Life in the Victorian town p. 290-291

The Victorian Compromise p. 299

Aestheticism p. 349-350

The Victorian Novel

The Victorian Novel p. 300

Charles Dickens and children p. 301

“Oliver wants some more” p. 303

“Coketown” p. 291

Oscar Wilde: the brilliant artist and the dandy

The “Picture of Dorian Gray (1891) and the theme of beauty p. 352

“Basil’s Studio” p. 353

“I would give my soul” p. 354

The Victorian Comedy

Oscar Wilde : “The Importance of Being Earnest”

Visione completa del film in lingua originale “ The Importance of Being Earnest” di O. Parker, 2002

MODULO 4: THE TWENTIETH CENTURY

The Edwardian age p. 404-405

Securing vote for women p. 406-407

World War I p. 408-409

A deep cultural crisis p. 440

The Modernist Spirit p. 447

The Modern Novel p. 448

The USA in the first decades of the 20th century p. 484-485-486

MODULO 5: THE TWENTIETH CENTURY: DRAMA

George B. Shaw “Pygmalion” – Lettura integrale del copione e visione della produzione teatrale del “Palchetto Stage”

MODULO 6 : THE TWENTIETH CENTURY: POETRY (modulo svolto con il lettore madrelingua)

The war poets p. 416-417

Owen, “Dulce et decorum est” p. 419

Sassoon, “Survivors” (in fotocopia)

Brooke , “The Soldier” p. 418

MODULO 7 : THE TWENTIETH CENTURY: FICTION

James Joyce: a modernist writer p. 463

Dubliners p. 464

“Eveline” p. 465

+Francis Scott Fitzgerald: the writer of the Jazz Age p. 488-489

“Nick meets Gatsby” p. 490

“ The Great Gatsby” – Lettura integrale del romanzo durante l’estate

+ George Orwell and political dystopia p. 532-533 (argomento svolto con il lettore madrelingua) :

“Big Brother is watching you” p.534 e brani in fotocopia

“Animal Farm” (brani in fotocopia)

Cento, 15 maggio 2017

I rappresentanti degli studenti

I docenti

+ Argomento concluso dopo il 15 Maggio 2016

METODOLOGIA COMUNE A TUTTI I MODULI

- Lezione frontale
- lavoro a coppie
- conversazione in lingua
- visione di film o brani di film in lingua originale
- ascolto di brani registrati
- esercizi di Use of English strutturati
- esercizi di Reading strutturati
- lavori di gruppo

Per una descrizione esaustiva della metodologia si rimanda alla Programmazione di Dipartimento.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA ORALI E SCRITTE

- Trattazione breve di argomento- Tipologia A dell'esame di stato
- Quesiti a risposta aperta
- Prove strutturate di comprensione del testo tipologia FCE/CAE
- Prove strutturate di USE OF ENGLISH- tipologia FCE /CAE
- Interrogazione orale
- Conversazione in lingua
- prove strutturate di comprensione di una registrazione in lingua
- valutazione lavori di coppia e di gruppo
- esercitazioni a casa e simulazione seconda prova Esame di Stato

Calendario:

- ALMENO tre verifiche scritte per QUADRIMESTRE
- ALMENO due verifiche orali per QUADRIMESTRE

STRUMENTI

Libri di testo

Materiale multimediale in lingua (filmati, materiale audio , articoli tratti da quotidiani e riviste etc.)

Per una descrizione esaustiva della metodologia si rimanda alla Programmazione di Dipartimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI SUFFICIENZA

Per i criteri di valutazione e di sufficienza si rimanda ai criteri esplicitati nella Programmazione di Dipartimento e comunque si ribadisce che :

- Le verifiche saranno valutate in base alle griglie che fra tutte quelle che l'istituto propone il docente avrà scelto per le proprie prove
- Il criterio di sufficienza corrisponderà al criterio di sufficienza indicato dalle griglie adottate.

CLASSE 5P
PROGRAMMA SVOLTO A.S. 2016-2017
DISCIPLINA: LINGUA E CULTURA TEDESCA

DOCENTE: Paola De Matteis

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE:

AA.VV. "Ausblick 2" con eserciziario, Hueber Verlag, 2011, Ismaning
Campioni M., De Matteis P., "Lesezeichen. Eine Anthologie der deutschsprachigen Literatur", Valmartina, 2009, Torino

MATERIALE DIDATTICO INTEGRATIVO

- Modellsaetze 1-2-3-4-5 dello Sprachdiplom 2 reperibili al sito http://www.auslandsschulwesen.de/cln_319/nn_2176960/Auslandsschulwesen/Auslandsschularbeit/DSD/Modellsaetze/DSDII_B2C1/node.html?_nnn=true
- AA.VV. So geht's zum DSD II, Klett Verlag, 2011, Stuttgart (utilizzabile a scuola)
- Modellsaetze di potenziamento delle abilità di ascolto
- Testi sugli argomenti previsti per lo Sprachdiplom II nel sito www.pasch-net.de
- Deutsche Welle: www.deutschewelle.de

Argomenti di cultura tedesca (I testi relativi agli argomenti sono reperibili nella piattaforma pasch-net al link <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst.html>)

Sternthemen: Themenschwerpunkt Demografische Entwicklung in Deutschland:

1. Generationenvertrag
2. Veränderte Rolle der Frau
3. Aktive ältere Menschen
4. Lebensformen
5. Deutschland als Zuwanderungsland
6. Leere Landschaften
7. Vergreisung: Schutz vor Einsamkeit
8. Auswirkungen auf die Arbeitswelt: Chancen für die Jugend

Sternthemen: Themenschwerpunkt Sport in Deutschland:

1. Schulsport
2. Breitensport
3. Leistungssport / Profisport
4. Olympiade
5. Fans
6. Trendsportarten / Funsport / Extremsport
7. Sportwissenschaft
8. Behindertensport

Sternthemen: Themenschwerpunkt Umwelt in Deutschland:

1. Zukunftsvision Stadt
2. Energieversorgung

3. Klimawandel
4. Konsum und Umweltbewusstsein
5. Ressourcen und Nachhaltigkeit
6. Umweltschutz und Ernährung

Valutazione orale e scritta Sternchenthemen: Per la valutazione sia scritta che orale degli argomenti “Sternchenthemen” sono stati applicati i Bewertungskriterien für die schriftliche und für die mündliche Kommunikation DSD II allegati alle griglie di valutazione adottate dal dipartimento di lingue.

Argomenti di letteratura

Epoche letterarie	Autori e testi	Ambito tematico
Romanticismo: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	a. Novalis “Heinrich von Ofterdingen” b. Eichendorff „Sehnsucht“	L’intellettuale e il suo tempo
• Vormärz: Junges Deutschland: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	. a. Heine H. Die schlesischen Weber” b. Heine H., “Loreley” c. Buechner G. „Lenz“	I conflitti sociali L’intellettuale e il suo tempo
• Zwischen Realismus und Naturalismus: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	Hauptmann G. „Die Weber“	I conflitti sociali
• Impressionismus und Symbolismus: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	a. Rilke R.M. „Der Panther“ b. Rilke R.M „Die Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge“ c. George S. „komm in den totesgarten park und schau!“ d. Mann Th. „Tonio Kröger“	L’intellettuale e il suo tempo
• Expressionismus: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	a. Wolfenstein A. “Staedter”	La città
	b. Lersch H. “Der Tote”	La guerra

• Neue Sachlichkeit, Literatur im Dritten Reich und im Exil: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	a. Brecht B. „Moderne Legende“ b. Brecht B. „Über die Bezeichnung Emigranten“ c. Brecht B. „An die Nachgeborenen“ d. Kaestner E. „Aus meinem Leben“ e. Kaestner E. „Bei Verbrennung meiner Bücher“ f. Horvath v. Ö „Jugend ohne Gott“ (lettura integrale)	- La guerra, l'avvento del nazionalsocialismo, esilio ed emigrazione - L'intellettuale e il suo tempo
Nachkriegsliteratur: Von der Stunde Null bis zum Fall der Mauer: brevi riferimenti al contesto storico e letterario	a. Grass G. „Die Verantwortung meiner Generation“	L'intellettuale e il suo tempo
• Postmoderne brevi riferimenti al contesto storico e letterario	a. Schneider P. „Vereinigungsschmerz“	La caduta del muro di Berlino L'intellettuale e il suo tempo

Per la valutazione orale e scritta degli argomenti di letteratura sono state applicate le griglie di valutazione adottate dal dipartimento di lingue.

Prof.ssa Paola De Matteis

I rappresentanti degli studenti:

Cento, 15.05.17

Liceo - Classico Statale “Giuseppe Cevolani”

Anno scolastico: **2016/2017**

Classe 5P

Conversazione in lingua tedesca - programma svolto

Docente curricolare: Paola De Matteis

Docente di conversazione: Magdalena Bruch

Materiale didattico da:

- Modellsätze dello Sprachdiplom II (DSD II) reperibili al sito http://www.auslandsschulwesen.de/cdn_319/nn_2176960/Auslandsschulwesen/Auslandsschularbeit/DSD/Modellsaetze/DSDII_B2C1/node.html?nnn=true
- Testi sugli argomenti previsti per lo Sprachdiplom II (Sternchenthemen) sul sito www.pasch-net.de
- Sito “Deutsche Welle”
- Internet

Modulo 1:

Preparazione allo Sprachdiplom “DSD II” parte orale

Testi (livello B2/C1 QCER):

Ottobre 2016-gennaio 2017

Ai fini della preparazione della prima parte della prova orale è stato svolto un lavoro di simulazione sulle tematiche di seguito elencate. Inoltre ogni studente si è dedicato all’elaborazione individuale della propria presentazione PowerPoint per la seconda parte della prova orale. Anche per questa parte della prova si sono fatte e delle simulazioni. Allo scopo di arricchire il loro lessico gli studenti hanno letto diversi testi della raccolta “Sternchenthemen” sul sito pasch.net sotto elencati.

Tematiche trattate ai fini della preparazione della prima parte della prova orale:

- Mensch und Natur
- Wohin mit dem Müll
- umweltfreundlicher Tourismus
- Lärm
- Energiewende in Deutschland
- Reisen
- öffentliche Verkehrsmittel
- Fußgängerzonen in der Innenstadt
- Lebensformen
- alte Menschen
- Frauenemanzipation
- Heimat
- Lernen über Internet
- Einkaufen im Internet
- Medienkonsum
- Cyber-Mobbing
- Latein lernen

- Zensuren
- Organspende
- Zukunft
- Streik

Testi dal sito pasch.net:

Thema: Demografische Entwicklung in Deutschland

- Neue Dörfer in der Stadt – alternative Wohnprojekte in Deutschland - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/3359607.html>
- Aktiv leben im Alter – ehrenamtliches Engagement deutscher Senioren - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/3361323.html>
- Wo bleiben die Alten, wenn die Jungen wegziehen? - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/3369969.html>
- Doppelte Entgrenzung – der Wandel in Erwerbswelt und Familie - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/3365587.html>
- Deutschland bekommt die Frauenquote - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/3375167.html>

Thema: Umwelt

- Nachhaltige Mobilität – Elektroauto, Hybridbus, E-Bike & Co. - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/19359067.html>
- Nutzen statt besitzen: Einblicke in die deutsche Sharing-Szene - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/19358895.html>
- Umweltschäden durch Autos – und was man dagegen tun kann - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/leh/unt/dst/19362872.html>

Modulo 2:

Das parlamentarische System Deutschlands

Materiale didattico:

- politisches System in Deutschland – der 18. deutsche Bundestag - die Verfassungsorgane der Bundesrepublik Deutschland - 16 Bundesländer - Demokratie = Gewaltenteilung Legislative, Judikative, Exekutive
- Deutschland ist eine Demokratie. Grafik - <https://raidrush.net/threads/ist-deutschland-eine-demokratie.345439/>
- Sitzverteilung des 18. Deutschen Bundestages: <http://www.bundestag.de/parlament/#url=L3BhcmxhbWVudC9wbGVudW0vc2l0enZlcnRlaWx1bmdfMTh3cC9zaXR6dmVydGVpbHVuZzE4LzI0NTIzMA==&mod=mod443354>)
- Zusammensetzung des Bundesrates: <http://www.bundesrat.de/SharedDocs/bilder/DE/artikel/rubrik-bundesrat/zusammensetzung.html>
- Bundestagswahlen 2013 - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/sch/jus/pug/3354767.html>

Modulo 3:

Die deutsche Presselandschaft und Pressefreiheit

Materiale didattico:

- Zeitungsland Deutschland" <http://www.paschnet.de/de/pas/cls/sch/jus/wis/3339255.html>
- 2 Texte zur Deutschen Presselandschaft (vedi allegato 1)
- Diskussion um den Pressekodex - <http://www.dw.com/de/diskussion-um-den-pressekodex/l-36748609>
- Der Amoklauf und die Rolle der Medien - <http://www.dw.com/de/der-amoklauf-und-die-rolle-der-medien/l-19427465>

Modulo 4:

Geschichte

Materiale didattico:

Die Weimarer Republik (coordinate temporali del periodo e contesto storico in grandi linee)

- Die Bedeutung der Weimarer Republik
- Gründung der Weimarer Republik
- Krisenjahre
- Die Goldenen 20er
- Das Ende der Weimarer Republik

(questi temi sono stati solo esposti oralmente sotto forma di "Referat" da gruppi da tre studenti per argomento su base dei testi tratti dal sito www.zeitklicks.de e modificati in parte - vedi allegato 2)

Widerstand während des Dritten Reichs

„Die Geschwister Scholl und die Weiße Rose"

- <http://www.dw.com/de/die-geschwister-scholl-und-die-wei%C3%9Frose/av-16621725>
- <http://www.dw.com/de/die-geschwister-scholl-und-die-wei%C3%9Frose/a-16621155>

Der Kalte Krieg

- Bilanz des Krieges - [http://www.zeitklicks.de/brd/zeitklicks/zeit/politik/nach-dem-krieg/bilanz-des-krieges/\(vereinfacht\)](http://www.zeitklicks.de/brd/zeitklicks/zeit/politik/nach-dem-krieg/bilanz-des-krieges/(vereinfacht))
- Der Kalte Krieg - http://www.planet-wissen.de/geschichte/deutsche_geschichte/kalter_krieg/index.html

Von der „Stunde Null“ bis zur Wiedervereinigung

- Lied "Mein Berlin" - https://www.youtube.com/watch?v=KLi_M1UezycF

Republikflucht

- Interview bezgl. einer geglückten Flucht – O-Ton - <http://www.chronik-der-mauer.de/material/175142/1964?n>
- Das Ende der DDR - <http://www.dw.com/de/das-ende-der-ddr/a-4874909> (vereinfacht)
- Tagesschau vom 4. September 1989 - <https://www.youtube.com/watch?v=wFIQSS9YnnY>
- Die Geheimdienstakten einer Diktatur - <http://www.dw.com/de/die-geheimdienstakten-einer-diktatur/a-19184916> (stark gekürzt)
- „Stasi-Opfer Mario Röllig" - <https://www.youtube.com/watch?v=gWgIrGxq70E&feature=related>

„DDR-BRD"

- Video: Eingemauert! - Die innerdeutsche Grenze - <https://www.youtube.com/watch?v=jlbAUFvh04k>
- „Leben und Alltag in der DDR" <http://www.zeitklicks.de/ddr/zeitklicks/zeit/alltag/leben-in-der-ddr/ddr-alltag/> (Titel geändert)
- Video Pressekonferenz mit Günter Schabowski - <https://www.youtube.com/watch?v=b3qVjwzgc2A>
- Berliner Mauer: 25 Jahre Mauerfall - <http://www.pasch-net.de/de/pas/cls/sch/jus/pug/3366881.html>

La programmazione dell'ora di conversazione è stata sviluppata in accordo con la docente di materia.

Cento, 15/05/2017

Docente:

Alunni rappresentanti della classe:

Allegato 1:

- **Die Deutsche Presselandschaft**

Die Neuorganisation der Rundfunkmedien

Der Rundfunk wird nach 1945 öffentlich-rechtlich organisiert. Mit den privaten Sendeanstalten verändert sich die Medienlandschaft in den 80er Jahren grundlegend.

Pressefreiheit als demokratisches Grundrecht

Nach dem Zweiten Weltkrieg entwickelte sich in der Bundesrepublik Deutschland eine unter dem im Grundgesetz verankerten Schutz der Presse- und Meinungsfreiheit stehende Medienlandschaft. Während private Herausgeber und Verlage weiterhin die Printmedien veröffentlichten, entschied man sich nach den Erfahrungen des Nationalsozialismus, die Rundfunk- und später auch die beiden Fernsehsender ARD und ZDF öffentlich-rechtlich zu organisieren und durch Gebühren zu finanzieren. Dadurch wollte man gewährleisten, dass die Medien vom Staat unabhängig sind und sich nicht zu Propagandazwecken

instrumentalisieren lassen. Die Versorgung der Bevölkerung mit politischen Informationen wurde ein wichtiges Element des öffentlich-rechtlichen Sendeauftrages und somit integraler Bestandteil des Programmablaufs. Das Angebot richtete sich zudem an die gesamte Gesellschaft und musste daher alle Strömungen berücksichtigen. Diese Monopolstellung der Öffentlich-Rechtlichen im Bereich der elektronischen Massenmedien endete allerdings Mitte der 80er Jahre.

Presse- und Informationsfreiheit

Im Artikel 5 des Grundgesetzes ist die Presse- und Informationsfreiheit verankert:

- Jeder hat das Recht, seine Meinung in Wort, Schrift und Bild frei zu äußern und zu verbreiten und sich aus allgemein zugänglichen Quellen ungehindert zu unterrichten. Die Pressefreiheit und die Freiheit der Berichterstattung durch Rundfunk und Film werden gewährleistet. Eine Zensur findet nicht statt.

Der Presssekodex

Im Printbereich ist der sogenannte Presssekodex von besonderer Bedeutung. Darunter versteht man die journalistisch-ethischen Grundregeln, die der Deutsche Presserat, eine Organisation der großen deutschen Verleger- und Journalistenverbände, 1973 vorgelegt hat. Der Presserat fasst den Inhalt auf seiner Internetseite folgendermaßen zusammen: Nicht alles, was von Rechts wegen zulässig wäre, ist auch ethisch vertretbar. Deshalb hat der Presserat die Publizistischen Grundsätze, den sogenannten Presssekodex, aufgestellt. Darin finden sich Regeln für die tägliche Arbeit der Journalisten, die die Wahrung der journalistischen Berufsethik sicherstellen, so zum Beispiel:

- Achtung vor der Wahrheit und Wahrung der Menschenwürde
- gründliche und faire Recherche
- klare Trennung von redaktionellem Text und Anzeigen
- Achtung von Privatleben und Intimsphäre
- Vermeidung unangemessen sensationeller Darstellung von Gewalt und Brutalität

Verleger und Journalisten haben diesen Grundsätzen durch ihre Verbände zugestimmt und sich damit freiwillig selbst verpflichtet, diese bei ihrer Arbeit zu beachten. Seit 1973 hat man den Presssekodex mehrfach ergänzt. Konkretisiert wird er durch die „Richtlinien für die publizistische Arbeit nach den Empfehlungen des Deutschen Presserates.

- Die Deutsche Presselandschaft

Medien als wichtiges Element der politischen Meinungsbildung

Man kann durchaus sagen, dass die freie Presse damit den drei Staatsgewalten zur Seite steht und deren Arbeit kritisch begleitet. Dies hat das Bundesverfassungsgericht in einem Urteil vom 25. April 1972 bekräftigt: „Die freie geistige Auseinandersetzung [ist] ein Lebenselement der freiheitlichen demokratischen Ordnung in der Bundesrepublik und für diese Ordnung konstituierend. Sie beruht entscheidend auf der Meinungs-, Presse- und Informationsfreiheit, die als gleichwertige Garanten selbständig nebeneinander stehen.“ Die Medien sind also ein wichtiger Bestandteil der politischen Meinungs- und Willensbildung. Um diese Funktion ungehindert ausüben zu können, haben die für die Medien arbeitenden Journalisten beispielsweise besondere Recherchebefugnisse. Diese regeln die Pressegesetze der verschiedenen deutschen Bundesländer unter Begriffen wie „Auskunftsrecht“ oder „Informationsrecht“. Darunter ist zu verstehen, dass staatliche Behörden

verpflichtet sind, den Journalisten „die der Erfüllung ihrer öffentlichen Aufgabe dienenden Auskünfte zu erteilen“, wie es beispielsweise im § 4 des nordrhein-westfälischen Pressegesetzes formuliert ist.

Medien als Kontrollorgan

"Agenda Setting" und "Gatekeeping"

Medien, beziehungsweise die für sie arbeitenden Journalisten, informieren mit ihren Beiträgen die breite Öffentlichkeit über alle Sachverhalte oder Vorgänge, die von allgemeiner, politischer, wirtschaftlicher oder kultureller Bedeutung sind. Diese Arbeit ist deswegen für die Gesellschaft besonders wichtig, weil die Journalisten darin auch über Missstände berichten und die dafür Verantwortlichen benennen. So können sie Themen und Vorgänge auf die gesellschaftliche Tagesordnung setzen und dafür sorgen, dass man darüber diskutiert. Dies nennt man in der Kommunikationswissenschaft „Agenda-Setting“. Der Journalist hat es dabei letztlich in der Hand, welche Themen er auswählt und veröffentlicht. Die Kommunikationswissenschaft bezeichnet den Einflussfaktor, der darüber entscheiden kann, welche Nachricht in den Medien erscheint, als „Schleusenwärter“ (Gatekeeper).

Aber Missbrauchen die Medien ihre Macht?

Der Vorwurf des Machtmissbrauchs ist allerdings schnell zur Hand. Seitdem die Bürgerinnen und Bürger ihre Wahlentscheidungen immer kurzfristiger treffen und die Demografie ihren Status als quasi-prophetische Instanz verloren hat, wird die politische Berichterstattung in den Medien immer kritischer ins Visier genommen. Die Bundestagswahl 2005 markierte einen Höhepunkt dieser Auseinandersetzung: Noch am Wahlabend griff Gerhard Schröder die Medien vehement an, indem er ihnen Kampagnenbildung und Missbrauch der Pressefreiheit unterstellte. Er machte sie damit verantwortlich für die temporäre politische Instabilität in Deutschland und warf ihnen Kompetenzüberschreitung vor, denn durch ihre tendenziöse Berichterstattung habe ein illegitimer Eingriff in die Sphäre des Politischen stattgefunden. Ganz gleich, wie man solche Anwürfe schlussendlich bewertet: Diese und ähnliche Reaktionen bestätigen nicht nur die exponierte Stellung, die Medien mittlerweile im politischen Feld eingenommen haben, sondern zeigen auch, wie eng verflochten beide Bereiche mittlerweile sind.

Allegato 2:

- Die Bedeutung der Weimarer Republik

Ein Wendepunkt

Der Beginn der Weimarer Republik war einer der großen Wendepunkte in der deutschen Geschichte: Erstmals gab es in deutschen Landen eine Republik! Heute wird das schnell vergessen, denn die Hitler-Diktatur, der Zweite Weltkrieg und natürlich die noch größere zeitliche Entfernung lassen die Erinnerung an die Weimarer Republik schwinden.

Weichen für die Zukunft

Dabei war diese Zeit nicht nur ein bedeutender Einschnitt in der deutschen Geschichte, sondern es wurden auch die Weichen für die Zukunft gestellt. Die Anhänger der parlamentarischen Demokratie siegten, doch der Kampf zwischen ihnen und der Linken wurde gewaltsam niedergeschlagen. Lange prägten diese Auseinandersetzungen die Politik.

Das Ende: auch ein Wendepunkt

Auch das Ende der Weimarer Republik markiert einen weiteren wichtigen Wendepunkt. Mit dem Ende der Republik ging die Machtübernahme Hitlers einher und damit begann eines der dunkelsten Kapitel der deutschen Geschichte.

Lernen aus der Geschichte

Aufgrund der Geschehnisse in der Weimarer Republik wurden manche ihrer Gesetze nicht in die Verfassung der Bundesrepublik übernommen. Dazu gehört zum Beispiel das Recht auf Volksentscheide. Man meinte, damit in Weimar schlechte Erfahrungen gemacht zu haben.

Die Fünf-Prozent-Hürde wurde eingeführt, damit nicht viele kleine Splitterparteien an zu großer Bedeutung gewinnen konnten und bei Abstimmungen das "Zünglein an der Waage" sein konnten. Und der Bundespräsident verfügt über weit weniger Machtbefugnisse als seine Vorgänger, die Reichspräsidenten.

Warum wird die Republik die "Weimarer" genannt?

Die Nationalversammlung, die die Verfassung der neuen Republik ausarbeitete, tagte nicht in der Hauptstadt Berlin, weil es dort noch Unruhen gab. Der Januaraufstand war noch nicht lange her und immer noch brodelte es in den Straßen Berlins. Darum suchte man einen anderen Ort. Es kamen zunächst mehrere in Frage, zum Beispiel auch Bayreuth und Nürnberg.

Weimar wird's!

Die Wahl fiel schließlich auf Weimar. Vielleicht auch deshalb, weil man glaubte, Weimar im Falle eines Angriffs besser verteidigen zu können. Und vielleicht auch, weil man damit an die Ideale von Menschlichkeit aus der Weimarer Klassik um Goethe und Schiller erinnern und mahnen wollte. Man tagte vom 6. Februar bis 11. August 1919 im Nationaltheater von Weimar.

Von der Deutschen Republik zur Weimarer

Die Zeitgenossen nannten die neue Republik zunächst gar nicht die "Weimarer", sondern die "Deutsche Republik". Die Sozialdemokraten befürworteten diesen Namen auch als Staatsnamen, doch die Mehrheit setzte sich durch und es blieb bei dem alten Namen "Deutsches Reich". Der 1. Artikel der Weimarer Verfassung besagte: Das Deutsche Reich ist eine Republik. Die Bezeichnung "Weimarer Republik" setzte sich erst nach dem Zweiten Weltkrieg durch.

Was ist eine Nationalversammlung?

Eine Nationalversammlung wird vom Volk gewählt. Im deutschen Sprachraum ist damit meist eine Verfassung gebende Nationalversammlung gemeint. Der Begriff selber geht auf die Französische Revolution zurück, wo 1789 die französische Nationalversammlung tagte, durch die Frankreich zur konstitutionellen Monarchie umgewandelt wurde.

1848: die erste deutsche Nationalversammlung

Die erste deutsche Nationalversammlung hatte es 1848 während der Märzrevolution gegeben. Sie war in der Frankfurter Paulskirche zusammengekommen und hatte eine Verfassung ausgearbeitet, die dann aber nie in Kraft trat. Der preußische König Friedrich Wilhelm IV. weigerte sich, die ihm angetragene Krone für das Deutsche Reich anzunehmen. Daran scheiterte die Verfassung.

1919: die zweite deutsche Nationalversammlung

1919 tagte wieder eine Nationalversammlung. Diesmal in Weimar. Die hier verabschiedete Verfassung wird darum auch die Weimarer Verfassung genannt, die neue Republik die Weimarer Republik. Große Teile aus der in Frankfurt ausgearbeiteten Verfassung wurden hierin übernommen. Auch in unser Grundgesetz flossen viele Punkte der alten Verfassungen mit ein.

Die Nationalversammlung war bis zur Wahl des neuen Reichstags im Jahr 1920 auch das Parlament der Weimarer Republik.

Frauen und die Politik

Politisch aktive Frauen der DNVP im Jahre 1928. Es gab also nicht nur am linken Parteispektrum Frauen in der Politik, sondern auch am rechten Rand.

Der Anteil an politisch engagierten Frauen war zur Zeit der Weimarer Republik gering - aber es gab sie. Knapp 10 Prozent der Abgeordneten der Nationalversammlung waren Frauen. Allerdings nahm dieser Anteil danach wieder ab, erst 1983 konnte er im deutschen Bundestag wieder erreicht werden!

Frauen bewegt ja, aber mit unterschiedlichen Zielen

Bekannt sind Rosa Luxemburg und Clara Zetkin, die aus der sozialistischen Frauenbewegung kamen. Aber es gab auch eine bürgerliche Frauenbewegung und ebenso solche von Frauen, die an der traditionellen Rolle festhalten wollten. Eine einheitliche Frauenbewegung gab es also nicht. Frauen, die politisch engagiert waren, kümmerten sich meist um Belange der Sozialpolitik. Von Marie Juchacz (SPD) wurde zum Beispiel 1919 die Arbeiterwohlfahrt (AWO) gegründet. Dieser Wohlfahrtsverband bot Mittagstische und Beratungsstellen an.

Wahlrecht

Das Wahlrecht für Frauen war 1919 ein fundamentaler Schritt in Richtung der Gleichberechtigung. Die Wahlbeteiligung der Frauen war von Anfang an genauso hoch wie die der Männer. Die Frauen nutzten ihr neues Recht also auch! Das Wahlrecht galt aktiv (Frauen durften wählen) und passiv (Frauen durften sich wählen lassen).

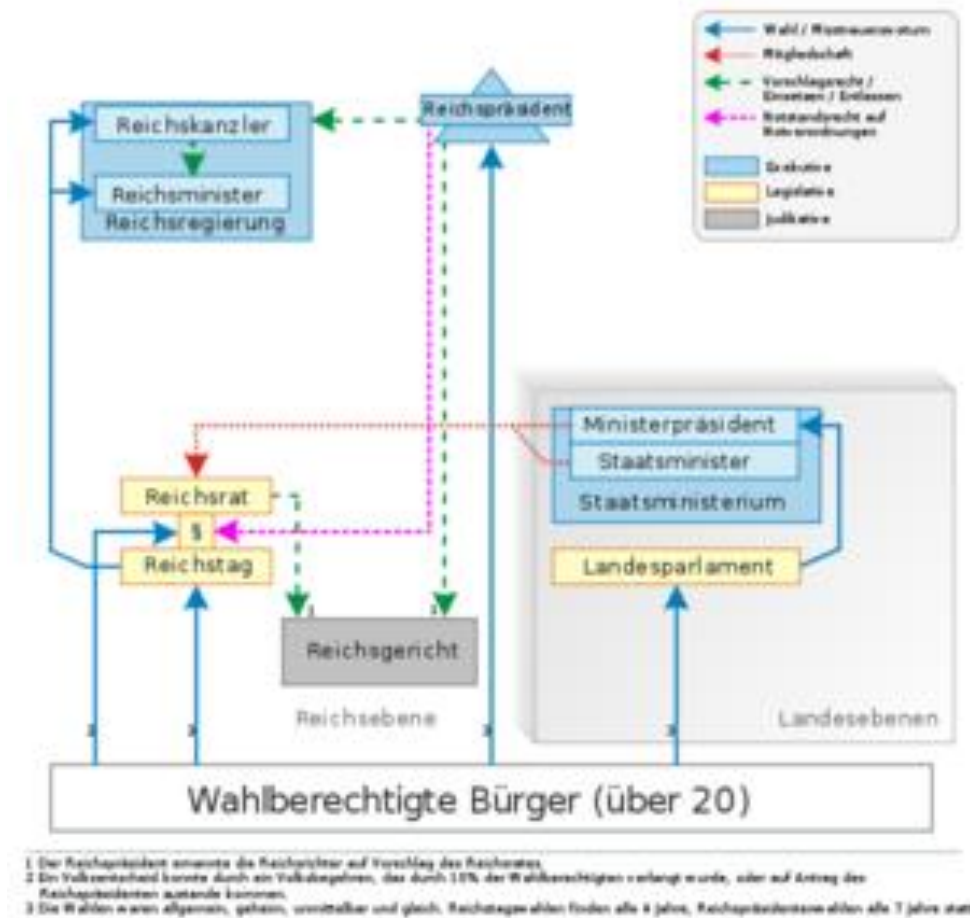
Weitere Frauenrechte

Schon in der Kaiserzeit hatten Frauen das Recht erhalten, zu studieren – wenn auch weit später als in anderen europäischen Ländern. 1920 nun wurde ihnen das Recht zuerkannt, auch habilitieren zu dürfen. Das heißt, dass sie nun auch an Universitäten unterrichten durften. 1922 wurden Frauen als Richterinnen und Rechtsanwältinnen zugelassen. Auch das Jugendwohlfahrtsgesetz, das sich um das Wohlergehen der Jugend kümmerte, wurde durch die Initiative von den Frauen im Parlament verabschiedet. Seit 1919 war es Lehrerinnen erlaubt zu heiraten – vorher war das verboten!

Frau und Beruf

Trotz vieler Fortschritte gab es nach wie vor Benachteiligungen der Frauen. So mussten Beamtinnen, die heirateten, ihren Beruf aufgeben. Das galt für Lehrerinnen, die erst 1919 das Recht erhalten hatten, heiraten zu dürfen. Ab 1923 mussten auch sie ihren Beruf wieder aufgeben, sobald sie heirateten. Unverheiratete Lehrerinnen mussten außerdem eine "Ledigensteuer" zahlen und verdienten weit weniger als ihre männlichen Kollegen. Frauen durften überhaupt nur mit der Erlaubnis ihres Ehemannes einen Beruf ausüben. Dieses Gesetz sollte bis 1958 gelten! Und bis 1977 war die Ehefrau verpflichtet, den Haushalt zu führen...

Die Weimarer Verfassung



Das politische System der Weimarer Republik, so wie es in der Weimarer Verfassung verankert war.

Die Verfassung der Weimarer Republik hieß offiziell "Verfassung des Deutschen Reiches". Sie war die erste deutsche Verfassung, die tatsächlich in Kraft trat. Da die Bismarcksche Reichsverfassung von 1871 den gleichen Namen trug, wird die Verfassung von 1918 meist die Weimarer Verfassung genannt.

Die Merkmale der Weimarer Verfassung

Ein starker Reichspräsident

Der Reichspräsident stand an der Spitze des Staates und wurde für die Amtszeit von sieben Jahren direkt vom Volk gewählt. Der Notverordnungsartikel 48 räumte dem Reichspräsidenten weitreichende Vollmachten ein, mit denen er auch gegen eine Mehrheit im Reichstag regieren konnte. So konnte er den Ausnahmezustand ausrufen, Gesetze erlassen und sogar Grundgesetze vorübergehend außer Kraft setzen. Auch über das Militär besaß er große Machtbefugnisse, da er der Oberbefehlshaber der Streitkräfte war. Bei der Machtübernahme durch Hitler sollte sich dieser Artikel als entscheidendes Mittel zur Zerstörung der Demokratie erweisen.

Eine eher schwache Regierung

Im Gegensatz zum Reichspräsidenten war die Stellung der Regierung eher schwach. Ein einfaches Misstrauensvotum des Reichstags konnte sie zum Rücktritt zwingen, außerdem war sie vom Vertrauen des Reichspräsidenten abhängig.

Wahlen

Das Volk wählte den Reichstag, und zwar unter normalen Umständen alle 4 Jahre. In den 14 Jahren der Weimarer Republik fanden jedoch sieben Reichstagswahlen statt, zählt man die vom März 1933 mit, waren es sogar acht. 21 Regierungen und elf Kanzler gaben sich die Klinke in die Hand.

Das Wahlrecht war allgemein, gleich, direkt und geheim. Das bedeutet: Das Wahlrecht war *allgemein*, wenn jeder Bürger wählen durfte, sobald er das Wahlalter erreicht hatte. Es war *direkt*, weil jede Stimme direkt dem Bewerber oder der Partei zukam (die USA haben z. B. keine direkte Wahl, weil die Wahl über Wahlmänner läuft).

Das Wahlrecht war *gleich*, weil die Stimme eines jeden Wählers gleich viel zählt – und nicht z. B. die eines Reichen mehr als die eines Armen. Es war *geheim*, weil die Stimme verdeckt abgegeben wurde, man beim Wahlgang also nicht beobachtet oder beeinflusst wurde. Frauen durften erstmals wählen.

Verhältniswahlrecht

Gewählt wurde nach dem Verhältniswahlrecht ohne Sperrklausel. Verhältniswahlrecht bedeutet: Parteien stellen Listen auf, zwischen denen der Wähler wählen kann. Nach dem Verhältnis der Abstimmung erhält jede Partei ihre Sitze. Eine Partei, die 20 Prozent der Stimmen bekommen hat, erhält also auch möglichst 20 Prozent der Sitze im Parlament.

Keine Sperrklausel

Es gab keine Sperrklausel. Das bedeutet, dass auch kleine Parteien berücksichtigt wurden. Wenn viele kleine Parteien im Parlament vertreten sind, kommt es zu einer Zersplitterung. In der Bundesrepublik gibt es als Sperrklausel die Fünf-Prozent-Hürde – eine Partei muss also mindestens 5 Prozent erreichen, um in den Bundestag (und genauso in die Landtage) zu kommen. Das war es in der Weimarer Verfassung nicht vorgesehen.

Volksbegehren und Volksentscheid

Das Volk konnte auch ein Volksbegehren oder einen Volksentscheid fordern und somit direkt Einfluss nehmen.

Die Länder der Republik



Diese Länder gehörten während der Weimarer Republik zum Deutschen Reich. Auch die Hauptstädte sind benannt.

Zur Weimarer Republik gehörten eine Reihe von einzelnen Ländern - so wie heute die Bundesländer die Bundesrepublik Deutschland bilden. Welche waren das und welche Rechte besaßen sie?

Die Länder

Die einzelnen Länder des Deutschen Reiches bestanden auch zur Zeit der Weimarer Republik weiter, allerdings in geringerer Zahl. Das größte Land war Preußen, dann folgten Bayern, Sachsen, Württemberg, Baden, Thüringen und Hessen. Zu den Kleinstaaten gehörten Oldenburg, Braunschweig, Anhalt, Bremen, Lippe, Lübeck, Waldeck (ab 1929 zu Preußen), Schaumburg-Lippe, Mecklenburg-Schwerin und Mecklenburg-Strelitz.

Weniger Rechte für die einzelnen Länder

Diese Länder gehörten zur Weimarer Republik. Man nennt diese Form auch Föderalismus. Auch die Bundesrepublik Deutschland ist solch ein föderalistischer Staat. Allerdings besaßen die einzelnen Gliedstaaten (Bundesländer) der Weimarer Republik weniger Rechte als vorher im Kaiserreich und später in der Bundesrepublik. Der Reichsrat, in dem die Vertreter der Länder saßen (bei uns heute: Bundesrat), besaß weniger Macht als der Reichstag. Die politische Macht war also in der Weimarer Republik nicht so verteilt, sondern konzentrierte sich in der Hauptstadt Berlin.

Preußen

Preußen stellte mehr als die Hälfte der Bevölkerung und besaß mehr als drei Fünftel der Fläche des Deutschen Reiches. Während die SPD auf Reichsebene lange Zeit in der Opposition und nicht an der Regierung beteiligt war, regierte sie in Preußen fast ununterbrochen von 1919 bis 1932. Der Ministerpräsident Otto Braun und sein Innenminister Carl Severing regierten hier erfolgreich in einer Koalition mit dem Zentrum. Die Republikfeinde von rechts hatten weniger Möglichkeiten. Dadurch war der Preußenschlag schließlich auch so wirksam: die Machtverhältnisse verschoben sich enorm, als die preußische Regierung durch einen Reichsminister ersetzt wurde.

- Gründung der Weimarer Republik Blick in die Vergangenheit

Seit dem Mittelalter wurde das Deutsche Reich – damals noch unter dem Namen Heiliges Römisches Reich deutscher Nation – von einem König bzw. einem Kaiser regiert. Nur einmal hatte es den Versuch gegeben, die Einheit der verschiedenen Staaten zu schaffen und aus Bayern, Baden, Preußen, Österreich und den vielen anderen Staaten eine Nation zu schaffen. Das war 1848. Die Märzrevolution aber wurde blutig niedergeschlagen. Erst 1871 kam es schließlich zur nationalen Einheit. Aus dem lockeren Zusammenschluss der Staaten im Deutschen Bund wurde nun ein einheitliches Reich. Im Spiegelsaal von Versailles wurde das Deutsche Reich gegründet. Der preußische König war zugleich der Deutsche Kaiser, so wurde es bestimmt (Preußen war der größte unter den Bundesstaaten des Deutschen Reiches).

Der Kaiser ernannte den Reichskanzler und damit die Regierung, er berief den Reichstag ein und hatte den Oberbefehl über die Armee. Er besaß also viel Macht. Er konnte alleine wichtige Entscheidungen treffen. Dennoch musste er sich auf eine Verfassung berufen. Weil man zur Verfassung auch Konstitution sagt, heißt eine solche Regierungsform konstitutionelle Monarchie (Im Gegensatz dazu ist es in einer parlamentarischen Monarchie das Parlament, das eine Regierung absetzen darf).

Seit 1888 regierte im Deutschen Reich Kaiser Wilhelm II. – immerhin 30 Jahre lang! Diese Zeit wird nach ihm sogar als wilhelminische Epoche bezeichnet. Wilhelm wollte das Deutsche Reich zu einer Weltmacht machen. Er schuf eine militärische Flotte, er setzte auf eine imperialistische Politik, er nahm Konflikte mit anderen Ländern in Kauf. All dies führte schließlich auch mit zum Ausbruch des Ersten Weltkrieges im Jahr 1914.

Wie wird aus dem Deutschen Kaiserreich eine Republik?

Die Lage 1918

1918 stand das Deutsche Reich nicht nur vor seiner militärischen Niederlage im Ersten Weltkrieg. Die Menschen litten an Hunger, Armut und Krankheiten. Millionen von Menschen waren gestorben – Soldaten genauso wie Menschen aus der Zivilbevölkerung, die an Hunger und Krankheiten litten. Lebensmittel waren knapp, die Grippe und Tuberkulose forderten viele Todesopfer. Viele Männer kehrten gar nicht mehr heim oder waren Invaliden, denen ein Arm oder ein Bein fehlten.

Was nun?

Als die Niederlage offenkundig war, forderte die militärische Leitung der Deutschen, den Kriegsgegnern ein Waffenstillstandsgesuch anzubieten, was sie im Januar noch abgelehnt hatte. Die Regierung sollte auf eine parlamentarische Grundlage gestellt werden. Der amerikanische Präsident Wilson forderte indirekt die Abdankung des Kaisers.

Max von Baden

Der als liberal geltende Max von Baden wurde kurzerhand zum Reichkanzler ernannt und bot den Waffenstillstand an. Die Verfassung wurde geändert, das Deutsche Reich wurde mit dieser Reform vom 3. Oktober 1918 (Oktoberreform) zu einer parlamentarischen Monarchie. Die Macht des Kaisers sank.

Die Matrosen meutern/rebellieren

Nachdem sich Matrosen in Wilhelmshaven und Kiel geweigert hatten, noch einmal in den Krieg zu ziehen, der ja schließlich schon verloren war, weitete sich ihr Aufstand über das ganze Reich aus. Viele Arbeiter und Soldaten gingen in dieser Novemberrevolution auf die Straße. Sie forderten die Abdankung des Kaisers und die Schaffung einer Republik, also eines demokratischen Regierungssystems. Um die Menschen zu beruhigen, gab Max von Baden eigenmächtig die Abdankung des Kaisers bekannt. Er übergab außerdem Friedrich Ebert von der SPD die Regierungsgeschäfte. Das war am Morgen des 9. November 1918. Was war das Deutsche Reich nun?

Ausrufung der Republik

Am Nachmittag rief erst Philipp Scheidemann von der SPD die Republik aus, womit eine parlamentarische Republik gemeint war. Wenig später tat es ihm Karl Liebknecht nach, allerdings rief er eine sozialistische Republik aus. Republik war nicht gleich Republik. Wohin der Weg führen sollte, war noch nicht klar.

Die Revolution und die Arbeiter

Wie war die Lage 1918? Endlich wollte das Volk mitbestimmen! Denn obwohl es mit dem Reichstag ein Parlament gab, das in allgemeinen, gleichen und geheimen Wahlen von den Männern (Frauen hatten noch kein Wahlrecht) gewählt wurde, besaß es keine Macht. Die Politik bestimmten der Kaiser und sein Reichskanzler. Die Regierung war nur dem Kaiser Rechenschaft schuldig, nicht dem Parlament.

Deutschland - ein Industriestaat

Das Volk wollte auch deshalb endlich mitbestimmen, weil es ihm nicht gut ging. Das Deutsche Reich hatte sich von einem Agrarstaat (ein landwirtschaftlich geprägtes Land) zu einem Industriestaat gewandelt. Während die Menschen in früheren Jahrhunderten vor allem als Bauern gelebt und sich selbst versorgt hatten, war das in den stark wachsenden Städten nicht möglich. Die Arbeiter mussten dazu oft unter sehr harten Bedingungen schuften und erhielten dafür wenig Lohn. Wer arbeitslos wurde, stand womöglich bald ganz auf der Straße. Arbeitslosengeld wie heute gab es nicht.

Wohnungsnot

Um 1900 lebten in Berlin schon zwei Millionen Menschen. Alle brauchten Wohnraum und Lebensmittel. So entstanden die ersten "Mietskasernen", in denen die Arbeiterfamilien auf kleinstem Raum lebten. Manche zimmerten sich auch Bretterbuden am Stadtrand, andere lebten in feuchten und kühlen Kellerwohnungen.

Gegensätze

Auf der anderen Seite standen wenige, denen es gut ging. Das waren die, die an den vielen Fabriken verdienten: Fabrikbesitzer, Industrielle und Bankiers. Auch dem Adel ging es weiterhin gut. Die sozialen Gegensätze nahmen immer weiter zu.

Die Arbeiter schließen sich zusammen

Dass die zahlenmäßig so große Gruppe der Arbeiter den Herrschenden Sorgen bereitete, lässt sich also nachvollziehen. Es war nur eine Frage der Zeit, bis sie sich zusammenschließen und Forderungen stellen würden. So kam es dann auch. Bismarck verbot im "Sozialistengesetz" von 1878 sozialistische und sozialdemokratische Organisationen, also auch die SPD. 1890 wurde das Gesetz aufgehoben. Trotz des Verbots hatten die Arbeiterparteien immer mehr Anhänger gewonnen. In der Novemberrevolution von 1918 entlud sich der angestaute Frust.

1918 Ebert-Groener-Pakt

Ebert und Groener

Friedrich Ebert, Mitglied im Rat der Volksbeauftragten, schloss am 10. November ein Abkommen mit Wilhelm Groener. Groener war seit dem 26. Oktober 1918 Nachfolger von Erich Ludendorff in der Obersten Heeresleitung, also oberster Befehlshaber der Armee. Die beiden Männer beschlossen, gegen linksradikale Gruppierungen vorzugehen. Die Aufstände der Spartakisten wurden in der Folge blutig niedergeschlagen. Man schoss auf die Demonstranten.

Pakt mit den alten Mächten

Man nennt dieses Abkommen auch "Pakt mit den alten Mächten". Der Kaiser hatte sich voll und ganz auf seine Armee verlassen können, zeitweise lag sogar die ganze Kriegsführung in Händen der Obersten Heeresleitung. Wenn sich nun die neue Republik mit den alten Mächten verbündete, konnte der Bruch mit dem Alten nicht wirklich erfolgen. Die Armee war mit ihren Generälen eigentlich republikfeindlich gesinnt. Dass es diesen Pakt gegeben hat, wurde erst im Jahr 1924 bekannt.

Welche Rolle spielen die Freikorps?

In den Freikorps schlossen sich Männer freiwillig zusammen, um wie Soldaten kämpften. Sie wurden also nicht "eingezogen". Viele Freikorps hatte es zum Beispiel zur Zeit der napoleonischen Kriege gegeben (bis 1815).

Heimkehrende Soldaten

Nach dem Ersten Weltkrieg bildeten sich solche Freiwilligenverbände vor allem aus Soldaten, die aus dem Krieg zurückkehrten. Viele waren nun arbeitslos und sahen in den Freikorps eine gute Möglichkeit. Man nennt solche Verbände auch "paramilitärische Verbände", weil sie wie Militär ausgestattet und organisiert waren, aber nicht zum regulären Militär gehören.

Gewaltbereitschaft

Viele dieser Männer waren besonders gewaltbereit. Sie wollten die Niederlage des Deutschen Reiches nicht eingestehen und waren häufig nicht demokratisch gesinnt. Im Laufe der Novemberrevolution spielten sie eine entscheidende Rolle bei der Niederschlagung der Aufstände und Unruhen.

Die psychologischen Folgen der Geldentwertung waren für einen Großteil der Deutschen ebenso tiefgreifend wie 1918 die unerwartete Kriegsniederlage, die das nationale Selbstwertgefühl verletzte. Massenvernichtung und Selbstbehauptung in den Materialschlachten prägten die Frontsoldaten ihr Leben lang. Das Kriegserlebnis kompensierten Millionen von ihnen in einem nachgemachten Soldatentum, zunächst in Freikorps, später in Kriegervereinen oder paramilitärischen Verbänden wie dem Stahlhelm. Andere schworen sich, nie wieder zu den Waffen zu greifen, und ereiferten sich für den Pazifismus.

Freiwillige vor

Die SPD warb 1918/19 sogar um Freiwillige für Freikorps. Auch Studenten schlossen sich diesen an. Die Garde-Kavallerie-Schützen-Division war eines der größten Freikorps. Ihr gehörten etwa 40.000 Mann an. Dieses Freikorps war an der Niederschlagung der Weihnachtsunruhen und des Spartakusaufstandes sowie an der Ermordung Rosa Luxemburgs und Karl Liebknechts maßgeblich beteiligt.

Unterstützung durch die Industrie

Unterstützt wurden die Freikorps auch finanziell. So zahlten Industrielle Geld in einen "Antibolschewistenfonds". Sie wollten eine Räte Demokratie um jeden Preis verhindern.

Geplante Auflösung der Freikorps

Laut den Bestimmungen des Versailler Vertrages durfte das Deutsche Reich zum 1. Januar 1921 nur noch ein Heer von 100.000 Mann haben. Darum mussten die Freikorps aufgelöst werden. Dagegen gab es erbitterten Widerstand, der schließlich im Kapp-Putsch mündete.

Neue Organisationen

Manche Verbände wurden schließlich in die Reichswehr übernommen. Andere Freikorps-Angehörige schlossen sich anderen paramilitärischen Organisationen an, zum Beispiel dem Stahlhelm, der SA oder der SS. Mehrere politische Morde wie der an Matthias Erzberger 1921 und der an Walther Rathenau 1922 gingen auf das Konto ehemaliger Freikorps-Angehöriger.

Welche Reformen gibt es in der Novemberrevolution?

Am 30. November 1918 beschloss der Rat der Volksbeauftragten wichtige Reformen.

Das Frauenwahlrecht

Frauen erhielten das aktive und das passive Wahlrecht. Das heißt, Frauen konnten nun auch wählen gehen und sie durften sich auch wählen lassen. Auf unterer Ebene, etwa in den Arbeiter- und Soldatenräten wurde dies sogleich umgesetzt. Zur Wahl der Nationalversammlung am 19. Januar 1919 durften Frauen dann erstmals auf nationaler Ebene wählen.

Der Acht-Stunden-Tag

Außerdem wurde der Acht-Stunden-Tag beschlossen: Mehr als 8 Stunden am Tag durfte nicht mehr gearbeitet werden. Dies wurde nun gesetzlich vorgeschrieben. Im Stinnes-Legien-Abkommen einigten sich die Gewerkschaften und die Industrie. Die Arbeitgeber erkannten die Tarifverträge der Gewerkschaften an und erlaubten die Bildung von Betriebsräten. Sie taten das vor allem aus Angst vor einer Sozialisierung ihrer Betriebe im Nachgang der Novemberrevolution.

- Die Krisenjahre

In den ersten Jahren hatte die Weimarer Republik mit zahlreichen Problemen zu kämpfen. Da war der Versailler Vertrag, dessen harte Bedingungen Deutschland zu erfüllen hatte. Dies führte zu großen wirtschaftlichen Belastungen. Die Dolchstoßlegende sorgte für eine immer größer werdende Kluft zwischen rechten Kreisen und den Anhängern der Sozialdemokratie.

Große innenpolitische Belastungen waren auch die Räterepubliken, die nicht nur in München, sondern z. B. auch in Bremen, Braunschweig und im Vogtland ausgerufen wurden. Auf brutale Art und Weise wurden sie durch

Freikorps niedergeschlagen. Von rechter Seite kam es zum Kapp-Putsch, was wiederum kommunistische Aufstände hervorrief, zum Beispiel im Ruhrgebiet und in Sachsen und Thüringen. Auch diese wurden von Freikorps unter Einsatz von brutaler Gewalt beendet.

Rechtsradikale ehemalige Soldaten ermordeten Politiker wie Matthias Erzberger und Walter Rathenau oder verübten Mordanschläge wie den (gescheiterten) auf Philipp Scheidemann. Solche politischen Morde, auch Fememorde genannt, wurden von den Tätern für rechtmäßige Mittel gehalten.

All dies zeigt, wie instabil die Weimarer Republik gerade in ihren ersten Jahren war. Zu einem Höhepunkt der Krise kam es 1923. Auf die Besetzung des Ruhrgebietes durch französische Truppen reagierte man mit passivem Widerstand, dessen Kosten der Staat trug, was schließlich zum unermesslichen Anstieg der ohnehin schon herrschenden Inflation führte (Hyperinflation).

Erst die Beendigung des passiven Widerstandes durch Reichskanzler Gustav Stresemann und die Einführung der Rentenmark (also einer Währungsreform) führten zur Stabilisierung der Lage.

Die Folgen des Krieges

Die Folgen des Ersten Weltkriegs waren im Alltagsleben der Deutschen nach Kriegsende stets präsent. Kriegsversehrte prägten ebenso das Straßenbild wie unterernährte Kinder und Erwachsene, die nach den entbehrungsreichen Jahren der staatlichen Nahrungsmittelrationierung sehnsüchtig auf ausreichende Mahlzeiten und einen vollen Speiseplan hofften. Der chronische Mangel an Grundnahrungsmitteln förderte Hamsterfahrten und einen regen Schleichhandel, bei dem sämtliche Arten von Wertgegenständen gegen Kartoffeln, Eier, Mehl oder Zucker getauscht wurden. Arbeitslosigkeit sowie Hunger und soziales Elend führten zu einer Kriminalisierung des Alltags, bei dem im Kampf ums nackte Überleben Diebstähle von Lebensmitteln und Plünderungen von Geschäften mancherorts gravierende Ausmaße annahmen. Die galoppierende Inflation verschärfte 1923 die Situation und machte über Nacht Millionen vormals kaufkräftiger Bürger und von Vermögenszinsen lebender "Rentiers" zu Bettlern, während Spekulanten und Kriegsgewinnler ihren neuen Reichtum in Amüsierbetrieben schamlos zur Schau stellten.

Der Versailler Vertrag und seine Folgen

Der Versailler Vertrag beendete formell den Ersten Weltkrieg. Waffenstillstand herrschte schon seit Herbst 1918. In Versailles sollten nun die Bedingungen des Friedensschlusses ausgehandelt werden. Darum spricht man auch von der Friedenskonferenz von Versailles.

Warum Versailles?

Versailles liegt in Frankreich bei Paris. Hier wurde im Spiegelsaal des Schlosses 1871 das Deutsche Kaiserreich verkündet und der preußische König zum Kaiser Wilhelm I. ausgerufen. Dass Deutschland gerade an diesen Ort nun als Verlierer des Krieges kommen musste, noch dazu am selben Tag wie einst die Kaiserproklamation (18. Januar) bedeutete eine zusätzliche Demütigung.

Harte Bedingungen

Die Bedingungen, die Deutschland schließlich akzeptieren musste, wenn der Krieg nicht wieder beginnen sollte, waren sehr hart. Die Siegermächte wollten verhindern, dass das Deutsche Reich wieder erstarkt. So musste es viele Gebiete abgeben und sehr hohe Reparationskosten zahlen. Das waren hohe Geldsummen, aber auch Sachgüter wie z. B. Kohle, die an Frankreich geliefert werden musste. Außerdem sollte die militärische Macht nicht wieder ausgebaut werden können, darum wurde die Zahl der deutschen Soldaten begrenzt und der Bau von Panzern und anderen Kriegsfahrzeugen und -schiffen wurde verboten.

Zu den Bedingungen, die den Deutschen auferlegt wurden, gehörten:

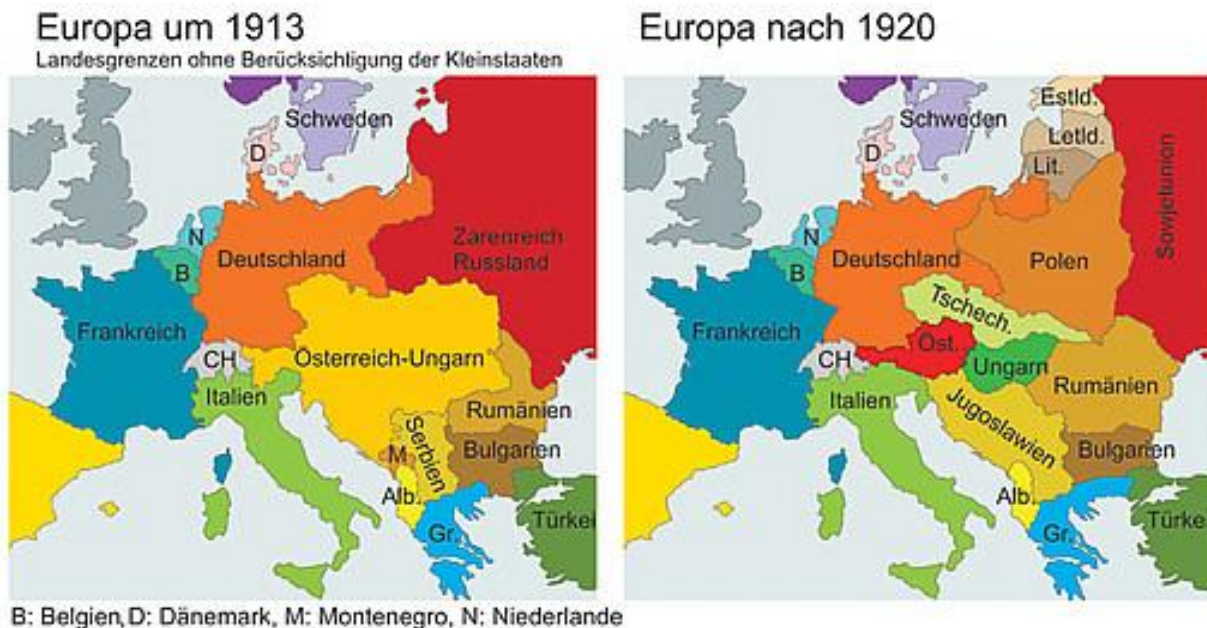
- die **Abtretung mehrerer Gebiete**, teils sofort, teils nach Volksabstimmungen (z. B. sofort: Elsass-Lothringen an Frankreich, Posen und Westpreußen an Polen, nach Abstimmung: Nordschleswig an Dänemark, Oberschlesien an Polen) und die Übergabe der deutschen Kolonien in Übersee an den Völkerbund; auch das Saargebiet wurde dem Völkerbund unterstellt; Deutschland verlor 13 Prozent seiner Gebiete und 10 Prozent seiner Bevölkerung
- Schaffung einer **entmilitarisierten Zone** im Westen (Rheinland), d. h. das Militär wurde abgezogen, vorhandene Waffen oder Panzer beseitigt - Frankreich sollte so vor einem Angriff durch deutsche Truppen geschützt werden
- **Reparationen**: Festgelegt wurden 20 Milliarden Goldmark, diese wurden später erhöht auf 269 Milliarden Goldmark, abzahlbar in 42 Jahren (die Bestimmungen darüber wurden in der Folge mehrfach geändert)
- **Übergabe** eines Großteils der **Handelsflotte**, was den Handel erheblich einschränkte
- die **Begrenzung des Heers** auf 100.000 Mann (und damit auch eine Auflösung der Freikorps); Begrenzung der Marine; U-Boote, Panzer und Schlachtschiffe waren verboten

Der Kriegsschuldartikel

Was den Deutschen am meisten Unbehagen bereitete, war jedoch der Kriegsschuldartikel (Artikel 231). Er bildete die Grundlage für die Reparationsforderungen der Entente. Darin wurde Deutschland (und seine Verbündeten) die alleinige Schuld am Krieg zugewiesen. Die Reparationen dienten also zur Wiedergutmachung. Dabei sollte ein Großteil der Reparationen an Frankreich gehen, das von den Deutschen besonders verwüstet worden war.

Was waren die Folgen des Versailler Vertrages?

- **Neue Grenzen**: Ganz Europa wurde "durchgerüttelt". Neue Grenzziehungen bringen jedoch immer Probleme mit sich. Teilweise wurden so die Grundlagen für spätere und z. T. bis heute andauernde Konflikte gelegt. Der Polnische Korridor entstand, Ostpreußen war vom deutschen Mutterland abgetrennt. Diese Bestimmung rückgängig zu machen, verfolgten alle Regierungen der Weimarer Republik.



- **Belastung der deutschen Wirtschaft**: Die Reparationszahlungen belasteten die deutsche Wirtschaft. Auch der Verlust der Gebiete bedeutete eine Wirtschaftsschwächung, denn damit waren Anbauflächen in der

Landwirtschaft, Rohstoffe und Industrie verloren. Zudem bedeutete der Verlust eines Großteils der Handelsflotte eine Schwächung des Außenhandels.

- **Reparationen als politischer Streitpunkt:** Die Reparationen wurden in Deutschland als überzogen und ungerechtfertigt empfunden. Die Verringerung bzw. Abschaffung der Reparationen und damit die Überarbeitung des Vertrages war das Ziel des Deutschen Reiches (das 1932 im Vertrag von Lausanne durchgesetzt wurde). Sowohl von rechts als auch von links wurden die Zahlungen genutzt, um gegen die Republik zu hetzen. Man sprach auch vom "Diktatfrieden", der also Deutschland aufdiktiert worden war, ohne dass es zu gleichberechtigten Verhandlungen gekommen war.
- Der **Völkerbund** wurde gegründet.
- Die Unzufriedenheit mit den Bestimmungen des Versailler Vertrages waren lange zu spüren und führten dazu, dass nationale und völkische Anhänger an Einfluss gewinnen konnten. Viele Menschen vertrauten der ja noch jungen Demokratie nicht und wünschten sich den Kaiser oder eine andere starke Führungsperson. So wird der Vertrag von manchen Historikern als Mitursache für den Aufstieg des Nationalsozialismus bewertet.
- Der **Einmarsch der Franzosen** ins Ruhrgebiet führte letztendlich zur Inflation und Hyperinflation in Deutschland.

Was ist Erfüllungspolitik?

Nach der Unterzeichnung des Versailler Vertrages wollten die Alliierten festlegen, welche Summe das Deutsche Reich an Reparationen zu zahlen hatte. Dies geschah schließlich mit dem "Londoner Zahlungsplan", denn in London hatten sich die Verbündeten 1921 zu Verhandlungen darüber getroffen.

Sechs Tage Frist

Obwohl die Summe mit 132 Milliarden Goldmark niedriger war als die im Januar genannte von 226 Milliarden, erschien sie den Deutschen immer noch viel zu hoch. Die deutsche Regierung hatte 50 Milliarden vorgeschlagen. Nun setzte man Deutschland aber eine sehr enge Frist von nur sechs Tagen, den Plan anzunehmen. Anderenfalls würde man ins Ruhrgebiet einmarschieren.

Ein neuer Kanzler

Die Regierung unter Kanzler Fehrenbach konnte keine Einigkeit erzielen und trat zurück. Joseph Wirth wurde neuer Kanzler. Seine Regierung nahm den Zahlungsplan an, obwohl auch die ihn als ungerecht empfand. Indem man die Forderungen erfüllte, wollte man zeigen, dass sie praktisch nicht umsetzbar waren, weil die deutsche Wirtschaft dazu nicht in der Lage war.

Plan erfüllt?

Damit begann eine Phase der Erfüllungspolitik. Politiker, die sich dafür besonders einsetzten wie der Minister für Wiederaufbau Walther Rathenau und der ehemalige Finanzminister Matthias Erzberger, wurden von rechten Kreisen als "Erfüllungspolitiker" bezeichnet und beschimpft. Beide wurden von einer nationalistischen Terrororganisation ermordet.

Was sind Goldmark, Papiermark, Reichs- und Rentenmark?

Die Mark

Die Mark war die Währung, die seit 1871 im Deutschen Kaiserreich gültig war. Goldmark wird sie auch genannt, weil ihr Wert durch Gold gestützt war: So viel Geld in Umlauf war, so viel besaß der Staat auch in Gold.

1914 wurde wegen des Ersten Weltkrieges der Goldstandard aufgelöst. Es begann eine Inflation, die sich bis 1923 zur Hyperinflation steigerte. Münzen wurden nun auch nicht mehr aus Edelmetallen wie Gold oder Silber hergestellt, sondern aus billigen Metallen wie Zink, Eisen oder Aluminium.

Die Papiermark

Mit der Inflation ab 1914 war das Geld immer weniger wert. Ab 1919 galt die Papiermark als offizielles Zahlungsmittel. Der Name wurde erst später eingeführt, auf den Geldscheinen steht auch nur "Mark". Man wollte so unterscheiden zwischen der vor 1914 geltenden Goldmark und dem Inflationsgeld. Es gab nun Geldscheine von 100 Milliarden Mark. Wert waren sie trotzdem nichts!

Die Rentenmark

Gustav Stresemann führte als Reichskanzler am 20. November 1923 die Rentenmark ein. Durch diese Währungsreform fand die Hyperinflation endlich ein Ende. Eine Billion (!) der alten Papiermark war nun 1 Rentenmark. 12 Nullen wurden somit gestrichen.

Vor allem aber war die neue Währung wieder gedeckt. Der Gegenwert der Rentenmark bestand aus Rentenpapieren. Diese Rentenpapiere waren Wertpapiere über Grundstücke. Jeder Grundbesitzer musste 6 Prozent seines Grundeigentums an den Staat übertragen. Mit der Einführung der Rentenmark war die Inflation gestoppt.

Die Reichsmark

Am 30. August 1924 wurde zusätzlich zur Rentenmark die Reichsmark eingeführt. Eigentlich sollte die Reichsmark die Rentenmark ganz ersetzen, doch tatsächlich geschah das nicht und beide Währungen gab es parallel bis 1948. Anders als die Rentenmark war die Reichsmark wieder klassisch durch den Staat gestützt, nämlich durch die Güter des Staates, also Kohle oder Gold. Beim Bezahlen machte es aber keinen Unterschied, ob man Renten- oder Reichsmark dabei hatte. Beide waren gleich viel wert und beide wurden sogar mit RM abgekürzt.

Was sind Inflation und Hyperinflation?

Ab 1914 erlebte das Deutsche Reich eine Inflation, die so groß wurde, dass man sie schließlich Hyperinflation nannte. Eine Inflation ist eine Geldentwertung. Auf den Banknoten stehen zwar Millionenbeträge, aber das Geld ist nichts wert.

Gründe für die Inflation

Die eigentliche Ursache liegt in der Finanzierung des Ersten Weltkrieges. Es kostete große Geldmengen, um riesige Truppen an die Front zu schicken und sie dort zu versorgen. Dafür dienten Kriegsanleihen: Der Staat gab Wertpapiere heraus; wer diese kaufte, gab dem Staat Geld, mit dem der Krieg dann finanziert wurde. Nur: Der Staat konnte das Geld nie zurückzahlen, weil er es nicht hatte.

Als Deutschland dann den Krieg verlor und ihm große Reparationszahlungen auferlegt wurden, wurde die Inflation noch schlimmer. Das Geld wurde gedruckt und auf diese Weise unkontrolliert vermehrt. Damit sollte den Siegermächten auch gezeigt werden, dass die Reparationen viel zu hoch angesetzt worden waren und gar nicht bezahlt werden könnten, also völlig überzogen waren. Diese Strategie ging nun aber nach hinten los.

1923 war eines der größten Krisenjahre der Weimarer Republik. Der Einmarsch französischer Truppen ins Ruhrgebiet führte zum passiven Widerstand. Den Lohn von zwei Millionen streikenden Arbeitern übernahm der Staat. Das benötigte Geld wurde ebenfalls einfach gedruckt. So kam es schließlich zur Hyperinflation. Die Preise vervierfachten sich innerhalb von einer Woche!

Dieser Teufelskreis konnte nur durch eine Währungsreform unterbrochen und beendet werden. Gustav Stresemann setzte diese schließlich durch. Er führte die Rentenmark ein.

Aufstände sorgen für Unruhe

In der Zeit der Weimarer Republik kam es immer wieder zu Aufständen von links und von rechts. Schon in den ersten Monaten des Bestehens der Republik war die Uneinigkeit über den Weg groß. Die SPD hatte sich schließlich mit einem gemäßigten Kurs durchgesetzt. So kam es nicht zu einem revolutionären Umschwung und nicht zu einer Räte-demokratie. Darüber waren die Kommunisten unzufrieden. Rechte Kreise hingegen trauerten dem Kaiserreich hinterher. So wurde von beiden Seiten an der Republik gerüttelt und ihre Stabilität immer wieder auf die Probe gestellt.

Kapp-Putsch 1920

Als die Freikorps von der Auflösung bedroht waren – gemäß des Versailler Vertrages – marschierten mehrere dieser rechtsgerichteten Freikorps am 13. März 1920 in Berlin ein. Wolfgang Kapp ernannte sich selbst zum Kanzler. Die Regierung floh zunächst, doch nach wenigen Tagen brach der Putsch zusammen.

Ruhraufstand 1920

Als Gegenbewegung zum Kapp-Putsch beschlossen die Arbeiterparteien, insbesondere KPD und USPD, ein Bündnis gegen den Putsch. Arbeiterräte wurden gebildet. Die "Rote Ruhrarmee" wurde aufgestellt und kämpfte gegen die von der Regierung eingesetzten Freikorps, die den Aufstand beenden sollten. Zunächst erlangte die Rote Ruhrarmee einige Erfolge. Verhandlungen mit der Regierung in Berlin brachten kein Ergebnis. Der Generalstreik wurde ausgerufen und Ende März befand sich das ganze Ruhrgebiet unter der Herrschaft der Aufständischen. Truppen der Reichswehr und Freikorps beendeten den Ruhraufstand schließlich mit Waffengewalt. Es kam zu Massenverhaftungen und Standgerichten.

Hitlers Putschversuch in München – November 1923

Im November 1923 versuchten rechte Kreise um Adolf Hitler und Erich Ludendorff die Macht an sich zu reißen. Der eine war Vorsitzender der NSDAP, der andere der völkisch gesinnte ehemalige General im Ersten Weltkrieg. Nach der Stürmung einer Versammlung war für den 9. November ein Marsch auf Berlin geplant. Dieser wurde durch die Polizei aufgehalten und beendet. 20 Menschen starben.

Blutmai in Berlin – Mai 1929

Anfang Mai kam es in Berlin zu den Mai-Unruhen. Der 1. Mai war seit 1890 der Tag der Arbeit bzw. der "Kampftag der Arbeiterbewegung", zu dem ihn die Arbeiterparteien ausgerufen hatten. Seitdem trafen sich Arbeiter an diesem Tag und demonstrierten für mehr Rechte. In Deutschland waren Demonstrationen unter freiem Himmel am 1. Mai schon seit 1924 verboten worden. Ende 1928 wurde generell ein Demonstrationsverbot verhängt, nachdem es in Berlin zu gewaltsamen Zusammenstößen zwischen Kommunisten und Nationalsozialisten gekommen war.

Die KPD rief 1929 dennoch zur Maikundgebung auf und behauptete, das Verbot sei aufgehoben worden. Die Polizei ging mit Schlagstöcken gegen die Demonstranten vor, dann sogar mit Maschinengewehren und gepanzerten Fahrzeugen, obwohl die Aufständischen keinen Gebrauch von Schusswaffen machten. Die Situation spitzte sich immer mehr zu, es gab mehr als 30 Tote und viele Verletzte. Erst nach ein paar Tagen ließen die Unruhen nach. Der Rote Frontkämpferbund wurde verboten.

Hunger und Armut

Vor allem die große Masse der Arbeiter und ihre Familien hatte auch nach dem Ersten Weltkrieg mit großer Not zu kämpfen. Die Armut war weit verbreitet und groß. Staatliche Unterstützung wurde zwar in Form einer Arbeitslosenunterstützung eingeführt, doch so etwas wie Kindergeld gab es nicht. Hinzu kam die große Anzahl an Kriegsheimkehrern. Viele waren zu Invaliden geworden und hatten ein Bein oder einen Arm verloren. Und wer körperlich unversehrt war, litt meist trotzdem, weil er zu viele schlimme Dinge in den Schützengräben gesehen hatte.

Krankheiten

Viele Menschen, vor allem in den Städten, litten an Krankheiten. Schlechte Ernährung, mangelnde Sauberkeit und die Enge in den Wohnungen und Häusern trugen dazu bei, dass Menschen krank wurden und die Krankheiten sich dann auch schnell ausbreiteten. Die Diphtherie erlebte noch einmal eine Krankheitswelle ab den 1920er Jahren, obwohl es dafür schon einen Impfstoff gab. Der Impfstoff gegen Tuberkulose wurde zwar 1921 entwickelt, erlebte seinen Durchbruch aber erst im Zweiten Weltkrieg. Beide Krankheiten forderten viele Tote. Viele Kinder litten an Rachitis, die ausgelöst wird durch schlechte Ernährung und Lichtmangel.

Kunst und Kultur

Dem gegenüber stand eine Blüte der Kunst und Kultur. Deutschland wurde zur Hochburg des Kinos, Tanzbars und Musikclubs eröffneten, Künstler probierten neue Techniken. Dadaismus und Surrealismus wandten sich gegen die althergebrachte Kunst und wagten etwas völlig Neues. Nach und nach setzte sich die Neue Sachlichkeit durch. Deren Künstler suchten die objektive Sichtweise und die realistische Einschätzung. Begeistert aufgenommen wurden die neuen Medien: Zeitungen, Radio und Film erfreuten sich großer Beliebtheit. Die Menschen strömten ins Kino und ins Theater.

- Die Goldenen Zwanziger Jahre

Die Einführung der Rentenmark hatte die Inflation gestoppt. Die Wirtschaft nahm einen Aufschwung. Dazu trugen auch Kredite bei, die Deutschland aus dem Ausland, insbesondere aus den USA, erhielt. Auf politischer Ebene beruhigte sich die Lage. Der Einsatz des langjährigen Außenministers Philipp Scheidemann trug Früchte. Durch seinen Einsatz nahmen die Spannungen insbesondere zu Frankreich ab. Der Vertrag von Rapallo 1922 und der Beitritt zum Völkerbund 1926 sorgten dafür, dass Deutschland auch international wieder anerkannt wurde. Durch die wirtschaftliche und politische Stabilität setzten aber auch in Kultur, Kunst und Wissenschaft zahlreiche Änderungen und Neuerungen ein. Diese verbinden wir heute vor allem mit dem Begriff der Goldenen Zwanziger Jahre. Der Film wurde zum Massenmedium, man tanzte Charleston und hörte Jazz. Große Sportveranstaltungen zogen die Massen an, in der Kunst setzte sich die "Neue Sachlichkeit" durch. Nicht vergessen darf man jedoch, dass die Regierungen häufig wechselten und nur zwei Regierungen dieser Zeit die Mehrheit im Parlament besaßen. Die Arbeitslosigkeit sank zwar im Vergleich zu vorher, jedoch nie unter die 1-Millionen-Marke.

Die Phase relativer Stabilität

Den von Krisen und Aufständen gezeichneten Anfangsjahren der Republik folgte nach der Währungsreform im November 1923 eine Normalisierung der politischen und wirtschaftlichen Lage. Der Alltag breiter Bevölkerungskreise wurde immer mehr von einer konsum- und freizeitorientierten Massenkultur bestimmt. Mitte der 1920er Jahre gingen täglich etwa zwei Millionen Menschen in die Kinos, ein finanzkräftiges Bürgertum amüsierte sich gerne in den zahlreichen Revuen der Großstädte. Der Sport zog in der Weimarer Republik ein Massenpublikum an. Zum Fußball, im Kaiserreich noch als "undeutsche Fußlümmelei"

verspottet, strömten wöchentlich Hunderttausende in die Stadien. Rad- und Autorennen zogen ebenso wie Boxveranstaltungen riesige Zuschauermengen an. Das neue Medium Rundfunk trat ab 1923 unaufhaltsam seinen Vormarsch an, innerhalb von zehn Jahren erhöhte sich die Zahl der in Deutschland angemeldeten Rundfunkgeräte von knapp 10.000 auf über 5,4 Millionen. Auch Schallplatten förderten die Verbreitung schnell wechselnder Schlager und Tänze wie des Charleston oder des beliebten Shimmy. Das Tanzvergnügen gehörte zum Lebensstil der so genannten Goldenen Zwanziger, die allerdings so golden nur für wenige besser gestellte Deutsche waren.

Widersprüche und unversöhnliche Gegensätze charakterisierten die Kultur der Weimarer Republik. Restaurative Tendenzen ebenso wie künstlerische und technische Schöpferkraft prägten das Bild. Das Neue reichte von Walter Gropius' Bauhaus bis zur »Dreigroschenoper« von Kurt Weill und Bertolt Brecht, von Werner Heisenbergs Unschärferelation bis zu Arnold Schönbergs Zwölfton-Musik, von Erich Maria Remarques »Im Westen nichts Neues« bis zu Fritz Langs »Metropolis«.

Der Mittelstand, durch die Inflation deklassiert, interessierte sich dagegen weiterhin für die Werte des Kaiserreiches. Die wachsende Schicht der Angestellten wurde im Büro mit neuen Kommunikationsmitteln konfrontiert und nutzte in der Freizeit Möglichkeiten der modernen Konsumgesellschaft. Die Arbeiterbewegung gewann organisatorisch und politisch an Selbstbewusstsein und Stärke; eine eigenständige proletarische Kultur entstand. Frauen, erstmals in der deutschen Geschichte wahlberechtigt, nahmen verstärkt am gesellschaftlichen und kulturellen Leben teil.

In den goldenen zwanziger Jahren« veränderte Elektrizität Arbeit und Alltag. Die Avantgarde revolutionierte die Künste, während Radio und Film zu Massenmedien heranwuchsen, umkämpft von den politischen Lagern. Die Umwälzung (Veränderung) von Gesellschaft und Technik war begleitet von enthusiastischer Fortschrittshoffnung, die ihre Utopie in den USA oder in der Sowjetunion verkörpert sah. Die beschleunigte Modernisierung weckte aber auch Ängste, die schließlich eine Massenbasis für den Nationalsozialismus ermöglichten.

Der Alltag für weite Bevölkerungskreise wurde in den Zwanziger Jahren zunehmend von einer konsum- und freizeitorientierten Massenkultur bestimmt, die mit neuen Medien das Bedürfnis der Menschen nach Unterhaltung und Entspannung befriedigte. Mitte der Zwanziger gingen täglich etwa zwei Millionen Menschen in die Kinos. Ein finanzkräftiges Bürgertum besuchte die Opernhäuser und die Theater oder amüsierte sich in den zahlreichen Revuen der Großstädte. Ihren Vormarsch traten ab 1923 die Rundfunkgeräte an. Sportgroßveranstaltungen und Konzerte konnten durch Übertragungen einem Massenpublikum übermittelt werden. Zusammen mit Schallplatten förderte der Rundfunk die Verbreitung sich schnell abwechselnder Schlager und Tänze wie des Charleston oder des beliebten Shimmy.

Fotos für die Presse und Fotos für die Kunst - Blüte der illustrierten Presse

Die Zeit nach dem Ersten Weltkrieg wurde zur Blütezeit der Illustrierten. So nannte man Zeitschriften mit besonders vielen Bildern. Die erste deutsche Illustrierte erschien zwar schon 1843 in Leipzig, doch die Hoch-Zeit der Illustrierten kam ab 1920. Vor allem die Berliner Illustrierte Zeitung (BIZ) und die Arbeiter Illustrierte Zeitung (AIZ) erreichten enorm hohe Auflagen. Die wöchentliche Gesamtauflage aller Illustrierten in Deutschland betrug 1930 stolze 5 Millionen.

Der Pressefotograf und sein Material

1924 kam die erste Kleinbildkamera auf den Markt: die Leica I. Plötzlich konnte man seinen Fotoapparat mit sich herumtragen ohne schwer schleppen zu müssen. Plötzlich konnte man Schnappschüsse machen und ganz schnell viele Fotos hintereinander knipsen. Einer der bekanntesten Pressefotografen war Erich Salomon. Er wurde bekannt, als er 1928 heimlich Fotos von einem Mordprozess machte.

Danach fertigte er in fünf Jahren rund 350 Bildreportagen. Er entwickelte so manches Zubehör, um heimlich fotografieren zu können, z. B. einen angeblich gebrochenen Arm, ein ausgehöhlt Buch oder einen Koffer mit

Öffnungen für die Kameralinsen. Die "unsichtbare Kamera" wurde sein Markenzeichen, das auch andere wie Marianne Breslauer nachzuahmen begannen. Weitere bekannte Pressefotografen dieser Zeit waren Walter Reuter, Felix H. Man und Stefan Lorant.

Die Neue Sachlichkeit in der Fotografie

Es gab aber auch deutsche Fotografen, die Bekanntheit erlangten. Sie lassen sich stilistisch den Strömungen der Zeit zuordnen. Typisch war wie in der übrigen Kunst der Weimarer Republik der neu-sachliche Stil. August Sander war einer dieser neu-sachlichen Fotografen. Er wurde bekannt für seine Porträts, die er in dem Bildatlas "Menschen des 20. Jahrhunderts" veröffentlichte. Es zeigt uns bis heute einen faszinierenden Querschnitt der Menschen der 1920er und 1930er Jahre. Sander zeigt sie in typischer Kleidung und Umgebung. "Nüchtern" und "sachlich" werden die Personen gezeigt. Weitere bekannte Fotografen der Neuen Sachlichkeit waren Albert Renger-Patzsch und Karl Bloßfeldt.

Neues Sehen

Ganz anders Otto Umbehrr, genannt Umbo. Er war ein Bauhaus-Schüler. Sein Werk zeichnet sich durch große Ausdrucksstärke, ungewöhnliche Perspektiven und Ausschnitte sowie der Arbeit mit Licht und Schatten aus. Auch andere Bauhaus-Fotografen wandten sich dieser Technik zu. Insbesondere extreme Blickwinkel von unten oder oben waren typisch. Die Fotografen experimentieren gerne und wollen Bekanntes in ganz neuer Darstellung zeigen und so den Betrachter zum Nachdenken anregen. Man nennt ihre Darstellung auch das "Neue Sehen".

"Neue Frauen"

Arbeitsersparnis im Haushalt kam vielfach den 35,6 Prozent Frauen zugute, die Mitte der Zwanziger Jahre einer nachgingen, vornehmlich als Hausangestellte, Fließbandarbeiterin, Verkäuferin, Sekretärin oder Stenotypistin. Selten hingegen waren jene emanzipierten Frauen anzutreffen, die in akademischen oder freien Berufen Karriere machten. Sie entsprachen dem von der Werbung propagierten Leitbild der modisch gekleideten "Neuen Frau" mit kurzgeschnittenem Bubikopf, die es verstand, sich männliche Symbole wie Rauchen, Sporttreiben oder Autofahren anzueignen. Ihr Drang nach einer bewussten Lebensplanung sollte dabei einhergehen mit einer modernen Einstellung zur Sexualität sowie dem Wunsch nach Geburtenregelung und legalem Schwangerschaftsabbruch. Abtreibungen, zumeist vorgenommen von Laien, waren vor allem Teil des proletarischen Frauenalltags. Einer illegalen Abtreibung, die in der Weimarer Republik jährlich bei bis zu einer Million Fällen lag, unterzogen sich die meisten Frauen nicht zum ersten Mal. Die Abwendung nichtehelicher Schwangerschaften war der häufigste Anlass zu Eheschließungen. Trotz größerer Möglichkeiten zur "Selbständigkeit" lag der Lebensschwerpunkt der meisten Frauen in der Weimarer Republik nach wie vor im Haushalt und in der Familie, vor allem in den Dörfern.

Komm mit ins Kino!

Das Kino erlebte in der Zeit der Weimarer Republik einen wahren Boom. Der Film wurde zu einem Massenmedium. Zwei Millionen Menschen strömten täglich in die Kinos! Fernsehen gab es ja noch nicht und so waren Kinofilme vor allem in den Städten eine beliebte Unterhaltung. Gezeigt wurden Kinofilme in den "Lichtspielhäusern", die häufig einen Namen trugen wie "Apollo-Theater".

Kino-Boom

1918 gab es 2300 Kinos in Deutschland. 1930 waren es dann schon 5000. Viele Kinos im ganzen Reich gehörten der UFA. 1929 wurde übrigens das größte Kino Europas eingeweiht. Der "Ufa-Palast" befand sich in Hamburg und hatte 2667 Plätze. Es gab auch andere Kinobetreiber, aber die größten und schönsten Kinos trugen das Ufa-Logo.

Sogar auf den Überseedampfern der Hapag richtete man Ufa-Bordkinos ein. In ländliche Gebiete kam übrigens das Wanderkino!

Erst stumm, dann mit Ton

In diese Zeit fällt auch der Umstieg vom Stummfilm auf den Tonfilm. Mit dem Tonfilm kam auch die Musik ins Kino und es wurden Musikfilme gedreht, die wiederum neue singenden Stars wie etwa Marlene Dietrich hervorbrachten. Ab 1932 waren alle Spielfilme, die in Deutschland ins Kino kamen, vertont. Übrigens: Es gab zwar schon Entwicklungen zum Farbfilm, doch der setzte sich erst ab Mitte der 1930er Jahre langsam durch. Die Kinofilme aus der Zeit der Weimarer Republik waren also in Schwarz-Weiß!

Hauptfilm, Kulturfilm, Wochenschau

Im Kino waren neben dem Hauptfilm mehrere kurze Vorfilme zu sehen, darunter meist auch ein "Kulturfilm". Das waren Lehrfilme zu naturwissenschaftlichen, geschichtlichen oder sonstigen Sachthemen. So gab es einen Film über den "Hirschkäfer" oder einen über "Des Menschen Freund", der von Hunden handelte.

Außerdem wurde auch immer eine Wochenschau im Vorprogramm gezeigt. In einem Wochen-Rückblick wurden dabei alle wichtigen Ereignisse - politische, gesellschaftliche und kulturelle – gezeigt. Zunächst waren dies Stummfilm-Wochenschauen, später dann solche mit Ton. Bis 1940 konkurrierten mehrere Unternehmen, die diese Wochenschauen produzierten, ab 1940 gab es nur noch die von den Nazis kontrollierte "Deutsche Wochenschau".

Massen-Filmproduktion

Nicht nur Kinos selber schossen wie Pilze aus dem Boden, auch die Produktion von Kinofilmen wuchs: In Deutschland wurden mehr Filme gedreht als in allen anderen europäischen Staaten zusammen. Übertroffen wurde die Produktion nur noch von Hollywood. Der Film wurde in der Weimarer Republik überhaupt erst zu einer anerkannten Richtung der Kunst – neben Malerei und Bildhauerei, Musik, Literatur, Theater und Tanz. Mit Hitlers Machtübernahme endete 1933 die große Zeit des künstlerischen Kinos. Die Filme waren von nun an geprägt von der NS-Propaganda.

Zensur für "Schmutz und Schund"! Wo ist die Pressefreiheit?

Wie war das in der Weimarer Republik? In der Weimarer Verfassung von 1919 wurde die Freiheit von Schrift und Wort garantiert – wenn auch schon hier mit kleinen Einschränkungen.

Artikel 118 besagte:

"Jeder Deutsche hat das Recht, innerhalb der Schranken der allgemeinen Gesetze seine Meinung durch Wort, Schrift, Druck, Bild oder in sonstiger Weise frei zu äußern. An diesem Rechte darf ihn kein Arbeits- oder Anstellungsverhältnis hindern, und niemand darf ihn benachteiligen, wenn er von diesem Rechte Gebrauch macht. Eine Zensur findet nicht statt, doch können für Lichtspiele (z.B. Kino) durch Gesetz abweichende Bestimmungen getroffen werden. Auch sind zur Bekämpfung der Schund- und Schmutzliteratur sowie zum Schutze der Jugend bei öffentlichen Schaustellungen und Darbietungen gesetzliche Maßnahmen zulässig."

Das Republikenschutzgesetz

Bereits 1922 wurde die Pressefreiheit weiter eingeschränkt. Nach dem Mord an Walter Rathenau wurde nämlich das Republikenschutzgesetz erlassen. Druckschriften, die für republikfeindlich erachtet wurden, durften beschlagnahmt und verboten werden. Angewandt wurde das Gesetz dann vor allem gegen politisch links stehende Autoren.

Das Schmutz- und Schundgesetz

1926 kam es zu einer weiteren Verschärfung. Es sollte Kinder und Jugendliche vor gefährlichen Schriften schützen. Angeblich unmoralische oder verderbliche Literatur wurde nun als Schundliteratur bezeichnet. Verboten werden sollten auch die beliebten Heftromane, die es billig zu kaufen gab und die darum oft als Groschenroman bezeichnet werden. Sie kosteten nur einen oder ein paar Groschen (eine Münze im Wert von 10 Pfennigen). In Berlin und München wurden Prüfstellen eingerichtet. Wurde ein Werk als "Schund" deklariert, durfte es nur an Personen über 18 Jahre und nur "unter der Ladentheke" verkauft werden, also nicht öffentlich ausliegen.

Pressenotverordnung

Eine der vielen Notverordnungen, die gegen Ende der Weimarer Republik erlassen wurden, war die Pressenotverordnung von 1931. Das Verbot von Zeitungen konnte nun noch schneller und leichter durchgesetzt werden.

Film- und Theaterzensur

Auch auf Filme und Theaterstücke wurde die Zensur angewandt. So durften die linksgerichteten Filme "Panzerkreuzer Potemkin" (1926) und "Kuhle Wampe" (1932) erst nach zahlreichen Schnitten und Kürzungen oder gar nicht mehr gezeigt werden. Bertold Brechts Stück "Die Mutter" wurde nach der Uraufführung 1932 verboten, "Die heilige Johanna der Schlachthöfe" kam gar nicht erst zur Aufführung.

Schriftsteller organisieren sich

Schon 1909 entstand der Schutzverband deutscher Schriftsteller (SDS). In der Weimarer Republik erlangte er nun größere Bedeutung. Gemeinsam hoffte man sich mehr Schutz vor den Eingriffen des Staates. Vor der Zensur konnte der Verband am Ende jedoch nicht schützen.

Wissenschaft: Die Forschung nimmt Fahrt auf

Mit dem Ansehen Deutschlands in der Welt war es nach dem Ersten Weltkrieg nicht besonders gut bestellt. Dass sich dies wieder änderte, war auch den deutschen Wissenschaftlern zu verdanken.

Nobelpreisträger aus Deutschland

Von den 36 Nobelpreisträgern der Naturwissenschaften zwischen 1919 und 1933 ging jeder dritte Preis an einen deutschen Forscher. Die bekanntesten Preisträger dürften Albert Einstein und Werner Heisenberg sein, die 1921 bzw. 1932 den Nobelpreis für Physik erhielten. 1925 durften Gustav Hertz und James Franck den Preis entgegen nehmen.

Konservative Wissenschaftler

An den Universitäten herrschte überwiegend ein konservativer Geist. Die meisten Hochschullehrer waren Nationalisten und Anhänger der alten Monarchie. Auch unter Studenten waren republikfeindlich Gesinnte in der Mehrzahl. Viele Studenten waren in Burschenschaften organisiert. Antisemitismus war weit verbreitet.

Forschung am Boden – der Staat greift ein

Die wissenschaftliche Forschung lag direkt nach dem Krieg darnieder. Deutsche Gelehrte wurden ausgeschlossen aus der internationalen Forschung und erst gar nicht zu Kongressen eingeladen. Forschungsinstitute verloren Gelder durch die Inflation. So griff nun der Staat ein.

Notgemeinschaft der Deutschen Wissenschaft

1920 schlossen sich alle bedeutenden wissenschaftlichen Forschungsstätten Deutschlands zur "Notgemeinschaft der Deutschen Wissenschaft" zusammen. Sie übernahm die Verteilung der staatlichen Fördermittel und koordinierte die Forschungsarbeit. Auch hier erfolgte die Unterstützung durch Gelder des Staates. Ab 1929 hieß sie "Deutsche Forschungsgemeinschaft".

Forschung auf Hochtouren

Die Unterstützung zahlte sich aus. An deutschen Instituten wurden bahnbrechenden Entdeckungen gemacht. Das gilt nicht nur auf den Gebieten der Physik und Chemie, sondern auch etwa in der Seuchenbekämpfung, dem Pflanzenschutz oder der Kommunikationstechnik.

Abwanderung der Wissenschaftler

Schon vor der Machtübernahme durch die Nationalsozialisten sahen sich namhafte Wissenschaftler wie Albert Einstein, Max Born oder Fritz Haber wegen ihrer jüdischen Abstammung Anfeindungen ausgesetzt. Diese drei und viele andere Wissenschaftler wanderten nach England oder Amerika aus.

Die Luftfahrt nimmt Fahrt auf - Die Passagierluftfahrt beginnt

Nach dem Ende des Ersten Weltkrieges begann der Siegeszug der zivilen, also der nicht-militärischen, Luftfahrt. Die Passagierluftfahrt begann. Nun wurden Flugzeuge eigens für diesen Zweck gebaut.

Viel los in der Luft

Auch neue Luftfahrtgesellschaften wurden gegründet, darunter 1926 die Luft Hansa, die damals noch in zwei Wörtern geschrieben wurde. Nur ein Jahr später flog man regelmäßig Städte in Europa, aber auch in Fernost und Südamerika an.

Je mehr Flugzeuge es gab, umso mehr Flugplätze wurden benötigt. Also baute man Landebahnen und Abfertigungsgebäude. Erste Flüge über den Atlantik fanden statt und Charles Lindbergh überquerte das Meer als erster allein. Man forschte an Flugzeugtypen, baute Flugboote, schrieb am Himmel und erfand neue Instrumente, die es ermöglichten, ohne Sicht zu fliegen. Es war auch die große Zeit der Zeppeline.

Das Pariser Luftfahrtabkommen

1926 wurde das Pariser Luftfahrtabkommen geschlossen. Bis dahin hatte der Versailler Vertrag den Bau von Flugzeugen stark begrenzt: Militärflugzeuge durften gar nicht gebaut werden, Passagierflugzeuge nur, wenn sie nicht zu groß waren. Nun wurden diese Einschränkungen im Bereich der zivilen Luftfahrt zurückgenommen und ein verstärkter Ausbau der Luftfahrt konnte folgen.

- Krise und Ende der Weimarer Republik

Die rauschenden Partys endeten mit der im Oktober 1929 beginnenden Weltwirtschaftskrise. Anfang 1931 waren in Deutschland bereits fünf Millionen Menschen als arbeitslos registriert. Das soziale System der Weimarer Republik war den Folgen der Wirtschaftskrise nicht gewachsen. Verelendung, Resignation und eine allgemeine Katastrophenstimmung prägten das Alltagsleben von breiten Bevölkerungsschichten. Die ausgedehnte Unzufriedenheit der Massen entlud sich bei den Reichstagswahlen: Am 31. Juli 1932 entfielen über 37 Prozent aller Stimmen auf die Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei (NSDAP), die den Sturz des parlamentarischen Systems

offen anstrebte. Die ebenfalls demokratiefeindliche Kommunistische Partei Deutschlands (KPD) kam auf über 14 Prozent. Auf dem Höhepunkt der Wirtschaftskrise hatten die Wähler den "bürgerlichen" Parteien und der parlamentarischen Demokratie eine klare Absage erteilt. Die demokratischen Stimmen der Vernunft gingen 1932 im Getöse der "Rot-Front"- und "Sieg-Heil"-Rufe zunehmend unter. Mit riesigen Protestmärschen demonstrierten die Nationalsozialisten ebenso entschlossen gegen die Republik wie die Kommunisten. Immer häufiger lieferten sie sich Saal- und Straßenschlachten, die eigene Stärke demonstrieren und den Willen zur Übernahme der politischen Macht festigen sollten. Den "Heilsversprechungen" der extremen Parteien von einem "Dritten Reich" und einem "Sowjet-Deutschland" konnte die demokratische Mitte nichts mehr entgegensetzen: Vor dem Hintergrund des Wirtschaftsverfalls und des Anstiegs der Arbeitslosenzahl verloren die gemäßigten Parteien zunehmend an Einfluss. Mit der Ernennung Adolf Hitlers zum Reichskanzler war das Ende der Weimarer Republik am 30. Januar 1933 besiegelt.

Warum scheiterte die Weimarer Republik?

Dafür, dass die Weimarer Republik keinen Bestand hatte, gab es mehrere Gründe.

Republikfeinde in hohen Positionen

Dazu gehört, dass die alten Mächte weiter großen Einfluss hatten. Beim Militär, in der Verwaltung (also die Staatsbeamten) und in der Bildung (die Lehrer und Direktoren) hatten all jene weiterhin großen Einfluss, die auch schon unter Kaiser Wilhelm II. mächtig waren. Manche, wie Wolfgang Kapp, wurden der Republik sogar gefährlich (siehe dazu: Kapp-Putsch). Die einflussreichen Posten wurden also nicht mit Anhängern der Demokratie besetzt.

Streit um die richtige Richtung

Ein großes Problem zu Beginn der Republik war die Frage nach der Richtung, die diese neue Republik überhaupt nehmen sollte. Zwei Gruppen standen sich feindselig gegenüber, obwohl beide ursprünglich aus der Sozialdemokratie kamen. Die SPD spaltete sich. Noch weiter am linken politischen Spektrum entstand die KPD. Beide Parteien bekämpften sich gegenseitig und bildeten keine Gegenwehr zu den aufkommenden nationalistischen Parteien.

Aufstände

Es gab viele Aufstände in der Zeit der Weimarer Republik, die meisten wurden von Kommunisten angeführt. Diese wurden durch die Regierung und ihre Soldaten meist mit Gewalt niedergeschlagen. Die größte Gefahr von rechts bildete Hitlers Putschversuch 1923. Zwar wurde auch dieser durch die Regierung beendet, doch Hitler und seine Verbündeten erhielten geringe oder gar keine Haftstrafen.

Kämpfe

Neben den großen Aufständen, bei denen viele Tote zu beklagen waren, gab es viele kleine Straßenkämpfe. Alle großen Parteien hatten ihre eigenen Kampfverbände. Insbesondere die der NSDAP, die SA, marschierte durch die Straßen und störte die Versammlungen der anderen Parteien. Vor allem mit dem Rotfrontkämpferbund der KPD prügelte man sich auf offener Straße.

Viele Parteien

Schwierig war auch, dass es eine Vielzahl an Parteien im Reichstag gab. Heute gibt es ja bei uns die 5-Prozent-Klausel. Das bedeutet, dass eine Partei, die bei einer Wahl weniger als 5 Prozent der Stimmen erhält, nicht in den Landtag oder Bundestag einzieht. Die Parteienvielfalt damals bedeutete hingegen eine Zersplitterung. Man zog nicht an einem Strang, sondern in viele verschiedene Richtungen.

Fliegende Wechsel bei der Regierung

Instabil waren auch die Regierungen. Zahlreiche Regierungen regierten als Minderheitenkabinette. Sie hatten also allein keine Mehrheit im Kabinett und waren darauf angewiesen, dass andere Parteien sie bei Abstimmungen unterstützten. In 14 Jahren sah die Republik 13 Kanzler.

Elend und Hoffnung auf den starken Mann

Den Menschen ging es schlecht. Auch die "Goldenen Zwanziger" dürfen nicht darüber hinwegtäuschen. Diese goldene Phase währte nur wenige Jahre und golden waren sie wohl vor allem in kultureller Hinsicht. Die Weimarer Republik erlebte in ihren 14 Jahren sehr viel Hunger, Elend und Arbeitslosigkeit. Das schürte Unzufriedenheit und letztendlich auch Feindseligkeiten. Wer Hilfe versprach, dem wollte man wohl zu gerne glauben. So wählte man Hitler und seine Partei und so konnte er schließlich die "Macht ergreifen".

Notverordnungen

Doch auch das System selber gab es her. Aus der Demokratie konnte nur deshalb eine schleichende Präsidialdiktatur werden, weil die Verfassung die Möglichkeit dafür vorsah. Der Reichspräsident besaß die Möglichkeit, den Kanzler und sein Kabinett zu ernennen, ohne dass dieser gewählt werden musste. Die "Präsidialkabinette" kamen so zustande. Der Reichspräsident konnte sich auf den Notverordnungsartikel stützen, der ihm besondere Macht verlieh.

Die Präsidialkabinette der Weimarer Republik

Findet ein Kabinett (also die Regierung aus Kanzler und Ministern) keine Mehrheit im Parlament, so nennt man das ein Minderheitenkabinett. Solche gab es in der Weimarer Republik viele – fast alle Regierungen bildeten solche Minderheitenkabinette.

Der Präsident greift ein

Neu war zum Ende der Weimarer Republik, dass der Reichspräsident die Kabinette besonders stützte und so mehr Macht besaß als das Parlament selbst. Die drei letzten Regierungen der Weimarer Republik waren solche Präsidialkabinette. Der Kanzler konnte Gesetze erlassen, wenn allein der Reichspräsident zustimmte – das Parlament musste nicht zustimmen.

Notverordnung

Dies ging, weil die Weimarer Verfassung mit Artikel 48 eine Notverordnung vorsah. Dieser gab dem Reichspräsidenten das Recht, bei Gefährdung der öffentlichen Sicherheit den Ausnahmezustand zu verhängen und Notverordnungen zu erlassen. Der Präsident besaß damit weit reichende Befugnisse. Fand ein Gesetz keine Mehrheit im Parlament, wurde es per Notverordnung einfach beschlossen. Die Demokratie wurde ausgehöhlt.

Präsidialkabinett Brüning

Die von Kanzler Hermann Müller geführte Koalition brach am 27. März 1930 auseinander. Man konnte sich nicht über eine Erhöhung des Arbeitslosenbeitrags einigen. Heinrich Brüning von der Zentrumspartei erklärte sich einverstanden mit der Bildung eines vom Reichspräsidenten abhängigen Kabinetts. Er wurde am 30. März 1930 von Hindenburg zum Kanzler ernannt. Gegen die Mehrheit des Parlaments und mit Hilfe von Notverordnungen setzte Brüning nun zum Beispiel Sparmaßnahmen durch. Im Jahr 1931 wurden 31 Gesetze vom Reichstag verabschiedet, aber 44 Notverordnungen ohne das Parlament durchgesetzt.

Präsidialkabinett Papen

Noch weniger Rückhalt im Parlament besaß Franz von Papen. Er war von seinem alten Freund Kurt Schleicher vorgeschlagen worden, Hindenburg ernannte ihn am 1. Juni 1932 zum neuen Kanzler. Nach Papens Vorstellung sollte die Verfassung geändert werden und ein "neuer Staat" mit noch weniger Demokratie entstehen. Papen brachte Preußen unter seine Kontrolle (Preußenschlag).

Nach der Wahl im Juli 1932 kündigte die NSDAP ihre Zusammenarbeit mit Papens Regierung auf. Hindenburg weigerte sich (noch), Hitler zum Kanzler zu ernennen, das Amt des Vizekanzlers lehnte Hitler ab. Nach einem verlorenen Misstrauensvotum am 12. September und der Auflösung des Reichstags durch Hindenburg werden für den 6. November Neuwahlen festgesetzt. Papen wurde erneut das Misstrauen ausgesprochen und er trat zurück.

Präsidialkabinett Schleicher

Hindenburg lehnte eine Kanzlerschaft Hitlers erneut ab. Der bisherige Reichswehrminister Kurt von Schleicher wurde von Hindenburg zum Kanzler ernannt. Die von ihm angestrebte Spaltung der Nationalsozialisten sowie die Bildung einer Querfront scheiterte. Papen und Hitler taten sich zusammen. Schleicher trat am 28. Januar 1933 zurück und empfahl Hindenburg, Hitler zu seinem Nachfolger zu ernennen.

Gewaltbereitschaft - Kampfverbände

Gewalt als Mittel zur Lösung war während der Weimarer Republik vielfach akzeptiert. Nicht nur das Militär, die Reichswehr, besaß nach wie vor hohes Ansehen im Volk. Sogar die einzelnen Parteien hatten ihre eigenen oder ihnen nah stehende Kampfverbände und Parteiarmeen. Die KPD hatte den Rotfrontkämpferbund, die SPD das "Reichsbanner Schwarz-Rot-Gold", die DNVP den Stahlhelm und die NSDAP die SA (Sturmabteilung).

Kampfverbände

Diese Kampfverbände traten uniformiert und wie eine Armee auf. Man nennt dies auch "paramilitärisch", das heißt es gab sie neben dem Militär des Staates (der Reichswehr). Handgreiflichen Auseinandersetzungen ging man nicht aus dem Weg, im Gegenteil, man suchte sie sogar. Die Verbände traten auch zu Wahlveranstaltungen auf, marschierten durch die Straßen und zeigten sich bei politischen Veranstaltungen.

Wer und wie?

Viele der Mitglieder waren ehemalige Soldaten, die im Ersten Weltkrieg gekämpft hatten. Rund 5 Millionen dieser Soldaten waren nach Deutschland zurückgekehrt und suchten je nach politischer Gesinnung nun Halt in diesen Kampfverbänden. Auffällig ist, dass trotz der so unterschiedlichen Gesinnung zum Beispiel SA, RFB und Reichsbanner alle hierarchisch in Ortsgruppen und ok gegliedert und uniformiert waren und alle Aufmärsche und Fackelumzüge absolvierten. Alle besaßen Jugendverbände.

Der Stahlhelm

Schon im Dezember 1918 war der "Stahlhelm" gegründet worden. Er nannte sich auch "Bund der Frontsoldaten", war also für ehemalige Soldaten gedacht. Er war offiziell überparteilich, stand aber der rechtsnationalen und republikfeindlichen DNVP nah. Vor allem ab 1928 trat man offen demokratiefeindlich und antisemitisch auf. Man verstand sich als Hilfstrupp der Reichswehr, die wegen der Bestimmungen des Versailler Vertrags nur aus 100.000 Mann bestehen durfte. Der Stahlhelm hatte 1930 mehr als 500.000 Mitglieder. Er war der zweitstärkste Kampfverband nach dem Reichsbanner Schwarz-Rot-Gold.

Die SA der NSDAP

Die SA war besonders brutal und schüchterte die politischen Gegner besonders stark ein. Waffenlager wurden eingerichtet und bewaffnete Schlägertrupps wurden ausgebildet. Bei Versammlungen der NSDAP wurden die

Gegner nicht eingelassen, bei deren Versammlungen störte die SA massiv die Treffen. Hitler hatte Hakenkreuzfahnen entworfen, mit denen die Truppen, die wie eine Armee organisiert war, durch die Städte marschierten oder in Kolonnen durch die Straßen oder über Land fuhren. Sie demonstrierten Einigkeit und Stärke. Die SA-Männer waren uniformiert und trugen braune Hemden und Hosen mit Schaftstiefeln, Koppel und Schulterriemen sowie eine Armbinde mit Hakenkreuz. 1925 gehörten der SA etwa 3600 Männer an, 1930 waren es 60.000, Anfang 1933 sogar 400.000 Mitglieder. Im April 1932 wurde die SA verboten, doch schon im Juni wurde das Verbot unter dem Druck der Nationalsozialisten durch den neuen Reichskanzler Papen wieder aufgehoben.

Das Reichsbanner Schwarz-Rot-Gold

Im Februar 1924 wurde das Reichsbanner Schwarz-Rot-Gold gegründet. Schwarz-Rot-Gold waren die Farben der Republik und für diese wollte man eintreten und sie schützen. Das Reichsbanner war der größte Verband mit rund 3 Millionen Mitgliedern im Jahr 1932. Es war der Verband vor allem der Sozialdemokraten, allerdings hatten auch Anhänger der Zentrumspartei und der DDP das Reichsbanner mitgegründet.

Das Reichsbanner kämpfte sowohl gegen Kommunisten als auch gegen Nationalsozialisten. Im Dezember 1931 schloss sich das Reichsbanner mit SPD, Gewerkschaften, Angestelltenbund und Turnerbund zusammen zur "Eisernen Front". Diese sollte ein Gegengewicht darstellen zur "Harzburger Front" der demokratiefeindlichen Nationalisten.

Der Rote Frontkämpferbund (RFB) der KPD

Im Juli 1924 gründete auch die KPD ihren eigenen Kampfverband. Dieser wurde ebenfalls militärisch organisiert. Man marschierte auf, kämpfte insbesondere gegen die SA und führte kriegerische Planspiele durch. Der Aufbau folgte einer strengen Hierarchie. Einmal im Jahr gab es zu Pfingsten ein Reichstreffen, regional fanden die "Rote Frontkämpfertage" statt. Der RFB wurde im Mai 1929 verboten und verlor damit an Bedeutung.

Weltwirtschaftskrise

Die Weltwirtschaftskrise, die durch den rapiden Fall der Aktienkurse an der amerikanischen Börse ausgelöst wurde, traf Deutschland hart. Die amerikanischen Banken zogen ihre Kredite zurück, was viele deutsche Unternehmer in die Pleite trieb.

Es geht bergab

Schon seit 1927 ging es mit der deutschen Wirtschaft bergab. Die öffentliche Verschuldung wurde immer größer, nachdem man rege gebaut hatte: Schulen, Schwimmbäder und vor allem Wohnungen. Nun setzte ein massiver Verfall ein. Die Arbeitslosenzahlen stiegen immer weiter an, die Armut mit ihr. Immer weniger Menschen konnten sich etwas leisten, die Konjunktur brach ein.

Halt am Rand

Menschen in der Krise suchen Halt. In der Weimarer Republik fanden sie den in den radikalen Parteien am linken und rechten Rand. Das zeigt sich im Anstieg der Stimmen für die KPD wie auch für die NSDAP. Angesichts der Lage zweifelte man auch generell am demokratischen System. Das Parlament fand ja offensichtlich keine Lösung für die Probleme. Die Gegner der Republik sahen ihre Chance: die einen für den Kommunismus, die anderen für einen nationalistischen Staat. Hinzu kam der Konflikt zwischen Kommunisten und Sozialdemokraten.

Der Untergang und die Machtübernahme durch Hitler

Die Weltwirtschaftskrise beendete 1929 die Goldenen Jahre. Nach dem Börsencrash in den USA zogen die ausländischen Banken ihre Kredite aus Deutschland zurück. Durch die hohen Reparationszahlungen war die Lage

für Deutschland sowieso schon angestrengt. Das alles führte dazu, dass die Wirtschaftskrise Deutschland besonders hart traf.

Die Arbeitslosenzahlen stiegen derart, dass man von Massenarbeitslosigkeit spricht. 1933 gab es sechs Millionen Arbeitslose. Viele Menschen lebten in sehr armen Verhältnissen. Die extremen Parteien am linken und rechten Rand des politischen Spektrums erhielten großen Zulauf. Vor allem die NSDAP konnte hohe Stimmenzuwächse verbuchen.

Mit dem Kabinett Brüning begann im März 1930 die Zeit der Präsidialkabinette. Die Regierung war in diesen Präsidialkabinetten nicht mehr abhängig von der Mehrheit im Parlament, sondern vom Vertrauen des Reichspräsidenten. Dieser, Paul von Hindenburg, erhielt dadurch wesentlich mehr Macht. Gegen die Mehrheit im Parlament wurden nun zahlreiche Notverordnungen durchgesetzt – solche Notverordnungen konnte nur der Reichspräsident bestimmen. Nach Brüning waren auch die Regierungen Papen und Schleicher solche Präsidialkabinette. Um die nicht sehr stabilen Präsidialkabinette doch zu beenden, stimmte Hindenburg schließlich Adolf Hitlers Ernennung zum Reichskanzler zu. Damit war das Ende der Weimarer Republik eingeläutet, denn Hitler nutzte seine neue Macht, um eine Diktatur zu errichten. Die Zeit des Nationalsozialismus begann.

PROGRAMMA SVOLTO

LINGUA E CIVILTÀ SPAGNOLA

CLASSE 5P

DOCENTE Prof.ssa PANCALDI Agnese

Modulo di grammatica e delle funzioni linguistiche

Testo utilizzato: - C. Poletti, J. Pérez Navarro, Adelante, vol.2, Zanichelli

UNITÀ	Funzioni linguistiche	Strutture grammaticali	Aspetti Culturali
Unidad 16 <i>José me ha contado que...</i>	- trasmettere un'informazione - ripetere una domanda - trasmettere un ordine - fare una denuncia - esprimere impersonalità	- discorso diretto e indiretto - presenza o assenza della preposizione <i>de</i> - la frase passiva e la <i>pasiva refleja</i>	- Spanglish e spagnolo negli Stati Uniti
Unidad 17 <i>Lo que me pregunto es..</i>	- Strutturare una conversazione - Esprimere un'obiezione - Esprimere un'opinione - Minacciare	- Congiunzioni avversative - Subordinate concessive - <i>En efecto/de hecho</i> - <i>A saber/es decir</i> - <i>Tambien/hasta/</i> - <i>Tampoco/nisiquiera</i>	
Unidad 18 <i>Tranquilos, ¿De acuerdo?</i>	-esprimere indifferenza -enfaticizzare un'informazione -esprimere la conseguenza -esprimere il modo in cui si fa una cosa	- subordinate relative -subordinate consecutive - subordinate modali	

Inoltre nella prima parte dell'anno si è lavorato sul dibattito in classe, analizzando alcuni dibattiti famosi, cercando di individuarne gli aspetti fondamentali e in seguito i ragazzi hanno messo in pratica quanto appreso in classe.

Si è lavorato anche sul riassunto di articoli di giornale su temi di attualità, come la morte di Fidel Castro.

Modulo di letteratura

Testo utilizzato: AA VV – Las palabras de la literatura – Petrini

I temi segnati con * sono stati inseriti nel percorso multidisciplinare “L'intellettuale e il suo tempo”

Unità	Argomenti
1 – El siglo XIX. La edad romántica	- quadro storico, sociale e politico - *J. De Espronceda, <i>La canción del pirata, A la noche</i> - *M. J. De Larra, <i>Artículos (El castellano viejo, Modos de vivir que no dan de vivir, Vuelva Usted mañana) (fragmentos) La nochebuena de 1836 (completo)</i>
3 –El siglo XIX. El Realismo	- quadro storico, sociale e politico

	- B.P.Galdós, <i>Fortunata y Jacinta</i> (fragmentos) - Clarín, <i>La Regenta</i> (fragmentos)
4 –Modernismo y generación del 98	- quadro storico, sociale e politico - *M. De Unamuno, <i>Niebla, San Manuel Bueno, mártir</i> (fragmentos) - *A. Machado, <i>Retrato, Proverbios y cantares, A un olmo seco, Es una tarde cenicienta y mustia,</i>
5 – Novecentismo y vanguardismo. La generación del 27	- quadro storico, sociale e politico - *F. García Lorca, <i>Encuentros de un caracol aventurero (de Impresiones y paisajes), Romance de la pena negra (de Romancero gitano) La aurora (de Poeta en Nueva York) La casa de Bernarda Alba,</i> (fragmentos) - M. Hernández, <i>Elegía,</i>
6 – La época contemporánea	- quadro storico, sociale e politico - J. Sender, <i>La tesis de Nancy.</i> (fragmentos) - *J. Cortázar, <i>Continuidad de los parques, Casa tomada,</i>

Cento, 10 maggio 2017

La docente
Agnese Pancaldi

Programma di conversazione di Lingua Spagnola

Classe 5P

Anno scolastico: 2016/17

Periodo: Novembre 2016 - giugno 2017.

Material:

- Libro de la clase: "Adelante 2"
- Matricula de Honor
- Artículos periodísticos
- Películas y videos

Temas:

Preparación de temas para debatir en grupos:

- Es mejor el amor o el dinero? el matrimonio homosexual
- La adopción de niños entre los homosexuales
- Las rubias son tontas?
- Existe el amor para toda la vida?
- Existen los marcianos?

Construcción de historias – controles orales

Análisis artículos periodísticos para estudio uso de conectores

Matricula de honor:

Conectores paginas 89.

Adelante 2

Ejercicios de comprension auditiva sobre las coordinadas concesivas

Ejercicios de practicas con conectores - detectar errores.

Contrastes entre pero, sino y sin embargo.

Los marcadores del discurso, practica oral y actividades escritas

Unidad 17

El botellón

Artículos de periódico para el repaso de algunos conectores

Adelante 2

Subordinadas concesivas – Ejercicios

Adelante 2

Uso de los conectores – ejercicios orales de corrección de usos.

En efecto, de hecho, a saber, es decir, también.

Visione del film “9 Reinas”

Uso de modismos de Latinoamérica (seseo, voseo, ceceo)

Escritura de un artículo resumiendo la película.

Cento, 10 maggio 2017

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Claudia Rossi', with a long, sweeping underline.

Prof. Claudia Rossi

A.s. 2016/17
 Classe 5P
 Disciplina:FILOSOFIA
 docente: Germana Cornale

Contenuti	Obiettivi	Metodologie e strumenti
Kant: il criticismo -Il laboratorio Kantiano: gli scritti precritici; -la rivoluzione copernicana di Kant; -la conoscenza sensibile, lo spazio e il tempo -L'intelletto, le categorie e l'Io penso; -la ragione, le idee e la dialettica; -il mondo morale : la ragion pratica - il pensiero politico	Riconoscere nell'impostazione critica e problematica e nell'orientamento antidogmatico e antimetafisico i tratti caratterizzanti le filosofie illuministiche Riconoscere la specificità della filosofia trascendentale kantiana. Ritrovare nel pensiero kantiano il carattere critico e normativo della ragione illuministica.Cogliere nella "rivoluzione copernicana" l'affermazione della centralità del soggetto propria della modernità. Utilizzare il lessico filosofico: categoria, criticismo, dialettica, fenomeno/noumeno, Giudizio, idea, imperativo, intuizione, postulato, ragione, sentimento, trascendentale. Identificare i problemi trattati :validità e limiti della conoscenza scientifica:processi conoscitivi e rapporto tra pensiero e realtà; autonomia della ragione in campo morale; libertà, virtù e felicità; rapporto tra morale e religione; possibilità del progresso e della pace) e argomentare, le soluzioni kantiane contestualizzandole e ponendole a confronto con le tesi sostenute da altri pensatori.	- Lettura, analisi e confronto di testi - lezione dialogata - Lettura, analisi e discussione di testi, ("per la pace perpetua", testi tratti dalla critica della ragion pura) - Esercitazioni individuali o a gruppi - stesura di mappe concettuali e di schemi riassuntivi. Analisi del testo "per la pace perpetua"
-Il dibattito post-kantiano -Fichte : i tre principi della dottrina della scienza	Riconoscere come elementi di unità della filosofia romantica tedesca il problema del rapporto tra l'assoluto e il finito.individuare le direzioni di indagine percorse nel dibattito postkantiano per superare i dualismi del criticismo. Utilizzare il lessico filosofico:dialettica , idealismo, identità, ragione,sentimento, sistema	- lezione dialogata - Lettura, analisi e discussione di testi: "idealismo e dogmatismo" (J.G.Fichte," prima e seconda introduzione alla dottrina della scienza")

Hegel: l'idealismo assoluto; -gli scritti giovanili -L'assoluto e la dialettica _Fenomenologia: itinerario della coscienza e storia dello spirito -la filosofia come conoscenza concettuale dell'assoluto -il sistema delle scienze filosofiche -la filosofia dello spirito: spirito soggettivo, spirito oggettivo (famiglia , società civile e stato) e spirito assoluto	-Comprendere la visione della filosofia come scienza sistematica della totalità del reale e la sua identità con la storia della filosofia Riconoscere l'impostazione dialettica della filosofia hegeliana -Utilizzare il lessico filosofico :alienazione, assoluto,concetto, dialettica , eticità/ moralità, fenomenologia,idea, intelletto,ragione, spirito -identificare i problemi trattati: verità e totalità rapporto tra la filosofia e gli altri saperi, la concezione dell'assoluto: ragione e realtà, infinito e finito; la dialettica come processo logico e ontologico; funzione della logica; concezione della natura; stato, storia e libertà; natura e funzione di arte , religione e filosofia) e argomentare le soluzioni hegeliane, contestualizzandole e ponendole a confronto con le tesi sostenute da altri pensatori.	- lezione dialogata Lettura, analisi e discussione di testi: “ la dialettica tra signoria e schiavitù” - Esercitazioni individuali o a gruppi (stesura di mappe concettuali e di schemi riassuntivi, produzione di elaborati...) -video-lezione di Carlo Sini sull'introduzione alla “fenomenologia dello spirito”
-Destra e sinistra hegeliana - Feuerbach.Religion e antropologia -Il giovane Marx: filosofia ed emancipazione umana -Concezione materialistica della storia e socialismo -l'analisi della società capitalistica	Riconoscere come critica , ripresa, e capovolgimento della filosofia hegeliana abbiano aperto diverse direzioni di indagine filosofica. Ri conoscere i problemi affrontati dalla destra e sinistra hegeliana:realtà e dialettica; rapporto tra teoria e prassi; concezione dell'uomo e dei rapporti interumani; religione come salvezza o alienazione) Riconoscere e saper usare i concetti marxiani di alienazione, classe, dialettica,ideologia, materialismo storico, plusvalore,sovrastruttura, struttura. e argomentare, confrontare e contestualizzare le principali soluzioni studiate.	- lezione dialogata Lettura, analisi e discussione di testi tratti dal “ manifesto del partito comunista “ , dall’ ”ideologia tedesca” e dai “manoscritti economico-filosofici”. Ricostruzione delle argomentazioni dell'autore
Schopenhauer: il mondo come rappresentazione; il mondo come volontà, le vie della liberazione	Utilizzare il lessico filosofico. Ascesi, compassione, noluntas,principio di ragion sufficiente, rappresentazione,volontà, dolore, noia	lezione dialogata stesura di mappe concettuali e di schemi riassuntivi,
Le filosofie nell'età della crisi: Nietzsche: il senso tragico del mondo (nascita della tragedia); il linguaggio e la storia; il periodo	Identificare i problemi trattati: (tragicità ed esaltazione della vita, confronto con la cultura ottocentesca:arte, scienza, storia, critica ai concetti di soggetto, coscienza, verità, e alla metafisica , alla morale e alla religione . Nozioni di nichilismo, superuomo,, volontà di potenza, eterno ritorno) e argomentare le soluzioni nietzscheane, contestualizzandole e ponendole a	- lezione dialogata Lettura, analisi e discussione di testi: “le tre metamorfosi” “l'eterno ritorno dell'uguale”

illuministico; il superuomo e l'eterno ritorno	confronto con altri pensatori.	
--	--------------------------------	--

Criteri e strumenti di valutazione:

- **Indicatori e descrittori adottati per l'attribuzione dei voti:**
- sono state utilizzate le griglie di valutazione adottate dal dipartimento relativamente alle prove scritte e orali: colloquio, trattazione sintetica di quesiti, domande vero/falso o a risposta multipla. Le griglie di valutazione adottate sono allegate al presente documento.

PROGRAMMA MATEMATICA

Classe 5P

a.s. 2016/2017

Prof. Alessandro Sassatelli

1. Le funzioni e le loro proprietà

- a. Le funzioni reali di variabile reale (Definizione di funzione; dominio di una funzione; gli zeri di una funzione e il suo segno)
- b. Le proprietà delle funzioni e la loro composizione (funzioni iniettive, suriettive e biiettive; funzioni crescenti, decrescenti e monotone; funzioni periodiche; funzioni pari e dispari)

2. I limiti

- a. Gli intervalli e gli intorno
- b. La definizione di $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$
- c. La definizione di $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \infty$
- d. La definizione di $\lim_{x \rightarrow \text{infinito}} f(x) = l$
- e. La definizione di $\lim_{x \rightarrow \text{infinito}} f(x) = \infty$
- f. Teoremi sui limiti: teorema dell'unicità del limite; teorema della permanenza del segno; teorema del confronto (solo enunciati)
- g. Svolti esercizi di pag. 1201

3. Il calcolo dei limiti

- a. Le operazioni sui limiti (partendo dagli esercizi di pag. 1258)
- b. Le forme indeterminate (elenco delle nove forme indeterminate, esempi sulle forme $+\infty - \infty$, $0 \cdot \infty$, ∞/∞ , $0/0$)
- c. Gli infinitesimi, gli infiniti e il loro confronto
- d. Le funzioni continue (definizione di funzione continua; definizione di funzione continua in un intervallo; enunciato Teorema di Weierstrass, enunciato Teorema dei valori intermedi, enunciato Teorema di esistenza degli zeri)
- e. I punti di discontinuità di una funzione
- f. Gli asintoti
- g. Il grafico probabile di una funzione
- h. Svolti esercizi di pag. 1258, 1262, 1265-1266

4. La derivata di una funzione

- a. La derivata di una funzione (definizione di retta tangente a una curva, definizione di rapporto incrementale, definizione di derivata di una funzione)
- b. La retta tangente al grafico di una funzione (definizione di punti stazionari; definizione di punti di non derivabilità; flessi a tangente verticale, punti angolosi e cuspidi)

- c. La continuità e la derivabilità
- d. Le derivate fondamentali (derivata di una costante, derivata della funzione $f(x)=x$, derivata di x^n ; citate altre derivate facendo riferimento alla tabella allegata)
- e. I teoremi sul calcolo delle derivate (La derivata del quoziente di due funzioni; citati gli altri nella stessa tabella allegata)
- f. Le derivate di ordine superiore al primo
- g. I teoremi sulle funzioni derivabili (enunciati: teorema di Lagrange e teoremi derivanti da esso di pag. 1326, Teorema di Rolle, teorema di Cauchy, teorema di De L'Hospital)

5. Lo studio delle funzioni

- a. I massimi, i minimi e i flessi (definizione di massimo e minimo assoluto; definizione di massimo relativo; definizione di minimo relativo; definizione di flesso)
- b. massimi, minimi, flessi orizzontali e derivata prima (definizione di punti stazionari; ricerca dei massimi e minimi relativi con la derivata prima)
- c. Flessi e derivata seconda

Tabella delle derivate fondamentali

y (variabile)	y' (derivata)
costante	0
x	1
x	$\frac{x}{ x }$
x^n	$n x^{n-1}$
$\frac{1}{x}$	$-\frac{1}{x^2}$
$\sqrt{x}$	$\frac{1}{2\sqrt{x}}$
$\sqrt[n]{x}$	$\frac{1}{n\sqrt[n]{x^{n-1}}}$
$\sin x$	$\cos x$
$\cos x$	$-\sin x$
$tg\ x$	$\frac{1}{\cos^2 x} = 1 + tg^2 x$
$ctg\ x$	$-\frac{1}{\sin^2 x} = -1 - ctg^2 x$
$\log_{\alpha} x$	$\frac{1}{x} \log_{\alpha} e$
$\ln x$ oppure $\ln x $ oppure $\log x$	$\frac{1}{x}$
a^x	$a^x \log a$
e^x	e^x
$\arcsin x$	$\frac{1}{\sqrt{1-x^2}}$
$\arccos x$	$-\frac{1}{\sqrt{1-x^2}}$
$arctg\ x$	$\frac{1}{1+x^2}$
$arcctg\ x$	$-\frac{1}{1+x^2}$

Tabella delle regole di derivazione

y (funzione)	y' (derivata)
$k f(x)$	$k f'(x)$
$f(x) \pm g(x)$	$f'(x) \pm g'(x)$
$f(x) \cdot g(x)$	$f'(x)g(x) + f(x)g'(x)$
$f(x) \cdot g(x) \cdot h(x)$	$f'(x)g(x)h(x) + f(x)g'(x)h(x) + f(x)g(x)h'(x)$
$\frac{f(x)}{g(x)}$	$\frac{f'(x)g(x) - f(x)g'(x)}{g^2(x)}$
$[f(x)]^n$	$n[f(x)]^{n-1} f'(x)$
$[f(x)]^{g(x)}$	$[f(x)]^{g(x)} \cdot \left[g'(x) \cdot \ln[f(x)] + \frac{g(x)f'(x)}{f(x)} \right]$
$f(g(x))$	$f'(g(x))g'(x)$
$\sin f(x)$	$\cos f(x) f'(x)$
$\cos f(x)$	$-\sin f(x) f'(x)$
$\operatorname{tg} f(x)$	$\frac{f'(x)}{\cos^2 f(x)}$
$\operatorname{ctg} f(x)$	$-\frac{f'(x)}{\sin^2 f(x)}$
$\log_{\alpha} f(x)$	$\frac{f'(x)}{f(x)} \log_{\alpha} e$
$\ln f(x)$ oppure $\ln f(x) $	$\frac{f'(x)}{f(x)}$
$a^{f(x)}$	$a^{f(x)} \cdot \log a \cdot f'(x)$
$e^{f(x)}$	$e^{f(x)} \cdot f'(x)$
$f^{-1}(x)$ ***	$\frac{1}{f'(f^{-1}(x))}$
$\arcsin f(x)$	$\frac{f'(x)}{\sqrt{1-[f(x)]^2}}$
$\arccos f(x)$	$-\frac{f'(x)}{\sqrt{1-[f(x)]^2}}$
$\operatorname{arctg} f(x)$	$\frac{f'(x)}{1+[f(x)]^2}$
$\operatorname{arcctg} f(x)$	$-\frac{f'(x)}{1+[f(x)]^2}$

Informazioni utili

$y = e^{\log \sin x} = \log e^{\sin x} = \sin x$	$\frac{1}{y} y' = \log x + 1$
--	-------------------------------

*** Per ricavare la funzione inversa, risolvere l'equazione $y = f(x)$ in x . Il valore della x che si trova è la funzione inversa $f^{-1}(y)$

PROGRAMMA FISICA

Classe 5P

A.s. 2016/2017

Prof. Alessandro Sassatelli

1. Le cariche elettriche e la legge di Coulomb

- a. i due tipi di carica elettrica
 - il concetto di elettrizzazione e l'ipotesi di Franklin
 - il modello microscopico
 - metodi di elettrizzazione: per strofinio, per contatto, per induzione; la polarizzazione
 - b. I conduttori e gli isolanti: modello microscopico
 - c. La carica elettrica
 - la misura della carica elettrica
 - Il Coulomb
 - d. La legge di Coulomb
 - La forza elettrica
 - Analogie e differenze tra la Legge di Coulomb e la Legge di gravitazione universale
- (Esercizi svolti)

2. Il campo elettrico e il potenziale

- a. Il vettore campo elettrico:
 - definizione
 - il calcolo della forza
 - Il campo elettrico di una carica puntiforme
 - Campo elettrico di più cariche puntiformi
- c. Le linee del campo elettrico
 - del campo generato da una o due cariche puntiformi
 - del campo elettrico uniforme
- d. Il flusso di campo elettrico e il teorema di Gauss
 - Il segno del flusso
 - Il teorema di Gauss (solo enunciato)
- f. L'energia potenziale elettrica e il potenziale elettrico
 - l'energia potenziale elettrica e il lavoro elettrico
 - La differenza di potenziale
 - La differenza di potenziale in un campo uniforme
 - Il potenziale elettrico
- g. La circuitazione del campo elettrostatico
 - Il lavoro e la circuitazione
 - La circuitazione e la differenza di potenziale

h. Il condensatore piano

- La capacità ($C = \frac{Q}{\Delta V}$ e $C = \frac{A}{4\pi k_0 s}$)
- Il calcolo della carica e della differenza di potenziale (Esercizi svolti)

3. La corrente elettrica

- a. L'intensità della corrente elettrica
 - La corrente continua
- b. I generatori ideali di tensione
- c. Le leggi di Ohm
 - La prima legge di Ohm
 - La seconda legge di Ohm
- d. I circuiti elettrici
 - Collegamento in serie
 - Collegamento in parallelo
 - La resistenza equivalente in un circuito in serie e in parallelo
 - Lo studio dei circuiti elettrici
- h. La forza elettromotrice
- i. La trasformazione dell'energia elettrica:
 - l'effetto Joule (interpretazione microscopica e macroscopica)
 - la legge di Joule e la potenza dissipata
 - Il kilowattora

(Esercizi svolti)

4. Il campo magnetico

- a. La forza magnetica: una forza a distanza
- b. Il campo magnetico
 - Il campo magnetico terrestre (cenni)
 - La direzione ed il verso del campo magnetico
 - Le linee del campo
 - Confronto tra campo magnetico e campo elettrico
- c. Forze tra magneti e correnti
 - Il campo magnetico di un filo percorso da corrente
 - L'esperienza di Faraday
 - L'intensità del campo magnetico (il valore di B)
 - La forza su una carica puntiforme in moto in un campo magnetico (legge di Lorentz e raggio della traiettoria, senza dimostrazione)
- d. Forze tra correnti
- e. Il campo magnetico generato da un filo rettilineo
- f. Il campo magnetico in un solenoide

- h. Il flusso del campo magnetico e il teorema di Gauss per il campo magnetico
 - i. Il motore elettrico
- (Esercizi svolti)

5. L'induzione elettromagnetica

- a. La corrente indotta
 - I. Il ruolo del flusso del campo magnetico
- b. La legge di Faraday-Neumann
- c. La legge di Lenz e il verso della corrente indotta
- d. L'alternatore
- e. Le centrali elettriche
- f. Il trasporto dell'energia elettrica
- g. Il trasformatore
 - La trasformazione delle correnti

(Esercizi svolti)

6. Le onde elettromagnetiche (cenni)

- a. Il concetto di campo elettromagnetico: cenni su come si genera un'onda elettromagnetica e le sue proprietà
- b. analisi qualitativa delle equazioni di Maxwell
- c. Lo spettro elettromagnetico: onde radio, microonde, infrarosso, visibile, ultravioletto, radiazione infrarossa, radiazione ultravioletta, raggi X e raggi gamma.

(Per quanto riguarda questo ultimo capitolo non sono stati svolti esercizi)

I rappresentanti di classe

L'insegnante

I SISTEMI ECOLOGICI E SVILUPPO SOSTENIBILE

Scambi di energia e riciclaggio delle materie prime negli Ecosistemi.

La perdita di Biodiversità, la Sesta grande estinzione. I cambiamenti climatici. Cambiamenti climatici e fenomeni migratori.

Il futuro degli ecosistemi: La salvaguardia delle risorse alimentari. Il riciclaggio dei rifiuti domestici e industriali. L'impatto ambientale dei combustibili fossili. Le energie rinnovabili. Il concetto di Antropocene.

Elementi di CHIMICA ORGANICA

Il mondo del Carbonio: i composti organici; le forme allotropiche del carbonio: diamante, grafite, fullrene, grafene. Gli idrocarburi saturi: alcani e cicloalcani. Il concetto di isomeria e la sua importanza nella biochimica cellulare. Gli idrocarburi insaturi: alcheni e alchini. Gli idrocarburi aromatici. Gli idrocarburi poliaromatici e l'insorgenza di tumori. I gruppi funzionali. I polimeri naturali e di sintesi.

Le materie plastiche. Giulio Natta e la sintesi del polipropilene.

Idrocarburi e combustibili fossili.

La Chimica e l'ambiente: la storia del DDT, i grandi disastri chimici: Seveso e Bhopal. Inquinamento da diossina.

La Chimica e la guerra: approccio storico, Fritz Haber e la sintesi dell'ammoniaca. I gas utilizzati in prima guerra mondiale e nei campi di concentramento: Iprite, Sarin, Fofgene, Zyklon B.

LE BIOTECNOLOGIE E LE LORO APPLICAZIONI

Concetto di Biotecnologia.

Le antiche biotecnologie: la fermentazione lattica, alcolica, acetica. Metabolismo ossidativo e non ossidativo: la produzione di energia negli esseri viventi.

Le moderne biotecnologie e l'ingegneria genetica: la tecnologia del DNA ricombinante e la produzione di Organismi Geneticamente Modificati OGM.

L'amplificazione del materiale genetico: differenza tra clonaggio e clonazione di organismi.

La tecnologia delle colture cellulari, cellule staminali adulte ed embrionali, aspetti bioetici legati alla tecnica TNSA (trasferimento nucleare da staminale autologa) o clonazione terapeutica.

L'amplificazione genica con PCR e l'analisi del DNA:

I Test genetici, il concetto di polimorfismo genetico e l'impronta genetica con DNA fingerprinting (implicazioni mediche e forensi)

Il Progetto Genoma Umano e lo studio della Biodiversità umana, significato di mappatura e sequenziamento. Progetto pubblico e privato: Graig Venter e Francis Collins. L'inconsistenza scientifica del concetto di Razza per la specie Homo Sapiens.

Le applicazioni biotecnologiche in ambito sanitario, agroalimentare e ambientale.

Epigenetica: l'importanza dell'ambiente nella espressione genica.

Le tecnologie di Editing del DNA e la tecnica CRISPER Cass 9 nella terapia genica.

LA DINAMICA DELLA LITOSFERA E I FENOMENI ENDOGENI

Alfred Wegener e l'ipotesi della Deriva dei Continenti: argomentazioni favorevoli e contrarie. L'interno della Terra. Il flusso di calore e la Teoria della l'espansione dei fondali oceanici. Gli studi di paleomagnetismo e il campo magnetico terrestre. L'anno geologico internazionale e la teoria della Tettonica delle Placche, i movimenti delle placche e le loro conseguenze, il motore della tettonica, deformazioni e rottura delle rocce, tettonica ed attività sismica e vulcanica, tettonica e fenomeni orogenetici.

La Dinamica Endogena: magmi e attività vulcanica, struttura dei vulcani e tipi di eruzione, origine e distribuzione dei vulcani, previsione e prevenzione del rischio vulcanico.

Terremoti e onde sismiche, le scale sismiche, le cause dei terremoti e la teoria del rimbalzo elastico, rischio sismico e prevenzione del danno dei terremoti.

DOCENTE

Angioletta Evangelisti

LICEO GINNASIO STATALE “G.CEVOLANI” - CENTO (FERRARA)

Anno scolastico 2016 – 2017

Storia dell’arte

Prof.ssa Valeria Tassinari

PROGRAMMA SVOLTO CLASSE 5 P

MODULO 1

DAL BAROCCO AL ROCOCO’

Caratteri generali della cultura barocca

Tre protagonisti: Caravaggio, Guercino, Bernini (approfondimento biografico e critico di un autore a scelta)

Il Rococò: caratteri generali

MODULO 2

NEOCLASSICISMO E ROMANTICISMO

Aspetti della scultura e pittura tra fine Settecento e inizi Ottocento. Autori: A.Canova e J.L. David. Caratteri generali dell’architettura neoclassica.

Il rapporto con l’antico.

Natura Storia Memoria: caratteri dell’arte romantica europea.

Autori: C.D. Friedrieich, J. Constable, W. M. Turner, F. Hayez

L’impegno etico degli artisti. (vedi contenuti percorso interdisciplinare)

MODULO 3

REALISMO: Courbet e la nascita del Realismo. Arte e società

Importanza e ruolo della fotografia.

La pittura dell’Ottocento in Italia.

Corot e la Scuola di Barbizon: la nascita del paesaggio moderno

MODULO 4

IMPRESSIONISMO: Relazione tra ricerca artistica e scoperte scientifiche.

Studi sul colore e la luce. Temi, caratteri e autori dell'Impressionismo.

E.Manet, C. Monet.

MODULO 5

IL POSTIMPRESSIONISMO : Gli sviluppi dell'Impressionismo nella pittura di Van Gogh, Gauguin, Cézanne, Seurat, Munch ed il loro ruolo per la nascita delle avanguardie artistiche.

MODULO 6

L'ART NOUVEAU e le manifestazioni estetiche della BELLE ÉPOQUE

MODULO 7

ESPRESSIONISMO: Gli espressionisti in Europa: Die Brücke e i Fauves.

MODULO 8

CUBISMO: L'opera di Picasso nelle sue varie fasi analitiche e sintetiche e la nuova figurazione.

Guernica

MODULO 9

FUTURISMO: I manifesti e l'idea di ricostruzione futurista dell'universo. Dinamismo e Movimento. "La guerra sola igiene del mondo".

MODULO 10

ASTRATTISMO: Astrattismi: a. lirico e a. geometrico. L'opera di Kandinskij e Mondrian.

MODULO 11

DADA: La decostruzione dell'oggetto artistico. Nuove tecniche dell'arte. La provocazione antiborghese.

MODULO 12

METAFISICA: G. De Chirico e C.Carrà. Oltre la realtà.

MODULO 13

SURREALISMO: Il manifesto del Surrealismo di A.Breton. Temi e protagonisti della cultura surrealista tra arti visive e letteratura. .

MODULO 14

RITORNO ALL'ORDINE: Il Fascismo e le arti. "Valori Plastici" e la riflessione sulla tradizione.

MODULO 15

ARTE TRA EUROPA E AMERICA NEL SECONDO DOPOGUERRA

Il realismo sociale

Nuove sperimentazioni nella cultura europea e statunitense: Espressionismo astratto e Informale.

MODULO 16 CLIL

POP ART: ART IN THE CONSUMER ERA

The contest after the 2nd World War: the consumer and the mass-media era

What is "Pop": themes and subjects

Andy Warhol and the icons

Icons and appropriations in visual pop arts and in pop music

MODULO 17

IL SECONDO DOPOGUERRA

Il modernismo architettonico di Le Corbusier e F.L. Wright.

ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017
PROGRAMMA FINALE DI EDUCAZIONE FISICA CLASSE 5 P
DOCENTE: STEFANINI DANIELA

LEZIONI ALL'APERTO:

- Corsa, camminata veloce ed esercitazioni del percorso vita.
- Partite di pallavolo, basket, freesby, base-ball, calcio.
- Attività di riscaldamento generale e preatletici, corse intervallate per la preparazione alla corsa campestre;
 - Esercitazioni per la progressione tecnica e didattica di tutte le specialità dell'atletica leggera (corse 100-110 hs-400-1000-salto in alto-salto in lungo-getto del peso-lancio del disco)

LEZIONI IN PALESTRA:

- attività di riscaldamento preliminare; utilizzo dei piccoli e grandi attrezzi presenti in palestra
- fondamentali individuali della pallavolo (palleggio, bagher, battuta, alzata e schiacciata con esercitazioni di vario tipo: individuali, a coppie, in gruppo);
- gioco della pallavolo 6 vs 6;
- gioco calcetto 5 vs.5; preceduti da esercitazioni semplici di passaggi e tiri in porta;
- gioco del basket 4 vs 4 (determinato dalle piccole dimensioni della palestra) preceduto da riscaldamento specifico con passaggi, palleggi e tiri a canestro;
- gioco di gruppo di destrezza motoria della pallaprigioniera (dogeball) utilizzato sia come riscaldamento ai giochi sportivi successivi sia come tema centrale della lezione, sia come gioco propedeutico alla pallamano.
- esercitazioni con racchette da badminton; incontri.
- Tennis tavolo (Ping Pong): palleggi e partite in singolo e in doppio.
- Racchettoni, palleggi e partite.
- Soft-ball, esercitazioni specifiche, incontri.
- Tchoukball, esercitazioni specifiche, incontri.
- Progetto Difesa Personale : 8 ore con Istruttore di Jujitsu.

PROGETTO SPECIALE "FERRARA IN BICICLETTA" :

Visita della città di Ferrara, utilizzando come mezzo di spostamento tra i vari luoghi la bicicletta.

LICEO "CEVOLANI" CENTO

PROGRAMMA CONSUNTIVO

Anno scolastico 2016-2017

CLASSE 5° P

MATERIA: RELIGIONE

INSEGNANTE: SILVIA GABRIELLI

Il programma ha principalmente riguardato questioni di ordine sociale ed etico alla luce della rivelazione cristiana e dell'insegnamento del Magistero della Chiesa.

Gli argomenti sono stati approfonditi sotto l'aspetto strettamente antropologico, al fine di trovare, da un lato punti comuni per un sincero confronto con la posizione laica del non credente, dall'altro ricondurre sempre la "persona" come soggetto centrale e protagonista all'interno della creazione.

Determinante il coinvolgimento degli studenti nell'impegno dell'analisi critica e della riflessione personale e di gruppo.

Importante il riferimento ed il confronto con modelli di pensiero religioso, non religioso, culturale e filosofico.

CONTENUTI

Il dialogo con le altre religioni ed il loro contributo per la pace fra i popoli. Incontro interreligioso di preghiera per la pace, Assisi 1986. "Sete di pace" Assisi 2016. Il dialogo.

Il dialogo tra le religioni ed il dialogo ecumenico. La Comunità di Sant'Egidio. La fede, i poveri e il dialogo. Costruttori di ponti. Il Concilio Vaticano II.

La Dottrina Sociale Cristiana. Introduzione. Ambiti e fonti. I principi ispiratori. L'essere umano al centro di ogni azione.

L'impegno per la promozione dell'uomo nella giustizia e nella verità. La giustizia. Alcune esperienze concrete. L'esperienza del volontariato. Da una piccola opera ad una legge. L'esperienza del Banco alimentare.

La costruzione di una società più giusta. L'esperienza della Banca etica. La testimonianza di Don M. Pozza, cappellano del carcere di Padova.

L'uomo e la sua ricerca esistenziale. Il perdono. Video testimonianza di un sopravvissuto dell'eccidio di Montesole.

La dignità della persona umana ed il valore della vita. Intervista/testimonianza di Suor Rosemary Nyirumbe (aiuto ai bambini soldato).

Il Mistero dell'Incarnazione di Gesù. La libertà dell'uomo. Il Sì di una Donna. Attività sui simboli del Natale.

La giornata della Memoria. Visione del film: "Hannah Arendt". Il male assoluto, la banalità del male. Imparare dalla storia. 'La zona grigia': il bene ed il male. Collaborare, permettere e obiettare.

Imparare dalla storia. Il giorno del Ricordo. Dialogo su ideologie del novecento. La dignità della persona umana. Antropologia cristiana.

La Chiesa di fronte alle guerre ed ai totalitarismi. Il sistema Gulag. Testimonianza dal Gulag. La forza della fede, la speranza.

La Chiesa martire e maestra. I documenti del Magistero sul Nazismo e sul Comunismo. Ideologie anticristiane. Le ideologie del male. Il negazionismo.

Problemi etici derivanti dal progresso e dalla tecnologia. Il valore della vita e la costruzione di una società giusta. La maternità surrogata. Questioni etiche aperte. Scienza, tecnica ed etica.

Il Dialogo sull'essere umano-persona. La dottrina cristiana sul valore della vita di ogni creatura.

Il progetto di Dio sull'amore umano. Il matrimonio e la famiglia. L'apertura alla vita. Ad amare s'impara. "L'essenziale è invisibile agli occhi". La fedeltà e il perdono.

Progetto volontariato. Incontro con educatrici del SAV onlus.

Incontro con volontari delle Associazioni Voce e AISE onlus.

Educazione al rischio. Prevenzione alla dipendenza da gioco d'azzardo. Incontro con un volontario sugli esiti della ricerca Gioco e giovani (Nomisma).

GRIGLIA DI MISURAZIONE
PROVA ORALE CON ESPRESSIONE DI GIUDIZIO

POSSESSO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI USO CONSAPEVOLE DEL PATRIMONIO LESSICALE CAPACITA' DI ANALISI E DI INTERPRETAZIONE SINTESI E RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE	VOTO IN /10
Risponde in modo completo e approfondito anche con informazioni derivate da ricerche personali che sa elaborare in maniera critica e fondata, operando opportuni confronti e collegamenti ed esprimendosi con una terminologia appropriata ed efficace	10
Risponde in modo completo e approfondito, applicando ed elaborando le sue conoscenze in modo consapevole e personale, esprimendosi con chiarezza, sicurezza ed appropriata terminologia	9
Risponde in modo completo e approfondito, applicando le sue conoscenze in modo consapevole e discretamente personale, esprimendosi con chiarezza ed appropriata terminologia	8
Risponde in modo completo, applicando le sue conoscenze in maniera discretamente organizzata, pur se con alcune imperfezioni o indecisioni, esprimendosi con discreta chiarezza ed utilizzando una terminologia complessivamente appropriata	7
Risponde in modo accettabile negli aspetti essenziali, commettendo alcune imperfezioni o pochi errori nell'applicazione delle sue conoscenze e producendo comunicazioni semplici, ma sufficientemente chiare, pur se con una terminologia non sempre appropriata	6
Risponde in modo superficiale, commettendo errori di rilievo oppure non gravi ma diffusi nell'applicazione degli argomenti proposti e producendo comunicazioni comprensibili, ma talora prive di ordine logico e/o non sempre lessicalmente corrette	5
Risponde in modo molto frammentario, commettendo molteplici e/o gravi errori nell'applicazione degli argomenti proposti e producendo comunicazioni non sempre comprensibili, con lessico povero e terminologia impropria	4
Non fornisce alcuna informazione o non è in grado di formulare alcuna risposta	2

Si sottrae all'interrogazione, non risponde	1
---	---

(Il punteggio indicato in grassetto corrisponde al livello di conseguimento della sufficienza)

GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA A RISPOSTA BREVE

(QUESITI DI 8-10 RIGHE A RISPOSTA SINTETICA TIPOLOGIA B DI TERZA PROVA ALL' ESAME DI STATO)

INDICATORI	DESCRITTORI DI LIVELLO	PUNTI / 10
CONOSCENZA PERTINENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE	- buona e ben articolata - discreta senza lacune significative - essenziale con alcune lacune - superficiale e con alcune importanti lacune - frammentaria e disomogenea - gravemente lacunosa ed erronea	6 5 4 3 2 1
ESPRESSIONE PROPRIETA' DI LINGUAGGIO E CORRETTEZZA FORMALE	- corretta o con poche inesattezze - non sempre corretta con errori diffusi - scorretta e con errori significativi	2 1 0
RIELABORAZIONE CAPACITA' DI RIELABORAZIONE E DI SINTESI	- sicura ed efficace - incerta o semplice - incoerente e dispersiva	2 1 0
Totale punteggio -----		

(Il punteggio indicato in grassetto corrisponde al livello di conseguimento della sufficienza)

GRIGLIA DI MISURAZIONE
PROVA SCRITTA A RISPOSTA APERTA
 (PRODUZIONE DI ELABORATI SCRITTI APERTI SU TRACCIA)

DESCRIPTORI DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COGNITIVI E OPERATIVI	VOTO /10
L'elaborato è svolto in modo completo e corretto, con contributi e/o approfondimenti personali	10
L'elaborato evidenzia capacità di sintesi e conoscenze ben articolate	9
L'elaborato è svolto in maniera organizzata, le conoscenze sono corrette anche se non sempre approfondite	8
L'elaborato è svolto completamente, ma presenta alcune imperfezioni o inesattezze di lieve entità	7
L'elaborato è svolto quasi completamente e/o presenta diversi errori o imperfezioni, anche se non gravi, evidenziando conoscenze complessivamente accettabili	6
L'elaborato è svolto parzialmente e/o con notevoli imprecisioni e errori, che denotano conoscenze lacunose	5
L'elaborato presenta una stesura assai confusa e/o è incompleto con errori frequenti e spesso gravi	4
L'elaborato presenta uno svolgimento molto parziale, incoerenza espositiva, gravi e diffusi errori	3
L'elaborato presenta uno svolgimento del tutto esiguo o presenta parti copiate	2
L'elaborato non presenta alcun tentativo di svolgimento o è stato totalmente copiato	1

(Il punteggio indicato in grassetto corrisponde al livello di conseguimento della sufficienza)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - TERZA PROVA SCRITTA TIPOLOGIA A - B

TIPOLOGIA A > trattazione sintetica di argomento : 1 quesito da 15 – 20 righe per ogni disciplina

TIPOLOGIA B > domande a risposta aperta: 2 quesiti da 8-10 righe per ogni disciplina

> domande a risposta breve: 3 quesiti da 5-6 righe per ogni disciplina

INDICATORI	DESCRIPTORI DI LIVELLO	PUNTI
PERTINENZA • coerenza con la traccia • comprensione e applicazione di regole e principi	• molto buona • adeguata • scarsa	3 2 1
CONOSCENZA • esposizione dei contenuti • livello di approfondimento	• corretta e con spunti di approfondimento • corretta ma non molto approfondita • abbastanza corretta con alcune inesattezze • piuttosto scorretta o molto frammentaria • molto scorretta o gravemente lacunosa	5 4 3 2 1
ESPRESSIONE • uso del linguaggio • lessico specifico e terminologia	• .. • corretta, scorrevole ed appropriata	3 2 1
RIELABORAZIONE • capacità di sintesi • capacità di fare collegamenti • organizzazione del contenuto	• .. ben articolata con collegamenti pertinenti abbastanza coerente ed organizzata in modo semplice con struttura testuale lineare articolazione semplicistica dei contenuti, poco coesa • o poco coerente inefficace o totalmente incoerente	4 3 2 1

(Il punteggio indicato in grassetto corrisponde al livello di conseguimento della sufficienza)

DISCIPLINE OGGETTO DI TERZA PROVA D'ESAME:

CANDIDATO _____

ATTRIBUITO _____ /15

VOTO

